GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°213 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10909 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Terapie intensive, sui posti letto la giunta non arretra: sono 175

TALLANDINI / A PAG. 4



Ricorsi di 250 sanitari no vax il Tar punta subito sui giudizi

/ A PAG. 5



LA PANDEMIA

Torna l'infezione in casa di riposo riapre l'ala Covid

A Trieste convertita la ''San Giusto'': 19 anziani positivi, nessuno grave
In Friuli Venezia Giulia in salita i contagi: 248. E un decesso / A PAG. 6

L'INTERVISTA

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Bianchi: «A scuola niente più Dad E per il personale Green pass utile»



Il ministro Patrizio Bianchi

NICCOLÒ CARRATELLI

Siamo pronti», dice sicuro Patrizio Bianchi, a cinque giorni dalla partenza dell'anno scolastico in quasi tutta Italia. «La ripresa della scuola è una grande sfida – ammette il ministro dell'Istruzione – significa rimettere in movimento l'intero Paese: quasi 10 milioni di studenti, le loro famiglie, oltre un milione di dipendenti, i lavoratori dei servizi esterni e tutto quello che ruota intorno». Intervistato dal direttore de La Stampa, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale su lastampa.it), garantisce che da lunedì tutto funzionerà al meglio, a cominciare dalla piattaforma per il controllo del Green pass. / ALLE PAG. 2 E 3



TRIESTE

La nuova casa dei dinosauri Bruno e Antonio

Un allestimento ricco di elementi multimediali destinati al grande pubblico. Nuovo di zecca: al Civico museo di Storia naturale di via dei Tominz 4, a Montebello con gli oramai famosi dinosauri Bruno e Antonio, frutto dell'opera di scavo effettuata negli ultimi anni al Villaggio del Pescatore. Foto Francesco Bruni SALVINI / A PAG. 24

IL COMMENTO

LUIGI VICINANZA

LOTTA DI CLASSE AL REDDITO DI CITTADINANZA

I poveri non hanno cittadinanza nel nostro paese. Sono un fastidio. Cinque milioni 600mila "invisibili". / A PAG. 13

CRONACA

Appalti edili contesi Caccia al sicario venuto dal Kosovo

SARTI / A PAG. 25



L'auto della polizia in via Carducci

Asse su Porto vecchio Russo-Franceschini: «Progetto nazionale»

GORIUP / A PAG. 20 E 21

La sfida di Chiara: suite con vista da Milano a Venezia

BRUSAFERRO / A PAG. 27



Chiara Morgante

Dieci realtà no profit in campo per il rilancio del Giardino pubblico

TONERO / A PAG. 23



CALCIO

L'Italia si sblocca 5-0 alla Lituania con i "millennials"

PAOLO BRUSORIO

La storia si fa, non si sceglie quando entrarci. L'Italia stabilisce il primato mondiale di partite senza sconfitte, ora sono 37 (una in più del Brasile). E lo fa contro la Lituania con 5 reti segnate dai ragazzi del Duemila. / A PAG. 39



Gli azzurri festeggiano dopo il gol

L'emergenza coronavirus

Il ministro dell'Istruzione: «La ripresa è una sfida, in ballo c'è la sicurezza di tutti»
E sulle lezioni: «L'idea che si possa sostituire la didattica in presenza non funziona»

Biianchi: «Sì al Green Pass per chi lavora nelle scuole La Dad? Non ci sarà più»



Patrizio Bianchi, 69 anni, rettore dell'Università di Ferrara fino al 2010

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

«Siamo pronti», dice sicuro Patrizio Bianchi, a cinque giorni dalla partenza dell'anno scolastico in quasi tutta Italia. «La ripresa della scuola è una grande sfida – ammette il ministro dell'Istruzione – significa rimettere in movimento l'intero Paese: quasi 10 milioni di studenti, le loro famiglie, oltre un milione di dipendenti, i lavoratori dei servizi esterni e tutto quello che ruota intorno». Nonostante le numerose bucce di banana su cui rischia di scivolare, già nelle prime settimane, Bianchi non si mostra preoccupato. Intervistato dal direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale su lastampa.it), garantisce che da lunedì tutto funzionerà al meglio, a cominciare dalla piattaforma per il controllo del Green pass di docenti e collaboratori, che sarà messa a disposizione dei dirigenti scolastici.

L'associazione dei presidi si è lamentata per il ritardo nella consegna di questa nuova app. Ci siamo?

«C'è una sola sigla sindacale che gioca al rimbalzo, ma ci siamo presi una settimana per il collaudo, il 13 sarà operativa ed eviteremo le file all'ingresso proprio quando arrivano gli studenti. Ai dirigenti stiamo dando tutte le indicazioni: basteranno pochi clic al computer per esaminare la lista del personale presente ogni giorno, a ciascun nome sarà associato un bollino verde o rosso. Si procederà a una verifica solo per i casi segnalati».

L'obbligo di Green pass sarà esteso a tutti coloro che lavorano nelle scuole?

«Sì, è una decisione che deve passare dal Consiglio dei ministri, ma il pass sarà richiesto anche al personale esterno, come i lavoratori delle mense scolastiche o quelli che si occupano della manutenzione. Chi per lavoro entra nelle scuole deve essere soggetto alle stesse regole».

Lei è d'accordo con l'estensione generalizzata del Green pass? Ha letto sul tema le contestazioni da parte di importanti professori universitari?

«Ho letto e ho grande rispetto per le posizioni di ognuno, ma in ballo c'è la sicurezza di tutti. Quindi sì, sono favorevole all'estensione del Green pass: è uno strumento che tutti hanno interesse ad avere e credo sia sufficiente per arrivare alla necessaria copertura vaccinale. Se così non fosse, valuteremo l'obbligo di vaccinazione».

Da questo punto di vista, la risposta del mondo della scuola la soddisfa?

«C'è stato grande senso di responsabilità, quasi il 92% del personale scolastico è vaccinato con almeno una dose, come più dei due terzi degli studenti. In particolare, oltre il 70% dei ragazzi e ragazze tra i 16 e i 19 anni: un dato importante, visto che il problema del sovraffollamento nelle classi riguarda essenzialmente le scuole superiori».

Le famose "classi pollaio", come si sta intervenendo su quel fronte?

«È da aprile che ci stiamo preparando, abbiamo stanziato 400 milioni per il personale aggiuntivo, per limitare il sovraffollamento, poi 270 milioni per gli interventi degli enti locali. Inoltre, abbiamo dato alle scuole pubbliche 350 milioni per dotarsi di strumenti di areazione, altri 60 milioni alle private».

Dalle scuole, però, arrivano testimonianze di un problema ancora lontano dall'essere risolto…

«La scuola vive sul principio dell'autonomia, noi abbiamo messo le risorse a disposizioni degli istituti e degli enti locali. Abbiamo 48.400 edifici, alcuni sono in una situazione critica, altri migliore, altri li stiamo costruendo. Ricordo che le scuole sono di proprietà di comuni e province, li stiamo aiutando nella progettualità, c'è un accordo con Cassa depositi e prestiti. Dal Pnrr arrivano 18 miliardi, di cui 2 miliardi e mezzo saranno per l'edilizia scolastica, per mettere in sicurezza e ridisegnare le scuole, e altrettanti vanno per la digitalizzazione».

Con la didattica a distanza come la mettiamo?

«La Dad è finita».

E andiamo in pace…

«Semmai costruiamo la pace, che ce n'è bisogno. Comunque, la Dad come l'abbiamo intesa finora è finita, non ha funzionato l'idea che si possa sostituire la didattica in presenza con una surrogata. Ora dobbiamo tornare in presenza, ma uscendo dalle mura della classe, aprendo la scuola all'esterno: bisogna usare le tecnologie per collegare i ragazzi tra loro, unendo gli studenti siciliani ai lombardi o a quelli di altri Paesi. Una Dad per aprire e non per chiudere, per stare vicini e non lontani».

Non troppo vicini: non è rischioso consentire di derogare al metro di distanziamento nelle classi?

«Noi abbiamo recepito un'indicazione del Comitato tecnico-scientifico: se gli esperti mi dicono che si può fare, io mi fido. Comunque, nella maggior parte delle scuole il distanziamento potrà essere rispettato, il problema della mancanza di spazi riguarda il 2,9% delle classi nelle superiori, concentrate nelle periferie urbane».

Seduti vicini e, se tutti vaccinati, anche senza mascherina. Conferma?

«Nel decreto approvato dal governo ad agosto veniva indicata questa specifica deroga alla regola che è oggi in vigore per tutti gli ambienti chiusi. Voleva essere anche un obiettivo incentivante per i ragazzi che devono vaccinarsi. Io penso sia una cosa auspicabile, nel rispetto della privacy di tutti e senza fare discriminazioni. Usciranno delle linee guida, che condivideremo con il ministero della Salute».

Dovete anche decidere sui test salivari per i bambini sotto i 12 anni, che non possono ancora vaccinarsi…

«Stiamo lavorando in modo collegiale, ne ho parlato anche con il commissario Figliuolo e siamo allineati per andare verso uno screening che risulti il più semplice e amichevole possibile per i bambini».

Meno amichevoli le manifestazioni dei "no Green pass" delle ultime settimane, la preoccupano?

«In realtà, si aspettavano grandi proteste il 1 settembre nelle stazioni e non si sono viste. Nella scuola, in questa prima settimana, non abbiamo registrato grandi numeri di lavoratori che rifiutano il Green pass. Certo, ci sono stati episodi gravi: minacce nei confronti di alcuni presidi, uno ha ricevuto una pallottola disegnata, e aggressioni ai giornalisti. Quello che è successo al vostro collega davanti al ministero è inaccettabile, la scuola non può essere teatro di violenze».

Verranno presi provvedimenti nei confronti del collaboratore scolastico "pugile" protagonista dell'aggressione davanti al ministero?

«Stiamo verificando la posizione del "pugile". Come anche di altre persone».

Con i sindacati i rapporti sono più distesi o incontra resistenze? Sono troppo "conservatori"?



Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi intervistato dal direttore de La Stampa Massimo Giannini

I TEMI CHIAVE


Quasi il 92% del personale scolastico è vaccinato con una dose come più dei due terzi dei ragazzi

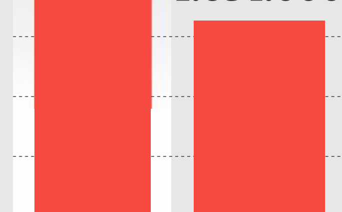

Da aprile ci stiamo preparando per evitare le classi pollaio. Stanziati 400 milioni


Favorevole ad abolire la distanza di un metro tra gli alunni e l'obbligo della mascherina


Le uscite di Salvini non sono motivo di discussione nel governo. Leadership chiarissima



OBBLIGO ATTUALE E POSSIBILI SCENARI





Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del lavoro

L'EGO - HUB

Oggi il Cdm vara il decreto: certificato necessario per il personale di mense e pulizie scolastiche

Il governo rinvia la stretta per estenderla ai privati

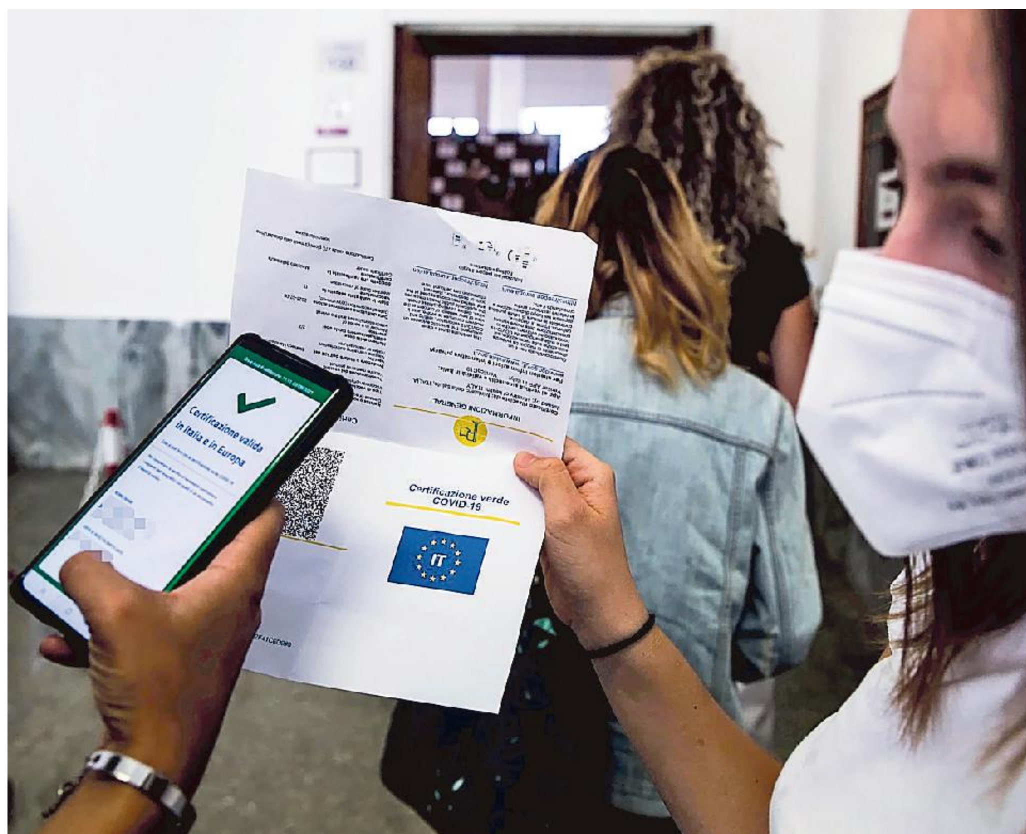
IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Il governo frena sul decreto del "super Green Pass", che oggi il Consiglio dei ministri estenderà solamente al personale addetto a mense e pulizie scolastiche in vista della prima campanella, oltre che ai lavoratori "esterni" a contatto con strutture del settore sanitario come le Rsa. È invece rinviato alla prossima settimana il via libera all'uso più esteso del certificato, del quale come annunciato da Speranza si comincerà a discutere già nel Cdm di oggi. Una decisione assunta un po' per evitare nuove fibrillazioni con la Lega che, ancora ieri, ha votato un emendamento di Fdi, poi respinto, che avrebbe esentato dalla certificazione verde i minorenni. Ma, soprattutto, per cercare di varare un pacchetto completo, che ricomprenda nell'obbligo gli statali e i lavoratori delle imprese.

Draghi non vuole però fare marcia indietro perché, come gli hanno spiegato gli esperti del Cts, finché il virus circolerà nel resto del mondo l'immunità di gregge resterà una chimera, per cui, per tornare a una quasi normalità, bisognerà continuare a proteggere i più fragili vaccinando oltre il 90% della popolazione. Premessa indispensabile a una solida ripresa economica. Oggi per raggiungere quell'obiettivo mancano all'appello 11 milioni di vaccinati, compresi gli under 12 per cui non esiste ancora un antidoto autorizzato. I numeri del generale Figliuolo mostrano però che il Green Pass allargato potrebbe rendere superfluo il ricorso all'obbligo vaccinale, che oltre a far venire l'orticaria a Salvini, rischia di aprire una valanga di contenziosi.

Dal 6 agosto, infatti, la percentuale di personale scolastico vaccinato dopo l'introduzione del certificato obbligatorio ha fatto un bel balzo in avanti, passando dall'84 al 92%. Non male considerando il periodo di vacanze. Per questo si punta


Controlli del Green Pass alle aspiranti matricole per il test di medicina all'università La Sapienza di Roma

ora a estenderne l'effetto su una più ampia platea di lavoratori. Partendo dagli statali, per i quali il mancato rispetto dell'obbligo, sulla falsa riga di quanto già previsto per gli insegnanti, implicherebbe il restare fuori della porta come assenti ingiustificati e la sospensione dello stipendio a partire dal quinto giorno. A partire dal 27 settembre o dal 4 ottobre il

Negli uffici pubblici chi rifiuta il certificato rischia la sospensione dello stipendio

Green Pass diventerebbe poi obbligatorio anche per chi lavora in quelle attività dove è già richiesto a clienti e utenti. Quindi senza tampone, vaccino o attestato di guarigione, non si lavorerà in bar, ristoranti, piscine, palestre, cinema, teatri, aerei e treni a lunga percorrenza, tanto per citare i settori più importanti. Baristi e camerieri che non rispetteranno l'obbligo non dovrebbero perdere il posto se relegati a servire soltanto i tavoli all'aperto. Per i titolari delle attività senza certificato o che ometteranno il controllo dei propri dipendenti scatterebbero invece le sanzioni da 400 a tremila euro e, in caso di recidiva, la chiusura da uno a cinque giorni. Tra servizi di ristorazione, trasporti, pubblica amministrazione, attività sportive e di intrattenimento il Green Pass diventerebbe così obbligatorio per altri 3,2 milioni di lavoratori.

Ma la platea potrebbe essere ancora più estesa, perché intanto si continua a trattare sull'obbligo anche nelle imprese private. Il direttivo della Cgil è tornato a sostenere l'introduzione per legge dell'obbligo vaccinale anziché del certificato, che il sindacato teme possa essere preso a pretesto per licenziare senza troppe giustificazioni. E, comunque, i lavoratori non devono sostenere i costi dei tamponi, ribadiscono in coro anche Cisl e Uil. Un onere che non intendono accollarsi neanche le imprese, visto che per un test ci vogliono 20 euro e che per ogni non vaccinato ne servirebbero tre a settimana. Costi ritenuti insostenibili dagli imprenditori, che ancora si leccano le ferite inferte dalla pandemia.

Il governo dal canto suo non vuole fare né ulteriori sconti dopo quelli concordati a luglio con i farmacisti, né offrire gratuitamente i tamponi ai no vax, spuntando così l'arma del Green Pass che dovrebbe invece consentire di estendere la platea dei vaccinati. Per cui alla fine è probabile che i tamponi saranno offerti gratuitamente solo a chi non ha potuto vaccinarsi per le proprie condizioni di salute, casi rari.

Ma che si vada verso l'estensione del Green Pass anche nel settore privato lo testimonia l'uscita di ieri dell'ad di Conad Francesco Pugliese. «Chi non si vaccina vada in aspettativa non retribuita». Parole che hanno scatenato l'ira dei no vax sui social, ma anche l'applauso di quasi tutti i padroni della spesa al supermarket. —

«Con i sindacati abbiamo siglato un patto per la scuola e proprio oggi (ieri, *ndr*) abbiamo iniziato la discussione sul nuovo contratto: ci confrontiamo sui temi e sulla sostanza delle cose. Ad esempio, bisogna ridare più valore ai nostri insegnanti, non solo dal punto di vista salariale, ma a livello di essenza, di immagine sociale, che deve essere più alta».

Conferma che gli studenti troveranno da subito in classe tutti i loro insegnanti?

«Sì, per la prima volta siamo stati capaci di avere tutti i docenti in anticipo rispetto all'arrivo in classe dei ragazzi. Ne abbiamo messi 60mila di ruolo, più altri 60mila per il sostegno, poi ci sono gli incarichi annuali. Il mondo della scuola non si è mai arreso, vogliamo portare tenacemente avanti la relazione con gli studenti.

Come sta andando questa esperienza di governo?

«Positiva, c'è grande condivisione. Stiamo operando in maniera collegiale e continua. Nel governo ci sono persone che conosco da una vita, come lo stesso Draghi o il ministro Brunetta. Abbiamo un piano chiaro e lo portiamo avanti».

Nessun problema per le fibrillazioni politiche, per le mosse di Salvini?

«Non sono motivi di discussione all'interno del governo, abbiamo una leadership chiarissima del premier Draghi e siamo impegnati sulla strategia di rilancio del Paese».

Draghi può essere il candidato per il Quirinale?

«È un problema che si porrà il Parlamento, non voglio entrare su questo. Draghi sta facendo un ottimo lavoro come presidente del Consiglio.

In conclusione, un saluto e un messaggio agli studenti italiani…

«Ragazzi e ragazze, abbiamo un'occasione straordinaria: ancora una volta la scuola può dimostrare di essere davvero il motore e il cuore del Paese. Ritroviamo i nostri compagni e dimostriamo a tutti che questo può essere un Paese in cui vivere serenamente». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Noi ci siamo»



«Se le autorità preposte danno l'ok noi ci siamo». Questa la posizione del presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle regioni Massimiliano Fedriga in merito alla terza dose del vaccino, di cui ormai si parla con insistenza. «Mi auguro – ha aggiunto il governatore – che la decisione possa essere presa il prima possibile perché, se sarà ritenuta utile, prima si parte meglio è».

SANTORO (PD)

Il sollecito



Sul tema sollevato da Aaroi-Emac «una semplice risposta non può esser esaustiva d'una situazione che ha posto sul piano nazionale il Fvg come regione non corretta. Serve confronto e chiarimento in commissione con tutti gli interessati, a partire dai rianimatori». Lo dice la consigliera Mariagrazia Santoro (Pd) ricordando la richiesta di convocazione urgente della commissione Salute presentata.

LIGUORI (CITTADINI)

Il confronto



«Cosa aspettiamo ad audire i rappresentanti di Aaroi Emac? Auspichiamo un confronto aperto con i professionisti che devono essere ascoltati e non messi all'indice per il fatto che fanno presente le criticità riscontrate durante l'adempimento del proprio servizio». Così ha detto la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, durante la seduta della Terza Commissione. —

I DATI FORNITI DALLA REGIONE

Posti letto di terapia intensiva in Fvg:

175 attivi
(di cui **120** di riferimento e **55** che possono essere resi operativi in meno di 48 ore)

Posti letto di terapia intensiva nell'area dell'Asugi:

34 attivi
più **12** in pneumologia (ora in uso come sub intensiva)

più **50** attivabili nei piani 12° e 13° della torre medica di Cattinara

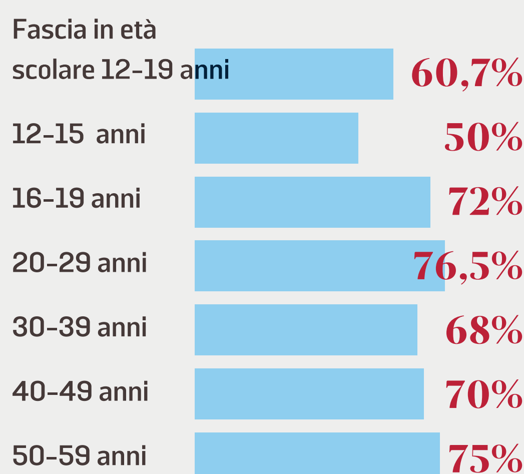
più **10** attivabili negli ospedali di Gorizia e Monfalcone



L'andamento della campagna di immunizzazione in Fvg

Vaccinati: **820.000**
su **1.198.000** abitanti **(69%)**

Il focus sugli under 60



L'andamento della pandemia in Fvg

Nuovi contagi: **240**

Di cui **218**
da **5.528** tamponi molecolari
22
da **3.981** test rapidi antigenici

Decessi: **1**

Ricoveri: **12** in Terapia intensiva
51 in altri reparti

Contagi totali da inizio pandemia: **111.874**

Decessi totali da inizio pandemia: **3.808**

Terapie intensive la giunta non arretra «175 i posti letto pronti per l'utilizzo»

Il vicegovernatore sul tema sollevato da Aaroi-Emac: «Cifre in linea col piano di potenziamento siglato da Roma»

Piero Tallandini / TRIESTE

Nella giornata in cui si è registrato il nuovo picco estivo di contagi (240) il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi ha rilanciato l'appello a una maggiore adesione alla campagna vaccinale, con l'obiettivo di arrivare il prima possibile almeno a quota 900 mila, e ha difeso a spada tratta la linea della Regione per quanto riguarda la questione dei numeri contestati delle terapie intensive.

Al centro della riunione della III Commissione, ieri mattina, c'era proprio il caso sollevato dall'Associazione anestesisti rianimatori (Aaroi) in una lettera, in cui si sosteneva l'inesattezza dei dati trasmessi al Ministero: i posti letto intensivi nelle strutture di Asugi e Asufc, secondo il sindacato degli anestesisti guidato da Alberto Peratoner, sarebbero poco più di un'ottantina, meno della metà rispetto a quelli indicati dalla Regione. Quello relativo al tasso di occupazione delle intensive, come noto, è un dato di fondamentale importanza visto che costituisce uno dei parametri principali per il passaggio da zona bianca a zona gialla. «Il numero di 175 posti letto di terapia intensiva attivi è confermato – ha affermato Riccardi, rimarcando anche l'affidabilità dei dati forniti a Roma – e corrisponde a quanto previsto dal Ministero della Salute nell'ambito del piano di potenziamento della rete ospedaliera per l'emergenza Covid».

Ecco, nel dettaglio, i dati forniti ieri. Su 175 posti letto di terapia intensiva considerati attivi dalla Regione 120 sono quelli di riferimento a cui si aggiungono altri 55 che possono essere resi operativi in meno di 48 ore. Ci sono inoltre ulteriori 3 posti di terapia intensiva corrispondenti a quelli di day hospital conteggiati nella dotazione di base, attivabili secondo i criteri del piano per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'Asugi 34 sono i posti letto di terapia intensiva attualmente attivi più 12 posti in pneumologia (ora in uso come sub intensiva) e 50 attivabili nei piani 12° e 13° della torre medica di Cattinara. Previsti anche 10 posti intensivi attivabili per il presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone.

Nell'area friulana risultano attivi 29 posti intensivi all'ospedale di Udine, 4 a Latisana, 3 a Tolmezzo. Si aggiungono 8 posti in Cardiochirurgia sempre al Santa Maria della Misericordia e 21 gestiti dalle équipe di medicina d'urgenza (8 a Palmanova, 8 a San Daniele, 5 a Tolmezzo). Attivabili ulteriori 23 posti letto a Udine e 8 a Palmanova.

Rispondendo a un'interrogazione del consigliere del Pd Roberto Cosolini, Riccardi ha poi fatto il punto sulla campagna vaccinale. «Dobbiamo arrivare ad almeno 900 mila persone vaccinate – ha preannunciato –, adesso siamo in tutto a 820 mila (il 69 % della popolazione *ndr*), intanto ci apprestiamo ad avere da Roma le in-

LA CAMPAGNA VACCINALE
SI ATTENDONO LE INDICAZIONI PER L'EVENTUALE AVVIO DELLA TERZA DOSE

«Siamo al 69% della popolazione immunizzata, dalle attuali 820 mila persone dobbiamo arrivare a 900 mila»

«Scuola in sicurezza al via, pronti a eseguire mille test al giorno ai quali aggiungere ulteriori attività di screening»

LE VOCI DI ALCUNI FRA I DIPENDENTI SOSPESI

«Noi senza dosi, ci sono altre vie In tanti si sono detti solidali»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Vaccinati e non, possono in ogni caso contagiare: esistono anche altre strade. La nostra difesa? È iniziata il giorno in cui ci siamo presentati all'appuntamento al centro vaccini, non sottraendoci al confronto, diversamente da quanto riportato dai mezzi di informazione». Alcuni degli infermieri sospesi da Asugi perché non si sono sottoposti al vaccino vogliono fare chiarezza sulla loro posizione - chiedendo l'anonimato - e spiegare i loro motivi.

«Non parliamo di paura o sfiducia - dicono - semplicemente consideriamo superficiale centrare la lotta alla pandemia su un siero sperimentale autorizzato solo grazie allo stato emergenziale, come indicato anche nei documenti ufficiali da Aifa e Ema, e alla messa al bando di qualsiasi terapia precoce, che invece sta dando risultati importanti impedendo l'aggravarsi della malattia. Per evitare i contagi i Dpi restano lo strumento più efficace: anche chi si è sottoposto a profilassi può contagiare. Noi - proseguono - basiamo la nostra scelta su studi condotti da ricercatori e medici di fama internazionale. Non si tratta di pochi infermieri: ci sono anche medici, ricercatori e altri sanitari che hanno fatto la nostra stessa scelta».



Sanitari in una corsia d'ospedale

In Fvg i dati dell'adesione alla campagna vaccinale sono più bassi rispetto al resto d'Italia: ma «diversi colleghi che si sono vaccinati contro il Covid non lo hanno fatto per convinzione bensì per quieto vivere e molto spesso per paura delle ripercussioni economiche», commentano. Nei reparti la situazione per ora è tranquilla: «La stima reciproca non è venuta a mancare in alcun modo, anzi abbiamo assistito a moltissime espressioni di solidarietà da parte dei colleghi».

I diretti interessati non vogliono invece sbilanciarsi su cosa succederà a livello giuridico, in quanto non ci saranno solo i ricorsi al Tar: «Alcuni colleghi - dicono - con l'introduzione dell'obbligo vaccinale hanno invece deciso di concludere la loro attività lavorativa come sanitari per iniziarne una nuova in un altro settore, avvertendo la coercizione e la scarsa considerazione professionale da parte delle istituzio-

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



dicazioni rispetto alla fase successiva, per l'eventuale terza dose, partendo dalle persone più fragili». Sui dati, il vicegovernatore ha posto l'attenzione in particolare sugli under 60, partendo dalla popolazione in età scolare (12-19 anni) che ha aderito al 60,7 % (nella fascia 12-15 anni 50 %, in quella 16-19 anni 72%). Meno buona la risposta delle categorie 30-39 anni (68%) e 40-49 (70%), mentre la fascia 50-59 anni fa segnare una ripresa e si attesta sul 75%.

«Continuiamo a spingere per un'adesione sempre maggiore – ha aggiunto Riccardi – anche andando a vaccinare le persone con strutture mobili direttamente nei comuni più piccoli e intanto speriamo che l'obbligo di Green pass possa consentire un ulteriore scatto in avanti. Rispetto allo scorso anno siamo in presenza di un numero di contagi più alto rispetto ai dati dello stesso periodo, ma fortunatamente abbiamo i vaccini e proprio la vaccinazione ha consentito di ridurre l'impatto ospedaliero dell'epidemia. In vista della partenza della scuola ci stiamo organizzando per far eseguire mille test al giorno a cui aggiungeremo ulteriori attività di screening».—

AZIENDE E LAVORATORI

Braccio di ferro



Proprio nel giorno dei primi ricorsi discussi davanti al Tar di Trieste, il vicegovernatore Riccardi ha ribadito in Commissione che «stiamo insistendo con il personale sanitario non vaccinato, ma purtroppo in alcuni casi c'è un braccio di ferro muscolare tra i lavoratori e le Aziende sanitarie le quali non stanno facendo altro che applicare le norme di legge sulle sospensioni. Siamo preoccupati, noi come le altre Regioni».

PERATONER (AAROI)

Controrepliche



Il caso dei posti letto nelle Terapie intensive, già emerso la scorsa primavera, è stato sollevato nuovamente giorni fa dall'Aaroi-Emac, il sindacato dei rianimatori e anestesisti guidato in Fvg da Alberto Peratoner, che ha citato cifre diverse rispetto a quelle comunicate dalla Regione a Roma. Ieri Peratoner ha evitato controrepliche a distanza a Riccardi, riservandosi di intervenire una volta lette le cifre critte.

DE MARCHI (SNALS)

Tutti in aula



«Subito tutti in classe a orario pieno: una conquista rispetto al passato quando l'anno scolastico proseguiva per settimane con orari provvisori e ridotti. Non possiamo che rallegrarci per le rassicurazioni che provengono dai vertici istituzionali del comparto istruzione. Speriamo che possano essere confermate dai fatti al suono delle prime campanelle». Così in una nota Franco De Marchi, segretario provinciale di Snals-Confsal-

Il collegio ha scelto di procedere direttamente con le sentenze, attese nei prossimi giorni per decidere se accogliere o respingere le richieste di annullare i provvedimenti impugnati

Ricorsi dei sanitari no vax Al Tar niente sospensiva: subito il giudizio di merito

IL CASO

Piero Tallandini / TRIESTE

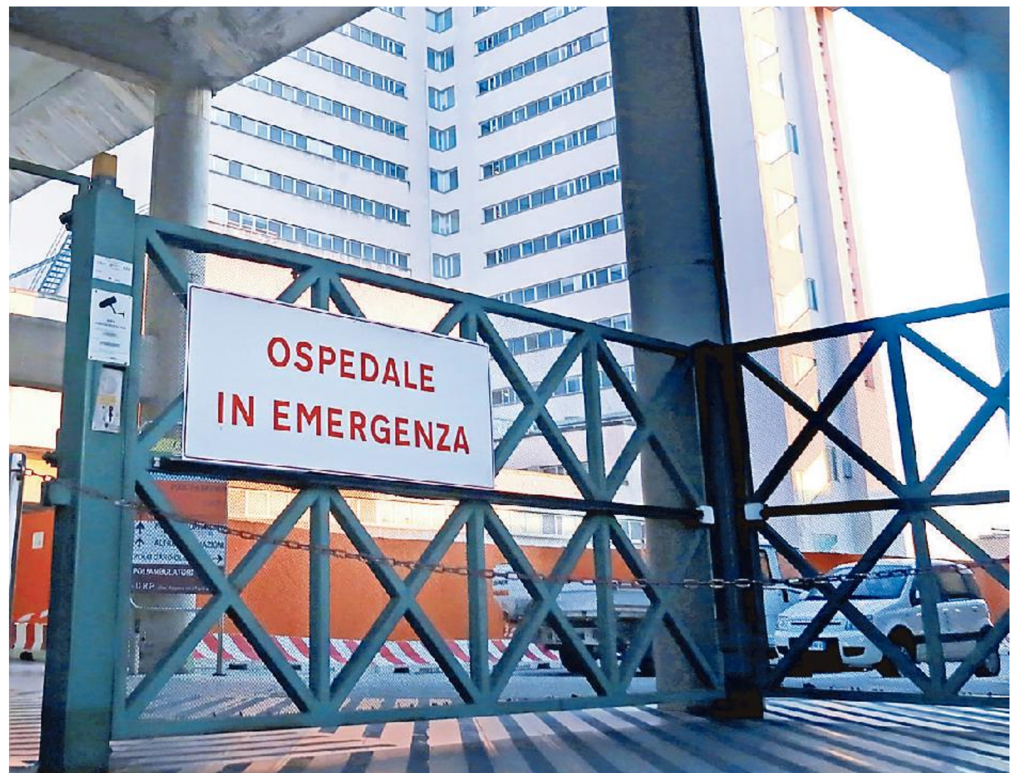
Prima udienza davanti al Tar di Trieste, nella mattinata di ieri, per discutere i ricorsi di quasi 250 tra medici, infermieri e Oss, che si sono opposti ai provvedimenti di sospensione disposti (e nella maggior parte dei casi non ancora eseguiti) dalle tre Aziende sanitarie della regione. A tutti è stata già recapitata da tempo l'intimazione a sottoporsi all'obbligatoria vaccinazione.

Il Tribunale amministrativo ha scelto di non pronunciarsi subito sulle richieste di sospensiva, ovvero la misura cautelare che avrebbe intanto consentito, in attesa della successiva decisione nel merito, di sospendere l'esecutività dei provvedimenti delle Aziende sanitarie. Il collegio giudicante presieduto da Oria Settesoldi si pronuncerà invece direttamente nel merito dei ricorsi, decidendo se accoglierli o respingerli.

Niente sospensiva accordata, dunque. Nei prossimi giorni sono attese le sentenze nel merito per almeno 4 ricorsi. Poi toccherà agli altri. Asugi, Asufc e Asfo si sono costituite in giudizio per opporsi ai ricorrenti.

Il ricorso più imponente dal punto di vista numerico è quello presentato dall'avvocato Daniele Granara che rappresenta ben 245 sanitari, di cui più della metà dell'Azienda sanitaria giuliano isontina, mentre gli altri sono equamente distribuiti tra provincia di Udine e Destra Tagliamento. Sono rappresentati lavoratori dipendenti delle tre Aziende sanitarie e liberi professionisti, che esercitano negli ambiti più svariati: ci sono anche psicologi, psicoterapeuti, veterinari e farmacisti. Viene chiesto l'annullamento dei provvedimenti per la mancata vaccinazione a carico dei sanitari e il ricorso si fonda «sulla illegittimità costituzionale, sotto plurimi profili, di diritto interno e diritto europeo, di un obbligo riferito a un vaccino di cui non è garantita né la sicurezza né l'efficacia».

Gli avvocati del Codacons Gianluca Teat e Luca Campanotto hanno discusso il ricorso di un'odontoiatra e di un'infermiera dell'Asfo chiedendo la sospensiva in via cautelare del provvedimento di sospensione dell'Asfo per consentire a entrambe di riprendere a lavorare: sono senza stipendio da quasi due mesi perché la sospensione era diventata esecutiva in luglio. «In questo momento non si può dimostrare con assoluta certezza la sicurezza del vaccino – sostengono i legali – e la sua efficacia contro le varianti, in più una delle due ricorrenti a fine maggio aveva ancora anticorpi elevati e l'altra patologie cardiache che rendono sconsigliabile la vaccinazione». Campanotto ha presentato un ulteriore ricorso sempre per un lavoratore della Destra Tagliamento, ma anche in questo caso la linea del Tar di Trieste è stata la stessa: niente sospensiva del provvedimento, si deciderà direttamente nel merito. Una scelta che è stata accolta con favore dall'avvocato Aldo Sam, presente in udienza in rappresentanza dell'Ordine degli infermieri di Pordenone che si era a sua volta costituito in giudizio. L'Ordine del capoluogo del Friuli Occidentale ha infatti scelto la linea dura decidendo di emettere anche una propria delibera di sospensione dalla professione in aggiunta a quella dell'Azienda sanitaria.—



L'ingresso dell'ospedale di Cattinara in una foto d'archivio

ni».

Il personale oggi sospeso ha anche lavorato in prima linea nel 2020: «All'epoca abbiamo garantito prestazioni urgenti di vario tipo, ma a quel tempo eravamo eroi... Anche oggi comunque non ci siamo mai tirati indietro, garantendo il massimo ai pazienti». A oggi i sospesi sono otto, ma i numeri potrebbero salire in modo importante e in questo senso i sindacati hanno lanciato un allarme sul rischio che il sistema possa non reggere. «La situazione non era rosea già da molto tempo - commentano gli infermieri sospesi - e c'è poi il nodo dell'esperienza: il personale formato ha operato per anni e difficilmente potrà essere sostituito nell'immediato» .—

IL BOLLETTINO

Un decesso e 240 nuovi casi Ricoverati a quota 63

TRIESTE

Balzo in avanti dei nuovi contagi, nel bollettino diffuso ieri dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Sono 240 i casi rilevati (dei quali 7 fra migranti), con 218 positività da 5.528 tamponi molecolari e 22 da 3.981 test rapidi antigenici. La percentuale di positività, per quanto riguarda i tamponi molecolari, si attesta al 3,94%.

Da registrare ieri anche il decesso di un anziano di Nimis, un ottantanovenne ricoverato all'ospedale di Udine. Scendono invece a quota 12 (rispetto ai 13 del giorno precedente) i pazienti ricoverati nelle terapie intensive, mentre 51 risultano gli ospedalizzati in reparti di area medica (con un aumento di due unità rispetto ai 49 di 24 ore prima).

Accanto ai dati di giornata, la Regione ieri ha diffuso anche quelli emersi dalla riunione della task force tenuta nel pomeriggio: fra gli elementi più rilevanti, l'aumento dell'incidenza nelle ultime tre settimane, ora a quota 72 casi ogni 100 mila abitanti; l'elevato numero di tamponi processati, che vede il Friuli Venezia Giulia fra le prime cinque regioni d'Italia in questo tipo di conteggio; e ancora i tassi di occupazione in terapia intensiva che restano ampiamente nella soglia della zona bianca, oltre ad alcuni «significativi» focolai tra i migranti e in qualche casa di riposo. Il tutto, fa notare la Regione, «in considerazione dell'ondata della variante Delta, che senza la campagna vaccinale avrebbe prodotto un 70% di ricoveri ospedalieri in più».

Tornando al bollettino di giornata, nel Sistema sanitario regionale è stata rilevata fra le altre la positività di un dietista e di tre infermieri di Asugi, di un medico dell'Asufc e di un Oss dell'Asfo. Da inizio pandemia a contrarre il Covid sono state sin qui 111.874 persone, mentre i decessi sono stati in totale 3.808.—

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Focolai in case di riposo, torna la Rsa Covid

A Trieste convertita la "San Giusto". Diciannove gli ospiti di due strutture contagiati: tutti vaccinati, nessuno grave

Andrea Pierini / TRIESTE

L'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) ha avviato la conversione di posti letto della Rsa San Giusto in posti Covid per anziani ospiti delle case di riposo. Dietro la notizia resa nota da Asugi stessa vi sono nuovi focolai che crescono in alcune case di riposo di Trieste, dove sia personale che alcuni pazienti sono risultati positivi al tampone. Sono contagi che il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha definito «significativi» al termine della riunione della task force che ieri ha analizzato i dati del contagio, da cui è comunque emerso un basso tasso di ospedalizzazione grazie al vaccino. Nel capoluogo giuliano, informa la Regione, al momento il contagio nelle strutture per anziani dell'area triestina riguarda 19 ospiti, il doppio rispetto a martedì. Registrati ieri anche 8 contagi fra operatori nelle aree di Udine e Pordenone, oltre che Trieste.

I focolai di Trieste, a quanto trapela, si trovano in due realtà del centro: si stanno effettuando accertamenti in altre due strutture ubicate nello stesso palazzo in cui si è sviluppato uno dei due focolai. Sono già state avviate tutte le procedure previste dai protocolli separando i percorsi, isolando i positivi e trasferendo i negativi in luoghi protetti. Tutti gli anziani sono vaccinati in doppia dose. Nessuno a oggi è grave, tutti asintomatici o paucisintomatici: leggera tosse secca, febbre sotto i 37,5 gradi, stanchezza e dolori muscolari.



Una casa di riposo in una foto di repertorio

Asugi ha deciso di avviare una progressiva riorganizzazione della Rsa San Giusto che, in epoca pre covid, poteva contare su 27 posti rivolti ai pazienti dimessi dall'ospedale con l'esigenza di una media-alta intensità di interventi sanitari riabilitativi. In questa fase di trasformazione in residenza assistenziale Covid la San Giusto potrà contare su 10 posti. Come nel 2020, vi saranno ospitati gli anziani delle case di riposo non autosufficienti o che necessitano di bassa e media intensità di cura. L'assistenza medica è garantita dai medici del Distretto 2.

Come detto i focolai nelle case di riposo sono definiti «significativi» (così la Regione definisce anche alcuni focolai tra i migranti), ma Riccardi annota che «alcune persone vaccinate soprattutto nei primi mesi dell'anno in qualche caso si stanno contagiando, senza però effetti rilevanti sulla domanda ospedaliera. In agosto, relativamente alla categoria degli over 60, la percentuale di vaccinati tra i positivi è coerente con la quota di copertura dichiarata dai vaccini». Asugi ha appena avviato una riorganizzazione dei posti letto ad alta intensità di cure con la creazione della pneumologia Covid al 12.o piano della torre medica di Cattinara. Allo stesso piano è rimasta attiva la Terapia intensiva Covid con sei posti letto. Lo scorso inverno erano stati creati 542 posti letto destinati ai soli pazienti positivi. —

LE CONTESTAZIONI SULLE DOMANDE

Test di Medicina Anche dalla regione segnalazioni a Roma

Giulia Basso / TRIESTE

Dopo il test d'ingresso per Medicina del 3 settembre, anche dal Fvg sono partite numerose segnalazioni al Ministero dell'Università e della ricerca per contestare la correttezza di alcune domande. È un polverone quello che si è scatenato dopo l'esame: c'è chi parla di 5, chi di 3 quesiti errati, posti in maniera incompleta o con sintassi discutibile. La ministra Maria Cristina Messa ieri, ai microfoni di Radio Capital, ha rassicurato gli aspiranti dottori: se ci sarà conferma che nel test d'ingresso alcune domande erano errate, verranno annullate. E le graduatorie riformulate.

Ma intanto le contestazioni sono partite e gradualmente montate. In maniera informale, su gruppi Facebook creati ad hoc dai partecipanti ai test. Ma anche in modo formale: tantissime, molte anche dalla nostra regione, le segnalazioni al ministero tramite l'apposito modulo nella pagina dedicata del sito ministeriale accessoprogrammato.miur.it. Il Codacons ha annunciato ricorso al Tar del Lazio, è giunta un'interrogazione parlamentare M5S.

All'università di Trieste sono stati 335 su 361 iscritti i ragazzi che hanno svolto la prova nella sede di piazzale Europa; e 211 su 221 iscritti quelli che hanno tentato l'esame nella sede di Pordenone. 546 ragazzi che, pur avendo ricevuto già i risultati del proprio test, staranno col fiato sospeso finché il Mur deciderà in modo definitivo quali domande annullare: a quel punto la graduatoria sarà riformulata senza conteggiare le domande eliminate. «C'erano errori piuttosto evidenti nel test: due domande in cui la risposta corretta c'era, ma il Mur ne ha indicata corretta un'altra; una domanda con un errore di sintassi che poteva comprometterne la comprensione; e un paio di domande, una di fisica e una di chimica, imprecise», racconta Giorgia Zaccai, che ha affrontato il test a Trieste. «Nel test del 2016 c'era stato un errore in una sola domanda e avevano deciso di annullarla, ma 5 domande su 60 sono tante». Sofia Giani e Vincenzo Malagodi, altri partecipanti al test a Trieste, confermano i problemi su 5 quesiti, subito segnalati sul portale Mur. E concordano: se nel 2016 c'era solo un quesito errato e si è provveduto a eliminarlo dal computo, ora con 5 quesiti dubbi, per essere corretti nei confronti di tutti, sarebbe giusto annullare il test.

Il direttore del dipartimento di Medicina dell'ateneo giuliano, Nicolò de Manzini, commenta: «Noi non siamo a conoscenza delle domande: la commissione non può aprire nessuna busta al momento dell'esame. Se saranno confermati errori in alcuni quesiti la prova verrà valutata sugli altri e il risultato riparametrato. Noi abbiamo calendarizzato l'inizio lezioni per il 4 ottobre, ma se la risoluzione di questa situazione dovesse richiedere più tempo abbiamo un piano B: partiremo 15 giorni dopo». —

L'emergenza coronavirus

Intesa Salvini-Draghi sul super Green Pass

Il governo apre ai risarcimenti per eventuali danni gravi del vaccino e la Lega voterà il decreto per estendere l'obbligo

Ilario Lombardo
Francesco Olivo /ROMA

La ribellione della Lega in Parlamento sul Green Pass finisce con un accordo: il governo apre agli indennizzi per i danni gravi del vaccino e i leghisti voteranno l'estensione del Green Pass nella pubblica amministrazione e in alcuni ambiti del settore privato. La trattativa è stata lunga e non agevolata dalle manovre parlamentari dei deputati di Salvini.

La soluzione è arrivata in serata: Palazzo Chigi ha chiesto ai ribelli leghisti di trasformare gli emendamenti in ordini del giorno (quindi non vincolanti) ai quali il governo darà parere positivo. Sul tavolo non ci sono solo gli indennizzi per le persone che potranno dimostrare un danno fisico provocato dal vaccino anti Covid, il governo è pronto a dare il via libera agli ordini del giorno sull'utilizzo dei monoclonali, sulla semplificazione dei test salivari e per le maggiori tutele per le persone più fragili.

Il governo blinda così un passaggio che ritiene fondamentale, l'allargamento dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori pubblici, i camerieri di bar e ristoranti, e i dipendenti di palestre e piscine. Il decreto verrà licenziato a partire dalla prossima settimana, mentre oggi il Consiglio dei ministri limiterà l'estensione del certificato ai lavoratori esterni della scuola e delle università, come addetti alle mense e alle pulizie, e per il personale delle Rsa. Il rinvio, precisa Palazzo Chigi, si deve a questioni tecniche e al tavolo ancora aperto con Confindustria e sindacati, ma sui risarcimenti e sui test salivari la Lega può rivendicare un successo da utilizzare in campagna elettorale.

Matteo Salvini, che ieri ha fatto la seconda dose del vaccino, in questo modo tenta di uscire dalla tenaglia che lo opprime da settimane: da una parte i governatori e il ceto produttivo del Nord che premono per vaccini e Green Pass, dall'altro la competizione con Giorgia Meloni, che lo spinge a strizzare l'occhio alla minoranza della popolazione restia a vaccinarsi.

Il braccio di ferro è durato fino all'ultimo e ha messo in pericolo la stabilità, almeno quella nervosa, della maggioranza. Salvini nei giorni scorsi aveva rivendicato il diritto di avere «mani libere» in Parlamento su alcuni provvedimenti, pur senza mettere in discussione la propria presenza nel governo. E ieri, per il secondo giorno consecutivo, questa libertà è stata ampiamente esercitata: i leghisti, guidati da Claudio Borghi, hanno votato a favore di due emendamenti delle opposizioni (Fratelli d'Italia e gli ex grillini di Alternativa c'è) per eliminare l'obbligo della certificazione verde ai minorenni, ora in vigore dai 12 anni in su.

La maggioranza non è andata sotto (entrambi gli emendamenti sono stati respinti), ma si è spaccata di nuovo, lasciando a zero i rapporti tra i partiti. Se Pd e Cinque stelle insistono sulla incompatibilità tra delle posizioni leghiste con quelle del governo, anche gli alleati di Forza Italia digeriscono male i toni radicali su un tema così delicato. —

IL BOLLETTINO

5.923

I nuovi contagi di ieri
Su 301.980 tamponi con tasso di positività salito dall'1,5% al 2%

69

I decessi
Registrati nelle ultime 24 ore, compresi 21 comunicati in ritardo dalla Sicilia. 564 I pazienti in terapia intensiva



Il presidente Mattarella con il governatore lombardo Fontana. Sullo sfondo anche il sindaco Sala

Il governatore della Lombardia Fontana: «Il voto della Lega non è stato uno strappo, ma un metodo per discutere»

«Il Green Pass? Dà più libertà e rilancia le autonomie regionali»

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello /MILANO

Nell'ormai vetusto gioco psicopolitico delle parti tra la Lega di lotta e quella di governo, certamente Attilio Fontana, presidente della Lombardia, si può ascrivere alla pattuglia dei «governisti», il gruppo che insieme a Zaia e Fedriga e con la regia di Giorgetti contribuisce a mantenere il Carroccio nei binari della moderazione spesso e volentieri divelti da Matteo Salvini. Così, a fronte dell'ambigua battaglia sul Green Pass, il pensiero di Fontana è limpido.

Governatore, la Lombardia è probabilmente la regione più vaccinata d'Italia. Pensa anche lei che il Green Pass sia inutile?

«Ho già detto tante volte che ritengo che per i lombardi, visto che siamo così vaccinati, sia un problema secondario. Il vaccino ci tutela certo più di un attestato. E comunque ritengo che il Green Pass sia uno strumento di libertà non di oppressione».

E quindi come va utilizzato, con quali obblighi?

«Va utilizzato per fare le cose che finora erano impedite. Prima la partita non potevamo andarla a vedere ora con il Green pass si può, per esempio. Al posto di tante limitazioni che abbiamo vissuto finora adesso c'è questa possibilità. Mi sembra un'opportunità».

Il suo collega di partito Borghi però non sembra pensarla così: in commissione parlamentare ha votato contro...

«Mi sembra che il problema sia rientrato. E poi più che votare contro ha votato un emendamento di FdI».

Sembra un po' un vizio della Lega quello di votare ogni tanto con l'opposizione, pur stando nella maggioranza di governo. Lo strappo dell'altro ieri di Salvini che problemi potrebbe creare?

«Secondo me non è stato uno strappo, ma solo un mezzo attraverso il quale accedere alla discussione parlamentare. Un mezzo per discutere democraticamente. E un modo per evitare la fiducia ma al tempo stesso porre delle questioni».

Ma voi siete nella maggioranza. Dovreste votare con la maggioranza.

«Alla fine abbiamo votato solo qualche emendamento...».

Torniamo al punto: lei ce l'ha il Green Pass?

«Si, certo».

E lo considera una limitazione della propria libertà personale?

«Al contrario, lo considero un modo per avere più libertà».

Quindi nella polemica sul Green Pass tra il professor Barbero e i rettori rappresentati da Ferruccio Resta con chi si schiera?

«Io sono d'accordo con Resta, ritengo che libertà di scelta sia la base di tutto. Se un ragazzo non si vuole fare vaccinare, va bene. Avrà la possibilità di seguire le lezioni facendo il tampone e non si violerà nessun diritto. Io sono dell'idea che le scuole vadano fatte in presenza, più si vaccinano più possono andare in classe».

La Lombardia è stata anche la regione più colpita dalla pandemia. Ora l'economia è in forte ripresa e ci muoviamo su un crinale stretto scongiurando una possibile quarta ondata. Quali misure di prevenzione si stanno prendendo?

«Secondo me l'unica cosa, al di là del rispetto di regole e protocolli, credo sia la vaccinazione, dico grazie a quell'87 per cento di lombardi che si sono prenotati e invito gli altri a farlo».

Ieri il ministro Gelmini ha riparlato di autonomia. Ma con l'esperienza di questo ultimo anno, di cabine di regia e contatti con il governo, è ancora un tema attuale?

«È ancora più attuale di prima: in questi mesi si è dimostrato che il livello decisionale regionale è quello che ha retto più di tutti. Sono state le regioni che si sono coordinate per le riaperture e la campagna vaccinale, che si sta dimostrando un grande successo, penso sia l'ennesima dimostrazione che l'autonomia debba essere ripresa con la massima determinazione».

Sembrava però che un coordinamento centrale, soprattutto a fronte della pandemia, fosse imprescindibile, vista anche la disomogeneità tra le Regioni nell'affrontare i problemi...

«Le presunte disomogeneità delle Regioni non sono assolutamente vere. Credo che il livello regionale sia il mezzo attraverso il quale si possa meglio governare il Paese. Che ci siano linee guida nazionali è ovvio ma ci deve essere autonomia e discrezionalità per le scelte che attengono di più al territorio». —

Lo scontro politico

A Draghi il controllo per la verità sulle stragi d'Italia

Palazzo Chigi gestirà la desecretazione degli atti coperti e indicherà Roberto Chieppa come presidente del Comitato



Un'immagine della strage di Bologna del 2 agosto 1980

Ilario Lombardo / ROMA

Sono quaranta, cinquanta anni che aspettano risposte, pezzi di verità, carte senza omissis. Mario Draghi ha preso l'impegno formale a fornirle. Lo ha promesso ai familiari delle vittime delle stragi, stanchi di inseguire lo Stato che tergiversa, occulta, rinvia. Il presidente del Consiglio li ha incontrati a Palazzo Chigi per annunciare loro che la guida del Comitato consultivo per la desecretazione, nato per rendere trasparente il confronto tra le istituzioni interessate i familiari delle vittime e la società civile, passerà a Palazzo Chigi. Sarà il Segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri Roberto Chieppa a coordinare il comitato e non più il neo-direttore dell'Archivio di Stato, Andrea De Pasquale, criticato per lo scivolamento agiografico nella gestione del Fondo personale del leader neofascista Pino Rauti, nel novembre 2020, quando era direttore della Biblioteca Nazionale di Roma.

Attorno al tavolo con Draghi ieri erano presenti i presidenti delle Associazioni dei familiari vittime delle stragi di Piazza della Loggia, Manlio Milani, della Stazione di Bologna, Paolo Bolognesi, di Ustica, Daria Bonfietti, e in collegamento da Milano Carlo Arnoldi, per la strage di Piazza Fontana. Erano stati loro lo scorso 17 agosto a scrivere al capo del governo per fermare la nomina di De Pasquale, nomina eseguita dal ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini e sulla quale Draghi ha detto di poter fare ben poco. Come spiegò Bolognesi il giorno della missiva al premier, spetta al sovrintendente dell'Archivio di Stato attuare correttamente le due direttive, quella di Matteo Renzi, sulle carte delle stragi che insanguinarono l'Italia tra il 1969 e il 1984, e l'ultima firmata da Draghi, a inizio agosto, che estende la desecretazione anche ai misteri di Gladio, l'organizzazione paramilitare controllata dalla Cia, e alla loggia massonica P2. Il Comitato consultivo, di cui sono membri i rappresentanti delle Associazioni, vigila sull'attività di declassificazione delle amministrazioni e sul progetto di digitalizzazione dei documenti declassificati versati all'Archivio centrale di Stato.

Ora Draghi ha esautorato De Pasquale, e davanti ai familiari delle vittime prende le distanze dalla sua nomina all'Archivio. Ma è sul funzionamento del comitato che il presidente del Consiglio vuole concentrarsi. «Certamente qualcosa non è andato» ammette. Troppe carte emendate o oscurate. Troppe lungaggini. «Ci ha promesso che le cose cambieranno – spiega Bolognesi – ha confermato ci sono stati uomini al servizio dello Stato che hanno manomesso e coperto, ma ci ha anche detto che tanti altri uomini perbene che lavorano con serietà meritano di far vedere quanto valgono». Draghi ha assicurato «il massimo impegno» personale e procedure «molto più celeri» e senza più ostacoli. Il premier intende dare «immediata attuazione alle direttive», in nome «della chiarezza e della giustizia» nella ricostruzione di vicende che hanno fatto piombare l'Italia nel pozzo più oscuro della storia. «Sarebbe una svolta epocale – risponde Bolognesi – Se i servizi segreti volessero, sulle stragi potremmo avere risposte e verità entro un mese. Che poi sono segreti di Pulcinella, visto che in questi anni, attraverso i processi, siamo riusciti a ricostruire tutto o quasi». —

I nodi dell'occupazione

L'imbuto del collocamento

Solo il 3% dei posti di lavoro trovato grazie ai Centri per l'impiego. I pochi addetti tra i motivi del flop

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Sostiene Orlando che i centri per l'impiego «non hanno funzionato, perché abbiamo un decimo dei dipendenti che ha la Germania, e anche se li raddoppiassimo arriveremmo comunque a un quinto». Il risultato per il ministro del Lavoro è che «in alcune aree del Paese non ci sono politiche attive». Per questo il governo ha deciso di scommettere forte sulle politiche attive, cambiare registro e rafforzare i Centri per l'impiego. Che in Italia possono contare su appena 8mila addetti, visto che il piano straordinario di assunzioni affidato alle Regioni non decolla, mentre in Germania sono 115.000, 49.000 in Francia e 77.000 nel Regno Unito.



Il centro per l'Impiego di via Strozzi a Milano

FOTO D'ARCHIVIO

COSA FUNZIONA E COSA NO

«Io sono stato l'ultimo ministro del Lavoro che, nel 2007, ha finanziato i Centri per l'impiego» spiega Cesare Damiano, rilevando che «in generale i governi non hanno mai creduto molto in queste strutture. Ma – aggiunge – non è vero che funzionino tutti male: perché ci sono centri, o meglio c'erano centri per l'impiego, penso a Milano, Torino, Genova o Terni, che funzionavano come quelli che io ho visto in Danimarca e Svezia. E poi ci sono Cpi, purtroppo prevalentemente dislocati nel Mezzogiorno, che non hanno funzionato». Anche Damiano concorda sul fatto che in Italia ci siano troppi pochi addetti, aggiungendo che spesso non sono nemmeno propriamente preparati perché «all'inizio nei Cpi è stato trasferito molto personale in sovrannumero, che non si sapeva dove mettere, piuttosto che addetti appositamente formati», senza contare poi che «in Italia non è mai esistita una vera e propria politica attiva del lavoro. E pretendere che funzionino i Cpi in assenza di politiche attive è come pretendere che funzioni il Reddito di cittadinanza in assenza di politiche attive».

E, infatti, il flop del collocamento pubblico fa il paio coi risultati decisamente deludenti dell'Rdc. Ma del resto che cosa ci si poteva aspettare sapendo che nel nostro Paese appena il 3% dei nuovi posti, in media, viene reperito grazie ai Cpi, mentre nel 90% dei casi chi cerca un lavoro si affida ad amici, parenti e conoscenti?

Stando all'ultimo rapporto dell'Inapp, l'Istituto che studia l'efficacia delle politiche pubbliche, prima della crisi sanitaria, l'utenza dei servizi per il lavoro era stimata in oltre 4,5 milioni all'anno, ma solo poco più della metà (54%) si è rivolta esclusivamente a un centro pubblico, il 20% ha contattato esclusivamente agenzie private, entrambi i canali il restante 26%.

UN MODELLO SUPERATO

«Non è che in giro per il mondo servizi analoghi ai nostri diano grandissimi risultati – segnala il professor Michele Tiraboschi, responsabile scientifico dell'Adapt –. Ma se oggi i nostri centri per l'impiego non funzionano è innanzitutto perché sono rimasti legati alle logiche del Novecento, alla semplice ricerca del posto, che tra l'altro non funzionava già quando c'era le grandi fabbriche immaginiamoci oggi che i mercati sono transizionali, con carriere discontinue, spezzate e continui cambiamenti professionali».

L'altro problema, aggiunge Tiraboschi, riguarda «gli aspetti burocratici, perché con la riforma Del Rio le competenze sono state spostate dalle Province alle Regioni, peccato, però, che questa sia una dimensione sbagliata, perché i mercati del lavoro moderni sono locali, sono mercati di distretto, sono catene globali del valore all'interno dei quali ci sono degli snodi locali. La costruzione delle competenze andrebbe insomma fatta con le scuole, con il territorio, mentre avere come parametri la Provincia o la Regione significa usare dei criteri amministrativi che non corrispondono ai diversi mercati locali del lavoro, che sono tantissimi, come sono una miriade le specializzazioni e le competenze a cui non si può certo rispondere con la standardizzazione delle offerte come è avvenuto sinora».

IL GRANDE FLOP DEL REDDITO

I risultati molto deludenti sul fronte del Reddito di cittadinanza, su cui negli ultimi giorni si è scatenata la polemica politica, sono davanti agli occhi di tutti. In base all'ultimo rapporto di luglio dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro su 1.815.500 soggetti ammessi ai contributi quelli «occupabili» erano 1.150.150. Ma solamente 392.292 (34,1%) risultano effettivamente presi in carico dai servizi di collocamento, mentre solamente in 3.727 (0,3%) han fatto un tirocinio.

In parallelo con l'Rdc, proprio conoscendo le lacune del collocamento pubblico, oltre ai navigator, era previsto un piano straordinario di assunzioni che però a due anni abbondanti di distanza non è ancora decollato: a fine giugno si contavano appena 2.198 assunzioni a fronte delle 11.600 autorizzate. Con Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia ferme a quota zero. «Il dato allarmante – commenta il sottosegretario al Lavoro, Rossella Accoto – è che queste sette Regioni saranno ferme al palo anche per tutto il 2021. Una cosa inaccettabile. La pandemia – aggiunge la senatrice dei 5 Stelle – non può essere più una scusa per bloccare il potenziamento dei Centri per l'impiego perché ci sono migliaia di persone che pagano in prima persona vedendo frustrate le loro possibilità di reinserimento».

Il futuro? «Serve una riforma degli ammortizzatori sociali che rompa la separazione tra politiche passive e politiche attive del lavoro – risponde Damiano – con i Centri per l'impiego che devono diventare il ponte di collegamento. E poi bisogna scommettere sull'elemento cardine della formazione per ricollocare le persone che non hanno più un posto ed aggiornare le competenze degli altri lavoratori e poi occorre utilizzare in maniera strutturale il Fondo nuove competenze come elemento di "upskill", per migliorare i profili professionali e rimodulare gli orari di lavoro». —

LUCCA, AREZZO E NAPOLI

Morti bianche Altri tre casi in un giorno Strage infinita

È una strage senza fine. E non è un modo di dire: all'infortunio sul lavoro mortale dell'altro ieri a Livorno se ne aggiungono altri tre in neppure 24 ore.

Lucca, Arezzo e Napoli sono le ultime tre province interessate dallo stillicidio di morti bianche. A Pietrasanta (Lucca) ha perso la vita un operaio di 54 anni sul piazzale della ditta di marmo "2 P Trading srl" in via Aurelia. Si chiamava Andrea Bascherini, era sposato, aveva una figlia e viveva a Ripa, frazione di Seravezza (Lucca). È rimasto schiacciato e purtroppo è deceduto all'istante.

La seconda vittima si chiamava Giuseppe Zizzo e aveva 73 anni: è morto dopo un volo di sei metri mentre stava sistemando una pianta all'interno di un cortile di pertinenza di un'azienda agricola di Castiglion Fiorentino (Arezzo). La dinamica dell'accaduto non è sembrata del tutto chiara al pm di turno Elisabetta Iannelli che ha disposto l'intervento al fine di chiarire se si sia trattato di un infortunio sul lavoro.

Stava, invece, lavorando nel cantiere della metropolitana di Napoli Luigi Manfuso, 59 anni, originario di Gragnano, sposato, due figli, recuperato nel fossato della banchina dei treni nel cantiere della Stazione Tribunale, sulla tratta Centro Direzionale – Capodichino, della linea 1. Sono stati alcuni suoi colleghi che, preoccupati per la sua assenza, lo hanno trovato e trasportato in ospedale dove i sanitari ne hanno constatato il decesso.

E ora i sindacati insorgono contro il dilagare dei tragici infortuni sul lavoro. Per oggi è stato proclamato uno sciopero di 8 ore in tutto il distretto del marmo apuo-versiliese. —

GRA.LON.

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Lotta di classe al reddito di cittadinanza

I poveri non hanno cittadinanza nel nostro paese. Sono un fastidio. Cinque milioni 600mila "invisibili", secondo l'Istat nel 2020. Un milione in più rispetto all'anno precedente, effetto pandemia. La composizione sociale vede in maggioranza gli immigrati stranieri. Seguiti dai meridionali. C'è da meravigliarsi? Figuriamoci dunque se possono aver diritto al reddito di cittadinanza. Lo strumento, controverso quanto si vuole, è oggetto di una campagna ostile da parte di Lega (che pure lo votò durante il primo governo Conte), di Fratelli d'Italia cui si è aggiunto Matteo Renzi. Un odio di classe al contrario. Ideologico. Motivato da episodi di degenerazione. Si invoca l'abolizione del reddito di cittadinanza perché alcuni imbrogliando lo hanno intascato senza averne diritto. È la stessa logica secondo cui va introdotta la flat tax, un'aliquota fiscale uguale per tutti, sia per chi guadagna tanto sia per chi ha salari bassi, perché altrimenti i più furbi e i più fortunati evadono il fisco. Sempre a favore di chi possiede di più.

Con la concretezza e la determinazione che lo stanno caratterizzando il presidente del consiglio ha messo in sicurezza il reddito di cittadinanza. Anche se ha sottolineato che vanno introdotte opportune modifiche. Ancora una volta Draghi ha ridotto a polemichetta di bandiera le tensioni all'interno della sua ampia maggioranza. Così come l'approvazione della legge sul reddito non abolì la povertà (secondo la grossolana definizione dei capi cinquestelle), così le eventuali modifiche alle norme di erogazione del sussidio non serviranno a creare nuovi posti di lavoro. Perché, come hanno evidenziato Tito Boeri e Roberto Perotti elaborando dati INPS, i due terzi dei percettori del reddito di cittadinanza è composto da persone senza capacità lavorative. O troppo anziani, o troppo dequalificati, a da troppo tempo fuori da qualsiasi meccanismo produttivo. Gente, per essere chiari, che nessun imprenditore sarebbe disposto a prendersi in carico. Mentre il restante terzo ha comunque bisogno di formazione per essere occupato. L'equivoco è di aver confuso il reddito di cittadinanza coma una forma di politica attiva per il lavoro mentre è e deve restare una forma si assistenza per chi non ce la può fare.

Nel corso dell'estate si è consumata la retorica del rifiuto di lavori stagionali. Colpa del reddito, si è detto. Anche qui i dati aiutano a capire. Un milione e mezzo di famiglie, pari a tre milioni e mezzo di persone, ha incassato in media 579 euro a nucleo. Appunto, assistenza per sopravvivere. Con meno di 600 euro a famiglia non si resta comodante seduti sul divano a godersi l'estate, come invece è stato raccontato.

Modifiche, correttivi, penalizzazioni per chi rifiuta le proposte vanno sicuramente introdotte. Ma senza guerre ideologiche. —

Regione

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FVG

	PARTITO	INTERROGAZIONI	INTERPELLANZE	MOZIONI	ODG	PDL	PETIZIONI	VOTI ALLE CAMERE	ATTI
Moretti Diego	Pd	120	6	41	126	12	2	3	310
Honsell Furio	Misto	63	0	51	166	11	0	2	293
Ussai Andrea	M5S	53	8	60	145	14	1	1	282
Conficoni Nicola	Pd	128	4	40	94	11	0	3	280
Moretuzzo Massimo	Patto	79	5	44	128	7	2	2	267
Sergo Cristian	M5S	51	1	53	132	15	3	1	256
Bidoli Giampaolo	Patto	74	5	42	116	6	0	2	245
Santoro Mariagrazia	Pd	82	2	44	95	12	2	3	240
Bolzonello Sergio	Pd	57	3	48	113	12	0	3	236
Piccin Mara	Fi	34	0	24	154	20	0	3	235
Capozzella Mauro	M5S	38	1	43	132	17	0	1	232
Dal Zovo Ilaria	M5S	43	5	52	109	14	0	1	224
Centis Tiziano	Cittadini	38	1	46	98	8	5	2	198
Liguori Simona	Cittadini	54	3	40	86	5	2	2	192
Da Giau Chiara	Pd	48	0	35	93	9	0	3	188
Di Bert Mauro	Progetto Fvg	31	3	35	112	2	1	3	187
Cosolini Roberto	Pd	46	0	35	91	10	0	3	185
Iacop Franco	Pd	51	0	33	79	11	0	3	177
Basso Alessandro	FdI	19	4	35	99	15	0	2	174
Nicoli Giuseppe	Fi	17	3	29	98	18	0	4	169
Bordin Mauro	Lega	8	3	50	85	16	0	4	166
Marsilio Enzo	Pd	69	0	22	61	9	0	3	164
Giacomelli Claudio	FdI	12	13	45	72	10	0	3	155
Russo Francesco	Pd	67	0	21	39	11	0	3	141
Shaurli Cristiano	Pd	26	0	24	77	10	0	4	141

	PARTITO	INTERROGAZIONI	INTERPELLANZE
Sibau Giuseppe	Progetto Fvg/Ar	45	3
Gabrovec Igor	Pd	45	0
Morandini Edy	Progetto Fvg	25	0
Tosolini Lorenzo	Lega	2	2
Miani Elia	Lega	1	3
Bernardis Diego	Lega	1	3
Zalukar Walter	Misto	97	0
Slokar Danilo	Lega	3	4
Zanon Emanuele	Misto	42	0
Ghersinich Giuseppe	Lega	5	1
Mattiussi Franco	Fi	3	1
Calligaris Antonio	Lega	3	5
Moras Ivo	Lega	0	2
Budai Alberto	Lega	0	2
Singh Alfonso	Lega	1	2
Mazzolini Stefano	Lega	4	1
Boschetti Luca	Lega	0	3
Turchet Stefano	Lega	0	2
Polesello Simone	Lega	0	1
Spagnolo Maddalena	Lega	2	1
Lippolis Antonio	Lega	3	1
Barberio Leonardo	FdI	1	0
Zanin Piero Mauro	Fi	0	1
Fedriga Massimiliano	Lega	0	0
TOTALE		1591	108

In testa Moretti seguito da Honsell e Ussai, fra i primi dieci entra anche la forzista Piccin. Nessuno eguaglia le 702 firme raggiunte da Ziberna

Dalle interrogazioni agli ordini del giorno Consiglieri, la top ten della produttività

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Diego Moretti, il capogruppo del Partito democratico, è il consigliere regionale con il maggior numero di atti di Palazzo dall'avvio della legislatura. Seguono Furio Honsell, l'unico rappresentante della sinistra, e Andrea Ussai del Movimento 5 Stelle. Nella classifica delle interrogazioni, invece, il primato va a un altro dem: Nicola Conficoni.

Non siamo ai numeri di Rodolfo Ziberna, l'allora consigliere di Forza Italia che nella scorsa legislatura, prima del voto a Gorizia, sbaragliò la concorrenza quanto a produttività. L'attuale sindaco, in quattro anni, mise in fila 702 firme, con il record - in particolare - delle interrogazioni: 403. E certamente rimangono inattaccabili i primati del memorabile "mastino" dell'era Illy, Adriano Ritossa, l'eletto di An che tra il 2003 e il 2008 sommò 804 atti, dei quali 572 furono interrogazioni. Ma Moretti, che a fine 2019 inseguiva Mara Piccin, la forzista di Pordenone, è comunque arrivato a quota 310 tra 120 interrogazioni, 6 interpellanze, 41 mozioni, 126 ordini del giorno, 12 progetti di legge, 2 petizioni e 3 voti alle Camere.

Il consigliere di Gorizia guida la pattuglia democratica che ha quattro rappresentanti tra i primi dieci. Al quarto posto c'è Conficoni (280 atti, 128 sono interrogazioni), all'ottavo Mariagrazia Santoro (240), al nono Sergio Bolzonello (236), sfidante di Massimiliano Fedriga nel 2018 e capogruppo nella prima metà della legislatura. A metà classifica il candidato sindaco a Trieste Francesco Russo e il segretario regionale Cristiano Shaurli (entrambi 141).

Guardando invece ai pentastellati, dopo Ussai (282 atti, alle spalle di Honsell che ne conta 293), ecco Cristian Sergo (sesto con 256) e quindi Mauro Capozzella (undicesimo con 232), che è al primo mandato. Subito sotto troviamo Ilaria Dal Zovo (224). A completare la top ten sono poi i due consiglieri del Patto, Massimo Moretuzzo (267) e Giampiero Bidoli (245), quinto e settimo, e Piccin, decima, la più produttiva all'interno della maggioranza con un totale pari a 235 firme apposte.

Interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, progetti di legge, petizioni e voti alle Camere: tutto fotografato nel portale del Consiglio regionale.

Proprio Piccin era partita avanti a tutti: a fine 2018 aveva sommato 53 atti e precedeva Piero Camber, poi decaduto per gli effetti della sentenza di condanna per la vicenda "rimborsopoli", che ne contava 46. Nel 2019 e nel periodo della pandemia l'opposizione ha recuperato terreno. Nulla di strano, naturalmente: a parte qualche eccezione, chi è in minoranza cerca di sollecitare la maggioranza e chi sostiene il governo si mantiene, al contrario, coperto e allineato.

A incalzare, sono pure i due Cittadini: Tiziano Centis (198 atti) e Simona Liguori (192). Mentre tra i componenti dei gruppi di governo, Piccin a parte, emergono tra i più attivi un altro azzurro, il capogruppo Giuseppe Nicoli (169 atti), Alessandro Basso (Fratelli d'Italia, 174) e Mauro Di Bert di Progetto Fvg (187).

Il primo leghista? È Mauro Bordin, il capogruppo: ha messo insieme 166 atti di Palazzo, di cui 85 odg, 50 mozioni e 16 pdl. Le sue interrogazioni sono 8 (sulla salvaguardia dell'occupazione di dipendenti della Net, la società della raccolta rifiuti a Udine; sul divieto di esporre la bandiera del Friuli in occasione della partita di calcio tra Italia e Finlandia; più di recente sulla riapertura della stazione ferroviaria di Palazzolo e sui dragaggi nell'area di Lignano), le interpellanze 3 (in tema di rafforzamento del trasporto ferroviario per pendolari e studenti sulle tratte Venezia Mestre-Trieste e Udine-Trieste, di sicurezza dei lavoratori del Cara di Gradisca, di sostegno al sistema delle case di riposo colpite dall'emergenza Covid). Nel gruppo più numeroso del Consiglio si distinguono anche Lorenzo Tosolini (120 atti) e Giuseppe Ghersinich (110).

A seguire tutti gli altri, con il caso a parte del presidente Massimiliano Fedriga, che compare con una mozione sulla necessità di rivedere la procedura di rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento di manifestazioni motoristiche, ciclistiche e nautiche alla luce di una sentenza della Consulta; e con un voto alla Camera in cui si chiede l'aggravamento della sanzione derivante dalla violazione del divieto di sosta sullo spazio riservato alla fermata e sosta dei veicoli per persone invalide.

In risalita, infine, sono due consiglieri eletti con la maggioranza, Walter Zalukar e Emanuele Zanon, che hanno però una storia d'aula più breve a causa dell'ingresso ritardato nel Consiglio presieduto da Piero Mauro Zanin (Zalukar entrò al posto di Camber, Zanon invece dopo il riconteggio delle schede) e che ora sono seduti sui banchi del gruppo Misto. Per il consigliere triestino - che interroga ripetutamente innanzitutto sui temi della sanità - si contano 117 atti; per l'ex sindaco di Cavasso Nuovo 116.—

Quattro esponenti fra i primi dieci fanno parte della pattuglia dem. A metà classifica Russo e Shaurli

Il primo leghista è Bordin: fra gli otto documenti quello sul vessillo friulano per Italia-Finlandia

Anche il presidente Fedriga nell'elenco con la sottoscrizione di una mozione e con un voto alla Camera

L'ACCORDO

Lingue minoritarie Incontro coi sindacati Rai

Potenziare programmi e informazione in friulano e nelle lingue minoritarie attraverso una nuova convenzione con la Rai. È questo l'auspicio condiviso dall'intero Consiglio regionale e dalla Giunta. Lo ha ribadito il presidente dell'Aula Zanin in un incontro con i rappresentanti sindacali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Usigrai, che sollecitavano un rinnovo dell'accordo che rafforzi la tutela delle minoranze linguistiche e culturali del Fvg. La presidenza del Consiglio regionale chiederà al Corecom di convocare un nuovo tavolo con tutti gli attori istituzionali coinvolti.

MOZIONI	ODG	PDL	PETIZIONI	VOTI ALLE CAMERE	ATTI
20	63	1	0	2	134
29	46	10	0	3	133
18	82	3	0	3	131
35	67	12	0	2	120
22	81	9	0	3	119
35	64	13	0	2	118
13	6	1	0	0	117
39	55	11	1	3	116
19	54	0	0	1	116
33	55	12	0	4	110
16	72	13	0	4	109
30	53	12	0	4	107
33	56	12	0	1	104
33	52	10	1	1	99
32	50	13	0	1	99
26	50	9	1	2	93
32	41	10	1	3	90
22	44	14	1	4	87
33	39	12	0	1	86
30	38	10	0	2	83
22	39	11	0	1	77
27	39	5	0	1	73
3	0	2	0	1	7
1	0	0	0	1	2
1595	3746	490	23	114	7667

IL CAPOGRUPPO DEL PD

«Presenti fra la gente ma i margini di manovra dovrebbero allargarsi»

TRIESTE

«Il consigliere più produttivo? Servono impegno e lavoro». Diego Moretti, capogruppo Pd, narra le differenze tra il prima e il dopo. Nella scorsa legislatura era all'esordio ma in maggioranza; ora è consigliere d'esperienza, con ruolo non poco significativo ma d'opposizione.

Primo posto: sorpreso?

Non lo sapevo. Una soddisfazione per chi cerca di rappresentare tutta la regione ma segnala certo i problemi del territorio in cui è stato eletto. Poi, gli atti non sono tutti uguali. Può essere produttivo non solo chi mette una firma dopo l'altra, ma anche chi fa pochi atti, anche perché è in maggioranza, ma porta a casa più fatti concreti per il proprio territorio.

Qual è il compito del consigliere d'opposizione?

Vigilare. Ed essere presente tra la gente per ascoltare e poi segnalare in Consiglio le cose che non funzionano.

Com'è questa legislatura rispetto alla precedente?

Cambia molto evidentemente essere da una parte o dall'altra. Avendo avuto un'esperienza in maggioranza, punto a non essere strumentale nelle richieste: 5 anni mi son serviti a conoscere i meccanismi d'aula, ma anche a imparare la diversità dei ruoli.


Diego Moretti

Com'è il rapporto tra assessori e consiglieri?

Nel mio primo mandato l'aula mi è sembrata coinvolta almeno in alcuni temi. Negli ultimi anni la giunta ha un atteggiamento preponderante. Per qualche aspetto è normale, ma i margini di manovra del Consiglio dovrebbero allargarsi. La maggioranza interviene poco nelle scelte operative. Lo si capisce anche dagli interventi, ridotti al minimo. —M.B.

L'ESPONENTE AZZURRA

«Proposte avanzate sulla base delle istanze espresse dal territorio»

TRIESTE

«Si può incalzare la giunta anche dalla maggioranza? Più che a "incalzare", punto a essere propositiva in base alle istanze del territorio». Mara Piccin, forzista ma ex leghista, la più produttiva in maggioranza ritiene «dovere, come eletta, oltre che confrontarmi con colleghi e assessori, sottoporre proposte di legge, mozioni, ordini del giorno e atti ispettivi».

Più facile farlo da forzista che non da leghista?

Un confronto complesso: persone e tempi diversi, esperienza maturata in un lungo percorso. Molto è cambiato. Ho sempre interpretato il mio ruolo in risposta ai cittadini, tenendo presenti le posizioni politiche che rappresento, sempre di centrodestra. I temi? Ambiente e territorio, salute e attività economiche. Sono orgogliosa di essere stata prima firmataria della proposta da cui è nata la legge sulla tutela delle donne vittime di violenza. A breve arriverà in aula la mia pdl a favore di agenzie di viaggi e tour operator, tra le principali vittime economiche della pandemia. Da sempre mi impegno per difendere l'agricoltura dalla fauna selvatica.

Differenze tra questa legislatura e la precedente, all'opposizione?

Sostanziali e di visione politica, ma mai ho rinunciato a proporre le istanze di cui mi faccio portavoce.


Mara Piccin

Il Consiglio riesce a incidere in epoca in cui le giunte hanno il potere nelle loro mani?

Chiaro che interrogazioni e ordini del giorno "fanno numero", ma hanno meno incisività concreta delle proposte di legge. Va da sé che vi debba essere stretta collaborazione tra giunta e consiglio: senza dialogo tra esecutivo e componenti di maggioranza uscite dalle urne si tornerebbe al voto. —M.B.

La guerra infinita

Draghi sente Erdogan, disgelo per il G20

Prima telefonata dopo che il premier aveva definito il leader turco «un dittatore». Sì di Ankara al vertice straordinario

Ilario Lombardo /ROMA

Una telefonata attesa da cinque mesi: da quando Mario Draghi definì senza troppe premure diplomatiche Recep Tayyp Erdogan «dittatore». Non è stato facile ricucire lo strappo, ma il tempo, il lavoro degli ambasciatori e il caos generato dalla conquista talebana in Afghanistan hanno agevolato il disgelo. Il colloquio tra i due è avvenuto ieri ed è durato una ventina di minuti. «Una conversazione articolata», spiegano fonti di Palazzo Chigi, che ha soddisfatto «pienamente» il presidente del Consiglio, impegnato in serratissime trattative con i leader mondiali per organizzare un G20 dedicato alla crisi afghana.

La Turchia è un attore molto importante a Kabul, e non solo perché assieme a Cina Russia, Qatar e Iran ha già ricevuto l'invito all'insediamento ufficiale del governo dei mullah. Ankara è una sponda fondamentale anche per l'Italia, perché, come ha spiegato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio durante l'informativa alla Camera, con Doha è il Paese in prima fila per la futura gestione dell'aeroporto della capitale.

La telefonata con Erdogan arriva 24 ore dopo l'atteso confronto con Xi Jinping. Pechino non ha offerto certezze, ma, stando a fonti ufficiali, Draghi resta fiducioso di poter ospitare il summit straordinario dei 20 tra fine settembre e la prima settimana di ottobre. L'adesione manifestata dal presidente turco darebbe una chance ancora maggiore al vertice. Restano ovviamente le ombre di un rapporto bilaterale che viene definito «eccellente» ma che non è stato sempre facile. Sulla Libia, per esempio, altro argomento affrontato nel corso della telefonata, dove Ankara ha piantato gli scarponi militari a difesa di Tripoli, con l'obiettivo di espandere i propri interessi nel Mediterraneo, in contrasto con quelli italiani, e complicando ancora di più il difficile processo politico che potrebbe veder sfumare le elezioni fissate a fine anno.

L'emergenza adesso però è l'Afghanistan. L'Emirato dei talebani ha battezzato un governo che è fonte di imbarazzo globale. Nessun passo in avanti verso le attese dell'Occidente. I ministri degli Esteri del G7, riuniti ieri virtualmente in un vertice presieduto a Ramstein in Germania, dall'americano Antony Blinken e dal tedesco Heiko Mass, hanno chiaramente detto che il governo degli studenti coranici non soddisfa né il criterio dell'inclusività né quello delle garanzie contro il terrorismo. Non ci sono donne ma solo uomini in cima alla lista dei principali ricercati per terrorismo. «La nomina dei ministri afghani desta molte preoccupazioni», conferma Di Maio. Davanti a queste scelte, spiegano fonti della Farnesina, sarà molto complicato arrivare al riconoscimento del governo di Kabul da parte dei Paesi del G7. La porta, però, non è ancora chiusa del tutto: «Giudicheremo il governo afghano dai fatti» dicono i ministri. E, a questo punto della storia, non potrebbero dire altro. —

Con i talebani nell'avamposto di Torkham: «Cambieremo il Paese, aiuti alla gente affamata da Ghani»

Afghanistan tra kalashnikov e Corano «Qui non lasceremo arrivare l'Isis»

IL REPORTAGE

Francesco Semprini
INVIATO A TORKHAM



Kabul, un miliziano talebano monta la guardia di fronte all'edificio che ospitava l'ambasciata degli Usa

Quando i taleban terminano una guerra, celebrano riempiendo di fiori le case, gli uffici, le caserme e i negozi, li utilizzano persino per adornare blindati e carri armati.

Una tradizione a dir poco bizzarra se rapportata ai personaggi in questione anni luce distanti dalla gioiosità bucolica che caratterizza le tradizioni del peccaminoso occidente. Eppure, l'ufficio centrale dell'avamposto di Torkham, primo presidio dei miliziani delle madrasse al di qua del confine col Pakistan, appare un giardino d'inverno, con mazzi di fiori, molti dei quali finti, posizionati in vasi di fortuna nei quattro angoli della stanza. Sono lì dai primi di agosto, da quando l'avamposto è stato conquistato dai taleban che hanno sigillato quel tratto del confine orientale. Uno spettacolo in contrasto con l'asprezza della postazione militare che all'interno come all'esterno porta evidenti i segni del tempo e degli scambi di fuoco. La base sorveglia l'uscita dei cancelli che costellano il corridoio metallico di frontiera, laddove i funzionari dell'immigrazione di Islamabad si sfiorano con le guardie taleban. Si tratta di due corridoi percorsi in direzioni opposte, oltre duecento metri sterrati e polverosi dove ragazzini con carrelli improvvisati chiedono qualche denaro per portare il bagaglio. Si contano almeno cinque controlli dalla parte pakistana, tra dichiarazione di valuta, controllo passaporti, perquisizione borse, pass vaccinale (per la polio non per il Covid) e qualche esibizione muscolare per far giustizia alla divisa. Assai più diretta la procedura dalla parte taleban, ad attenderci ci sono due sentinelle, sembrano militari dei reparti speciali americani se non fosse per la statura un po' più minuta. Hanno le mimetiche lasciate dalle forze Usa prima di chiudere la missione, le barbe folte e i cappelli camouflage a falde larghe, i fucili sono M4 dalle canne brillanti, un altro lascito dello Zio Sam. Ci scortano dal funzionario responsabile, un signore di mezza età con indosso thwab e pacol, ha il viso rugato gli occhi fissi sul passaporto che sfoglia velocemente, fa segno di seguirlo. Entriamo nella base, la prima palazzina è parzialmente diroccata, sulla torretta sventola la bandiera bianca. Entriamo nella sala principale dove gli allestimenti floreali spuntano dal manto di tappeti. «La fine di una guerra significa l'inizio della pace e questa deve essere celebrata con i suoi simboli», ci dice Khan. Il giovane fa parte della compagnia che presidia il confine sul Khyber Pass, ma non ha nulla a che vedere con i colleghi vestiti all'americana che avevamo visto per primi. I baffetti acerbi tradiscono la sua giovane età, le sembianze sono quelle di un mujaheddin della resistenza antisovietica miste a quelle di un personaggio di Mad Max.

L'uniforme è un mosaico di mimetiche senza ordine, in testa ha una bandana lisa e marrone che si scioglie quando posa per le foto. Stretto in mano un Ak-47 datato. Parla solo pashtun ma si fa capire quando chiede se siamo musulmani, facendo il segno della barba: «Vi potete convertire potreste fare carriera qui da noi». A riprenderlo con lo sguardo è il capo dell'ufficio che si occupa dei giornalisti, accanto a noi ci sono due colleghi giapponesi e un olandese. Il funzionario, vestito all'afghana con tunica e turbante, fa di tutto per dimostrarsi fermo ma cortese, una sorta di testimonial del make up del secondo emirato. Si chiama Saydabad, nome di uno dei clan più importanti della sua regione il Wardak, zona ad altissima intensità taleban. Fornisce il suo numero di cellulare e chiama i posti di blocco lungo il tragitto per avvisare del nostro arrivo. La strada nelle valli di Nangarhar è pericolosa i miliziani di Isis-K sono stati protagonisti di incursioni: «Da quando siamo qui noi ci pensano bene prima di scendere dalle montagne». L'attesa per i lasciapassare dura anche mezza giornata, ma per noi si sblocca dopo solo un'ora e mezza grazie a un permesso giunto a tempo di record da Kabul. Il solerte funzionario rimane colpito, ci sorride, vinciamo i suoi ultimi scampoli di diffidenza. Ci fa accomodare in un altro ufficio offrendo del tè e delle caramelle dall'aspetto passato, parla di quanto abbia fatto bene al Paese il ritorno dell'Emirato. Sa già che stavolta è lui a dover vincere un certo scetticismo, ci scorta fuori dall'avamposto infilandosi gli immancabili sandali lasciati assieme a quelli degli altri taleban in ordine sparso sul tappetino antistante l'entrata. Vuole far vedere come Torkham sia assai più ordinata di quanto non lo fosse con Ashraf Ghani e gli americani, più controllata e meno pericolosa. Qui giravano gli informatori dell'Isis, se entrava qualcuno di appetibile avvertivano a valle i terroristi che preparavano la trappola. «Molti di loro sono stati arrestati – dice il funzionario – altri se ne sono andati». Non tutti: «Quel confine è sempre zona di insidie» ci avevano spiegato fonti pakistane quando eravamo ad Est della frontiera. Saydabad tenta di persuaderci con la sua idea di ordine e sicurezza facendo leva sulla sua memoria storica che rivela anche una certa cultura del recente passato, motivo per il quale incute timore reverenziale ai suoi uomini. Ce ne accorgiamo quando la sentinella seduta sulla sedia accanto al blindato americano dove sventola il bandierone taleban scatta in piedi al suo passaggio. Lui fa cenno di sedersi, la sentinella rimane in piedi col bastone bianco in mano. Passiamo in rassegna altri mezzi, su alcuni, accanto al vessillo taleban con la scritta «shahadah», «testimonianza», sono legati altri fiori. Chiediamo se i taleban abbiano sposato il pacifismo del mettere fiori nelle bocche dei cannoni? Lo sguardo diventa obliquo: «I nostri cannoni sono carichi per difendere la nostra gente, ma ora siamo in tempo di pace e il popolo afghano merita fiori». È tutto troppo umano in questa parte di Emirato, inverosimile al punto tale che cerchiamo punti di ritorno alla realtà chiedendo di commentare quanto accaduto a Kabul il giorno prima, con le manifestazioni di protesta e la risposta delle guardie della Sharia con colpi di Kalashnikov sparati in aria. «La gente è disperata perché è stata ridotta alla fame dalla corruzione del governo Ghani e dalla scellerata occupazione americana – dice –. Vogliono lavoro e sicurezza». Il capo taleban spiega che a Kabul i mullah lavorano per rimettere in piedi l'economia ma per fare ciò è necessario mantenere buoni rapporti con i Paesi confinanti e più in là con gli attori chiave. «Torkham è il nostro biglietto da visita con una certa parte di mondo, chi la vuole visitare troverà accoglienza e fiori, chi prova a violarla troverà la giustizia dei taleban». —

IL PROGETTO

L'ex nave di Tito destinata a museo Nel 2022 il Galeb ormeggiato a Fiume

Il sindaco annuncia: restauro concluso l'anno prossimo Trattative con l'Autorità portuale per il posizionamento


Il Galeb nel cantiere dove è in corso di restauro: la foto è tratta dal sito novilist.hr

Andrea Marsanich / FIUME

Il restauro del nave Galeb, la nave che fu la residenza galleggiante di Tito, dovrebbe essere portato a termine l'anno prossimo così da portare poi lo scafo all'ormeggio al Molo longo, la diga frangiflutti di Fiume.

Ad annunciarlo è stato il sindaco del capologo quarnerino, Marko Filipović, dopo avere effettuato un sopralluogo mirato a constatare di persona l'andamento dei lavori di restauro dell'ex bananiera destinata a diventare un polo culturale e turistico. Un progetto che ha già subito notevoli ritardi: il contratto per il restauro è

L'operazione richiede un investimento di 7,8 milioni di euro, in gran parte giunti dall'Ue

stato firmato nel dicembre del 2019.

Ora dunque «se non vi saranno altri intoppi – ha riferito Filipović – il Galeb passerà dal cantiere navale di Portore', dove si trova attualmente, al Molo longo, che diventerà il suo ormeggio permanente». Il sindaco ha assicurato che «l'opera di rifacimento sta proseguendo bene dopo i ritardi dovuti all'emergenza pandemica». A Viškovo, nelle vicinanze di Fiume, artigiani esperti stanno rifacendo alcune parti interne della Galeb, arredamento compreso. A Portore' si opera invece sull'esterno dello scafo.

Quanto al punto esatto di ormeggio della nave, costruita nel 1938 e a bordo della quale il Maresciallo ospitò nel corso dei decenni celebri attori, capi di governo e teste coronate, il primo cittadino ha detto che dopo un primo momento in cui si era pensato di ormeggiarla nelle vicinanze delle due navi già posizionate sulla diga, adesso si sta cercando di individuare una soluzione assieme all'Autorità portuale fiumana: «Stiamo vagliando quella che possa risultare la sistemazione migliore per il Galeb e i suoi futuri visitatori», ha rimarcato Filipović ricordando che a bordo troveranno spazio ristorante e bar, spazi museali ed espositivi, mentre sulla cosiddetta coperta del Maresciallo si svolgeranno le attività di Art kino, cinema all'aperto.

«Siamo convinti che il Galeb attirerà un grande numero di ospiti, sia residenti che turisti», ha aggiunto il sindaco.

Per la gestione del Galeb, la cui ristrutturazione comporterà spese per oltre 7,8 milioni di euro (buona parte dei quali giunti a fondo perduto dall'Unione europea), non mancano - secondo il sindaco - manifestazioni di interesse, soprattutto per quanto riguarda le attività commerciali.

A bordo intanto i tecnici hanno completato la sostituzione delle parti in acciaio, mentre ora si sta lavorando al rifacimento di quelle in legno.

La nave è ancora verniciata di rosso, ma nei mesi a venire sarà ricoperta di colore grigio, cosicché apparirà nella sua versione originale, o almeno quella in cui presentava nel dopoguerra.

In merito al futuro utilizzo della vecchia nave si è espresso l'assessore municipale alla Cultura, Ivan Šarar, che ha precisato che a emergenza pandemica terminata «il Galeb potrà fare da cornice a eventi festivalieri, concertistici e cinematografici, avendo sufficiente spazio a disposizione». —

COMPRENSORIO SCIISTICO: REGIONE NEL MIRINO

«Troppi soldi per il Platak» I sindaci insorgono

FIUME

I sindaci del Gorski Kotar stigmatizzano l'operato della Regione quarnerino-montana sul caso del Platak, il comprensorio sciistico situato a una trentina di chilometri da Fiume. Il malcontento era già montato in passato ed era emerso più di una volta, ma si è concretizzato durante l'ultima seduta del Coordinamento dei sindaci del Gorski kotar, l'area montana che fa parte della contea fiumana. Il primo cittadino di Fužine David Bregovac è stato chiaro: «Noi non abbiamo nulla contro la stazione sul Platak, che però gode di un trattamento di gran lunga migliore rispetto alle altre stazioni invernali. La gran parte degli investimenti di questi ultimi decenni - ha detto Bregovac - è stata mirata esclusivamente a migliorare il Platak, dotandolo di numerosi servizi e trascurando invece le altre strutture in Gorski kotar. Un atteggiamento discriminatorio che sta facendo del male alla nostra regione montana».

Sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Ravna Gora, Mišel Šcuka, che ha rilevato come da Fiume arrivano ingenti somme di denaro sul Platak, area disabitata. «Gli investimenti dovrebbero riguardare il Gorski kotar a beneficio dei suoi abitanti. Molte volte il Centro sportivo montano che gestisce il Platak parla di infrastruttura capace di generare sviluppo in Gorski kotar. Ma il Platak non è il Gorski kotar e investire a favore della stazione sciistica non significa investire di riflesso anche nello sviluppo di quella che definiamo la piccola Svizzera».

A rispondere ai sindaci è stato il vice governatore della Regione quarnerino – montana, Petar Mamula, che ha accusato lo Stato croato di non avere la giusta sensibilità nei riguardi degli abitanti dell'area montana: «Gli abitanti del Gorski kotar vorrebbero che la Regione facesse piovere su di loro decine di milioni di euro. La maggioranza degli investimenti dovrebbe spettare a Zagabria tramite la legge sulle aree collinari – montane. È un provvedimento finito su un binario morto, che non garantisce i dovuti aiuti al Gorski kotar». Negli ultimi 10 anni la Regione ha speso sul Platak circa 9,3 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno poco meno di 5 milioni per la costruzione d'una nuova seggiovia. — A.M.



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Delbello

Nostro grande uomo.
Ne danno il triste annuncio la moglie ELIA, i figli DANIELE con DANIELA, FEDERICO con ROMINA e tutti i nipoti.
Lo saluteremo venerdì 10, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 2021

Con tanto affetto il fratello BRUNO con LOREDANA e MARTINA con famiglia.

Trieste, 9 settembre 2021

Con affetto NILDA.

Trieste, 9 settembre 2021

Ciao

Babbo

Sarai sempre nei nostri cuori.
GIANCARLO, MARTINA, FRANCESCA con MAX e FEDERICA.

Trieste, 9 settembre 2021



E' mancata

Nadia Ridolfo in Purkardhofer

Lo annunciano il marito ENRICO, il figlio SIMONE, la mamma ROSALIA, le sorelle PATRIZIA e CINZIA con FULVIO e i nipoti ELETTRA, RICCARDO e MICHELE.
Si uniscono la zia DONATELLA, la cognata ELENA, i cugini MARCO, TIZIANA, ANTONIO e famiglie.
La saluteremo sabato 11, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Toso ved. Orel

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, CINZIA ed ELEONORA, unitamente alle famiglie TOSO e DE PALO.
La saluteremo sabato 11 dalle 10.00 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 2021

Ciao

Bruna

FABIO e LOREDANA.

Muggia, 9 settembre 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Rasman

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCIA e la figlia GIULIANA.
I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 11.00 nella sala civile e multireligiosa di Via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Leite

marito, papà e nonno speciale.
Lo salutano con amore la sua GIANNELLA, FABRIZIO con ALICE, JESSICA con LORENZO e l'adorato nipotino BENJAMIN.
Le esequie si terranno lunedì 13 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 9 settembre 2021

Si uniscono al dolore le famiglie ZORZET e TAUCER.

Trieste, 9 settembre 2021

Ci ha lasciato

Maria Pettoello ved. Della Valentina

Lo annunciano MARINO con MIRELLA, VALENTINA e nipoti.
La saluteremo sabato 11 alle 9.40 in via Costalunga.
Seguianno le esequie alle 15 a Claut.

Trieste, 9 settembre 2021



E' mancata all' affetto dei suoi cari

Maria Minca ved. Bacci

Ne danno il triste annuncio i famigliari.

Muggia, 9 settembre 2021

Ci ha lasciato

Ondina Ravalico
in Giombetti

Con dolore lo annunciano OTELLO, MAURIZIO e parenti tutti.

Lanzarote, 9 settembre 2021

I ANNIVERSARIO

Danica Jelic
"Denny"

Sempre nel mio cuore.

GIORGIO

Trieste, 9 settembre 2021

L'emergenza coronavirus

Da Lubiana a Sarajevo cresce il contagio

In Slovenia infezioni salite del 38% in una settimana, la curva si impenna in Serbia: 380 classi in Dad in pochi giorni

Stefano Giantin / BELGRADO

Un orizzonte epidemiologico che peggiora di giorno in giorno, mentre i numeri della campagna vaccinale di massa restano bassi. È lo scenario che si delinea nei vicini Balcani, regione dove con pochissime eccezioni il virus sta rialzando la testa, anche se le autorità escludono il ritorno a lockdown in stile 2020.

C'è preoccupazione in Slovenia, dove ieri sono stati annunciati quasi 1.100 nuovi contagi e un tasso di morbilità schizzato al 21%. Contagi confermati martedì e che al momento rappresentano il numero più alto della quarta ondata in corso e quello più alto da aprile a questa parte, ha precisato Lubiana. Altri numeri attestano che la situazione ritorna seria. Gli attualmente positivi sono balzati a quasi 8mila (+600 in un giorno), 243 risultano gli ospedalizzati (+6%) e soprattutto 61 sono le persone in terapia intensiva (+13%), con tre nuovi decessi e un +38% di infezioni nell'ultima settimana, ossia fra i dati peggiori in Europa. Sono stati superati i mille contagi in un giorno, in un Paese di due milioni di abitanti: «Non parliamo di una giornata incoraggiante», ha così dovuto ammettere il ministro della Salute di Lubiana, Janez Poklukar.

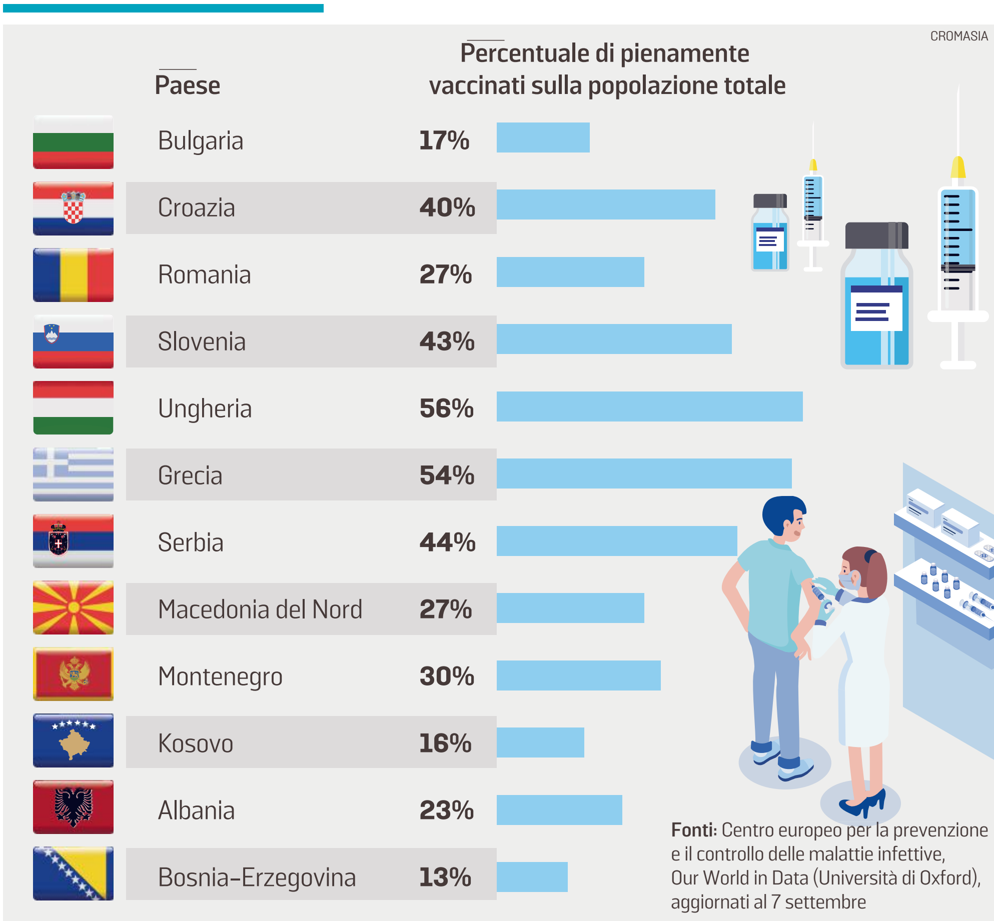
Ma «non ci sarà alcuna chiusura generalizzata», ha assicurato ieri il premier via Twitter il premier Janez Janša, che ha però criticato i troppi non ancora vaccinati. Mentre l'Italia, seppur tra molte difficoltà, ha raggiunto infatti il 63% della popolazione totale che ha concluso il ciclo vaccinale (ma si sale al 72% se si tiene conto solo degli over-12), i completamente immunizzati in Slovenia sono solo il 43% della cittadinanza, il 50% dei maggiorenni. «Vaccinarsi è dimostrare solidarietà verso chi non può farlo, non tutti in Slovenia lo capiscono», ha biasimato Poklukar.

In Croazia è ancora più bassa la percentuale di popolazione - intorno al 40%, e il 48% degli over 18 - che ha accettato di assumere entrambe le dosi di vaccino. E tra scarsa copertura vaccinale, assembramenti estivi e grande traffico di turisti durante una stagione da record, anche a Zagabria si guarda con timore all'autunno. Già ieri i

Continuano a essere bassi i numeri della campagna di immunizzazione

nuovi contagi sono saliti quasi oltre soglia 1.300 (+28% nell'ultima settimana), il numero più alto dallo scorso maggio; dieci i decessi registrati. «Tenuto conto dell'improvviso aumento di contagi, tutto è possibile», incluso il probabilissimo passaggio in zona rossa di tutto il Paese sulle mappe del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), ha anticipato ieri Dijana Mayer, dell'Istituto di salute pubblica croato. Anche in Croazia, tuttavia, semi-lockdown e altre misure similmente rigide sono esclusi. Al contrario, ieri sono state allentate le misure restrittive per i locali al chiuso.

Problemi analoghi - fra infezioni che salgono, decessi in crescita e ospedali di nuovo in difficoltà - si riscontrano anche nel resto della regione. A preoccupare è soprattutto la Serbia, ieri ben 5.600 contagi e 24 morti, dove la scuola ha riaperto da pochi giorni e già 379 classi sono finite in didattica a distanza. Ma la curva torna a impennarsi ovunque, dalla Bulgaria al Montenegro fino a Bosnia e Kosovo – solo Skopje dovrebbe aver superato il picco - mentre lo zoccolo no-vax appare difficilissimo da scalfire. —



Dal personaggio chiamato come il ministro della Salute di Zagabria agli appelli ai calciatori famosi: le trovate per spingere sui vaccini

Supervili, l'eroe del videogioco armato di fiale e mascherina

FOCUS

Videogiochi "pro-vax", autobus per favorire l'immunizzazione portando le dosi direttamente nel cuore delle città, voucher, donazioni da parte di Paesi amici, calciatori sulle barricate, appelli sempre più sentiti lanciati dalle autorità. Si prova di tutto, nei Balcani, per cercare di ridare slancio a una campagna di vaccinazione di massa da tempo in stallo.

In Croazia, dove solo un 44% della popolazione ha completato il ciclo vaccinale, sorprende allora poco l'eco avuta da un videogioco che farà parlare a lungo. Si tratta di Super Vili, giochetto dalla grafica molto Anni Ottanta e che ricorda, per regole e design, Super Mario. Ma l'eroe questa volta non è l'idraulico dello storico arcade Nintendo bensì è Vili Beros, ministro della Salute croato. «Aiutate il ministro a distruggere il virus mortale» e a «liberare l'intero Paese» dal Covid, l'obiettivo del gioco ideato da due giovani sviluppatrici croate che hanno dato in mano al supereroe Vili le due uniche armi a disposizione, mascherine e vaccini appunto. Magari convincendo qualche giocatore a usare gli stessi strumenti e antidoti anche nella realtà.

Altri giocatori potrebbero invece essere assoldati per stimolare la fallimentare campagna di vaccinazione in Kosovo, dove solo un quinto della popolazione è protetto. Sono quelli della nazionale svizzera, di origine o famiglia kosovara, i vari Xhaka, Shaqiri e Zeqiri, veri eroi anche tra Pristina e Prizren, non solo a Berna e Losanna. «Sarei felice che fossero loro a impegnarsi nel sensibilizzare» i kosovari a farsi immunizzare, è l'appello lanciato dal ministro della Sanità kosovaro Arben Vitia. Nel frattempo, gli alleati storici americani hanno inviato mezzo milione di dosi di Pfizer a Pristina. «Rimboccatevi le maniche» e vaccinatevi, il messaggio del Dipartimento di Stato Usa.

Altri messaggi arrivano dalla Romania, con il suo 27% di protetti: qui le autorità hanno pensato di offrire voucher da 20 euro di generi alimentari a chi decide finalmente di vaccinarsi. E si è persino valutato di "sfruttare" la potente Chiesa ortodossa, tradizionalmente scettica verso i vaccini, per persuadere i fedeli ad accettare le dosi.

Voucher e incentivi finanziari sono stati usati già in Serbia, con scarso successo. Belgrado tenta adesso con un bus trasformato in punto vaccinale, che il prossimo weekend si fermerà in zona movida della capitale serba, mentre le autorità ammoniscono che si potrebbe arrivare al Green pass obbligatorio se la quota di vaccinati non salirà. In controtendenza la Bulgaria, fanalino di coda nella Ue con il 17% di immunizzati contro il 70% della media Ue, dove si è tornati ormai sopra la soglia dei cento morti al giorno mentre in Tv imperversano opinionisti e medici no-vax. «Siamo aperti tutti il giorno ma vengono in pochi», ha raccontato una delle infermiere impiegate in un centro vaccinale alla Associated Press. «Non ci sono state campagne di sensibilizzazione, nessuno legge le informazioni date dalle autorità, serve l'obbligo», è la via che ha indicato la specialista di diritto della salute pubblica, Mariya Sharkova. —

ST.G.

ACCORCIATA LA VALIDITÀ DEI CERTIFICATI NECESSARI A CHI NON È IMMUNIZZATO

L'Austria annuncia la stretta Test antigenici ogni 24 ore

Marco Di Blas / UDINE

Il governo austriaco ha presentato ieri un nuovo pacchetto di misure volte a frenare il crescente numero di contagi ed evitare emergenze negli ospedali e in particolare nelle terapie intensive. I provvedimenti entreranno in vigore il 15 settembre e hanno tutti un elemento in comune: le restrizioni riguarderanno soprattutto i non vaccinati, mentre per tutti gli altri la vita continuerà grosso modo come prima.

Ma quanti sono i vaccinati? Il problema in Austria è proprio questo. Fino a ieri risultava aver ricevuto entrambe le dosi di vaccino il 59,3% della popolazione (in Italia è il 62,6%); quelli che avevano ricevuto solo la prima dose erano circa il 62%. Ciò che preoccupa non è tanto la percentuale bassa, che vede ancora lontano il traguardo dell'immunità di gregge, quanto la stagnazione delle somministrazioni: nonostante gli stratagemmi attuati per favorire le vaccinazioni, una buona fetta di austriaci pare contraria o indifferente.

Il governo vuole evitare uno scontro con questa fascia dubbiosa della popolazione e punta piuttosto a incoraggiare le vaccinazioni. «La risposta al numero crescente dei contagi» (oltre 2.000 solo ieri, mai così tanti da aprile) - ha dichiarato il cancelliere Sebastian Kurz – devono essere le vaccinazioni e non il lockdown», perché quella che si registra oggi «è la pandemia dei non vaccinati». Sono infatti per oltre il 90% non vaccinati quelli che devono ricorrere attualmente alle cure ospedaliere.

E proprio ai non immunizzati guarda il pacchetto di contromisure annunciato ieri, mentre «per i vaccinati è già stato fatto tutto e per loro non ci sarà alcuna limitazione». Il piano è articolato in tre gradini. Primo: dal 15 settembre, se sarà occupato più del 10% dei letti in terapia intensiva, diventerà obbligatoria la maschera Ffp2 in tutti i luoghi dove ora è richiesta la maschera naso-bocca; in tutti i negozi sarà obbligatoria per i non vaccinati e "solo raccomandata" per i vaccinati. La polizia avrà il compito di effettuare controlli a campione. Il test antigenico sarà valido soltanto per 24 ore e non ne sarà più tenuto conto nelle scuole.

Varato un nuovo piano articolato in tre gradini. Misure in vigore dal 15 settembre

In altre parole, chi non si vaccina, dovrà sottoporsi di continuo ai test, che in futuro potrebbero non essere più gratuiti.

Secondo gradino: se le terapie intensive si riempiranno oltre il 15%, solo i vaccinati o guariti avranno accesso ai ristoranti serali e agli eventi pubblici (competizioni sportive, concerti, raduni ecc.), ove non siano predeterminati i posti a sedere. Terzo gradino: se l'occupazione delle terapie supererà il 20%, in tutti i luoghi dove ora vige la regola delle 3G (guariti, vaccinati o testati con esito negativo) saranno ammesse le persone vaccinate o guarite, ma per quanto riguarda i test, si terrà conto soltanto di quelli molecolari.

I provvedimenti indicati entreranno in vigore una settimana dopo la rilevazione del tasso di occupazione delle terapie intensive. —

BOSCO Sempre

DAL 9 AL 18 SETTEMBRE 2021



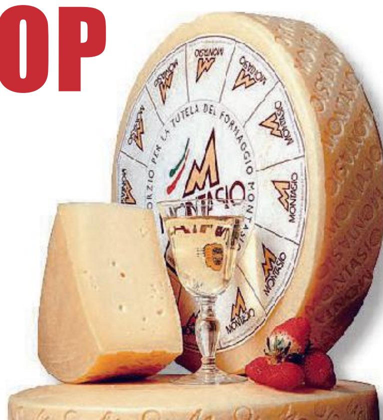
NUOVO SERVIZIO DI SPESA ON LINE
E CONSEGNA A DOMICILIO
www.gruppobosco.it



MONTASIO DOP
Latteria Visinale
€ 6,90 al Kg

all'etto

€ 0,69



SOTTOCOSTO



SOTTOCOSTO

DE CECCO
Pasta di semola assortita, gr. 500
€ 1,58 al Kg
pezzi minimi disponibili: 237600

€ 0,79

SOTTILETTE
Le Originali / Classiche / Fila e Fondi, gr. 400
€ 4,98 al Kg



€ 1,99

SOTTOCOSTO

SALAME UNGHERESE
al kg



~~€ 14,98~~

€ 10,98

BIRRA BOSCO GOLDEN ALE
cl 33
€ 6,00 al lt ~~€ 2,59~~

€ 1,98





DASH POLVERE
Regular 87 misurini, gr. 5655
€ 1,75 al Kg
pezzi minimi disponibili: 1760

SOTTOCOSTO

€ 9,90

Maxi SUPERMERCATI

✔ Via Coroneo, 31/1 ✔ Via Orlandini, 1 ✔ Via Settefontane, 51/1 ✔ Via Concordia, 6
✔ Via Franca, 4/2 ✔ Via Manna, 1 ✔ Piazza Goldoni, 10 ✔ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it info@gruppobosco.it

ECONOMIA

REAL ESTATE

Generali RE verso la meta parte il cantiere di Citywave

È il terzo "building" del quartiere milanese di Citylife: lavori da finire entro il 2025
Qualità della vita e sostenibilità, l'ad Mazzocco: «Nuovo paradigma per il mondo»

Luigi dell'Olio / MILANO

Dopo le tre torri da 209 a 177 metri di altezza che hanno cambiato lo skyline di Milano e caratterizzato un progetto nato tra mille difficoltà e poi rivelatosi un grande successo, tocca alla quarta torre. Così definita con un azzardo lessicale dato che si svilupperà in orizzontale. Parte il cantiere per la realizzazione di Citywave, il building direzionale che andrà a completare Citylife, iniziativa di riqualificazione gestita da Generali Real Estate nella città di Milano.

La nuova struttura – dalla forma ondeggiata - porta la firma dello studio Big (Bjarke Ingels Group), scelto tra i partecipanti per il carattere innovativo del progetto, che mette al centro la qualità della vita e la sostenibilità. Si tratterà del primo edificio a uffici interamente a impatto zero, grazie a 11mila metri quadri di pannelli fotovoltaici e una sistema per la raccolta e il riuso delle acque piovane, oltre a una soluzione per l'uso termico delle acque di falda. Un edificio destinato a fare scuola, secondo Aldo Mazzocco, amministratore delegato di Generali Real Estate e presidente di Citylife, dato che «integra obiettivi di impatto positivo sull'ambiente e sulla qualità della vita con nuove articolazioni degli spazi a valle dello shock da lockdown. In questo senso, stiamo definendo un nuovo paradigma per il mondo», ha aggiunto con enfasi.

I lavori termineranno nel 2025 e segneranno la fine di un progetto di riqualificazione



Il rendering di Citywave nel contesto di Citylife

partito nel 2003 e che il gruppo triestino ha ereditato come sviluppatore dopo che i costruttori inizialmente finanziati sono finiti gambe all'aria. Il quartiere, interamente pedonale e dotato di un parco che a fine anno arriverà a 170mila

Il braccio immobiliare del Leone gestisce asset per 33 miliardi: l'Italia pesa un terzo

metri quadrati, in queste settimane si sta ripopolando man mano che il personale di Generali, Allianz e PwC (occupano una torre a testa) torna a lavorare almeno in parte in ufficio. Mentre gli operai sono al lavoro anche nella zona opposta a quella che ospiterà il complesso a onda per realizzare l'ultimo lotto delle residenze Libeskind. «Con Citywave andremo a completare di un percorso che ha reso il nuovo quartiere una destinazione unica a Milano, dove qualità della vita, innovazione e sostenibilità si incontrano», ha spiegato nel corso della presentazione Armando Borghi, ad di Citylife. Quindi, in merito alla commercializzazione dell'edificio, ha sottolineato come sia in corso «un dialogo avanzato con primari operatori di mercato».

Citylife è il fiore all'occhiello di Generali Real Estate, braccio immobiliare del gruppo Generali, che complessivamente gestisce un portafoglio da 33 miliardi di euro, nel quale l'Italia pesa circa un terzo, alla pari con la Francia, e per il resto è comporto soprattutto da asset ubicati in Germania e nei Paesi dell'Est Europa. Il braccio operativo è costituito da dieci fondi gestiti da Generali Real Estate Sgr, che investono nelle principali città del Vecchio Continente, con differenti specializzazioni: strade al top per lo shopping, logistica, centri commerciali e residenziale. In Italia le direttrici principali di investimento sono Milano e Roma, ma non mancano le iniziative nel Triveneto. A Trieste a fine giugno ha aperto i battenti il nuovo caffè Illy a Palazzo Berlam, mentre a Venezia c'è il cantiere delle Procuratie Vecchie, che dovrebbe essere completato a fine anno. —

FINANZA

Non solo Caltagirone anche Del Vecchio sale È quasi al 5% del Leone



Leonardo Del Vecchio

TRIESTE

Anche Leonardo Del Vecchio si rafforza in Generali, dove da alcuni giorni è tornato ad acquistare azioni l'altro grande azionista privato, Francesco Gaetano Caltagirone. Delfin, la holding del fondatore di Luxottica, ha acquistato con una sfilza di operazioni comunicate a Borsa Italiana 1,5 milioni di azioni, pari allo 0,094% del capitale. La holding di Del Vecchio arrotonda così al 4,92% la sua quota nel Leone di Trieste, avvicinandosi ulteriormente alla soglia del 5% del capitale. La mossa naturalmente è considerata in rapporto con la stretta sul rinnovo dei vertici del Leone: gli acquisti sul mercato sono avvenuti tra il 6 e il 7 settembre.

Intanto emerge che Generali potrebbe riunire il comitato nomine la prossima settimana, probabilmente martedì 14 o mercoledì 15 settembre. Lo si apprende in ambienti finanziari. Il comitato nomine, alla cui attenzione dovrebbe essere portata la disponibilità del ceo Philippe Donnet ad un nuovo mandato, è al centro delle «attività preparatorie» finalizzate alla predisposizione di una «eventuale lista del consiglio» - come comunicato da Generali - su cui dovrà esprimersi il cda del 27 settembre.



Francesco Gaetano Caltagirone

All'interno delle Generali Francesco Gaetano Caltagirone, secondo azionista, e Leonardo Del Vecchio, terzo socio, sarebbero contrari ad una riconferma di Donnet e al ricorso alla lista del consiglio di amministrazione. Questa opzione, se condivisa dal consiglio, avrebbe invece il sostegno del primo azionista Mediobanca, in quanto emanazione dell'organo in cui sono rappresentati gli interessi di tutti gli azionisti, incluso il "mercato". —

MULTIUTILITY

Riorganizzazione Acegas bocciata dalla Femca Cisl

TRIESTE

Più che una riorganizzazione sembra un valzer, con manager che passano da una direzione all'altra, senza peraltro alcun incrocio con le competenze, e soprattutto senza che questi movimenti abbiano un impatto positivo sul servizio. È con questo giudizio critico che la Femca Cisl boccia il piano presentato nei giorni scorsi da AcegasApsAmga. «Al di là dei meri accorpamenti di alcune funzioni e la riorganizzazione di ruoli di responsabilità – fa sapere la categoria in una nota – ci saremmo aspettati, da una parte, un approccio graduale e partecipato. Ci sembra un'operazione calata dall'alto e sui lavoratori, che rischia di generare un clima di risentimento e di inutili tensioni». Mettendo «le organizzazioni sindacali e i lavoratori di fronte al fatto compiuto». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.15
ADASTAR	DA MARIUPOL (EX ZHDANOV) A RADA	ore 8.00
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORM. 31	ore 17.00
ERTEA	DA HO CHI MINH CITY A RADA	ore 17.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

ELLI	DA RADA PER MALTA	ore 12.33
NS CLIPPER	DA SIOT 3 PER NOVODVINSK	ore 18.00
YAHYA JUNIOR	DA RADA PER FIUME	ore 20.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00

OGGI L'OK ALLA NEWCO. L'AZIENDA: «DAI SINDACATI CONSUETUDINI NON PIÙ ATTUALI». SUL TAVOLO 8 MILA ESUBERI

Alitalia, condanna Ue per i prestiti illegittimi

Marco Bresolin
Gabriele De Stefani

C'è la constatazione del reato, c'è la conseguente condanna, ma al tempo stesso c'è anche la scappatoia che di fatto eviterà di andare incontro a qualsiasi conseguenza. La Commissione europea ha stabilito che il prestito-ponte da 900 milioni di euro concesso dal governo italiano ad Alitalia nel 2017 costituisce un aiuto di Stato illegittimo e che dunque andrà restituito.

La decisione sarà con ogni probabilità resa nota oggi ma, come detto, non avrà alcun effetto pratico perché contestualmente Margrethe Vestager dirà che tra la vecchia Alitalia e la "nuova" Ita c'è piena discontinuità economica e dunque il nuovo vettore non sarà responsabile dei debiti pregressi. Tradotto: quei soldi non torneranno mai più nelle casse dello Stato. La nuova Ita, intanto, riparte con un classico della storia della vecchia Alitalia: bufera con i sindacati, dopo che ieri è saltato il tavolo di trattativa per le 2.800 assunzioni della newco. Cortei tra Roma e Fiumicino, proteste e appelli al governo: «Ci sono 8 mila lavoratori che rischiano di perdere il posto, l'esecutivo è completamente assente e la tensione sale sempre di più» dice Fabrizio Cuscito, segretario generale della Filt-Cgil.

Di norma, in casi come quello degli aiuti di Stato ad Alitalia, la Commissione dà 4-6 mesi di tempo allo Stato per recuperare gli aiuti illegittimi dalla società beneficiaria. Formalmente il debito rimarrà in capo alla vecchia società, ma visto che da metà ottobre smetterà di operare, Bruxelles non avrà più ragioni per spingere l'Italia a farsi ridare i 900 milioni: Alitalia non sarà più attiva sul mercato e quindi per l'Ue non ci sarà più il rischio di distorsione della concorrenza. La decisione di oggi riguarderà soltanto il prestito-ponte concesso nel 2017 e non quello da 400 milioni erogato nel 2019: la seconda indagine era stata aperta all'inizio del 2020 e verrà chiusa in un secondo momento, quando di Alitalia resterà soltanto il ricordo.

Le richieste fatte dalla Commissione in questi mesi su flotta, marchio, slot e soprattutto personale erano la condizione necessaria per poter stabilire la discontinuità economica, senza la quale "Ita" si sarebbe ritrovata sul groppone tutti i debiti della vecchia Alitalia, compresi gli aiuti di Stato illegittimi da restituire al governo. Oggi Bruxelles dirà quindi che "Ita" è, nei fatti, una società totalmente indipendente dalla precedente e che dunque non dovrà farsi carico della restituzione dei 900 milioni.

Con ogni probabilità la Commissione si pronuncerà anche sull'altro grande tema cruciale per la nascita di "Ita": l'iniezione di denaro pubblico. A luglio è stato approvato un aumento di capitale da 700 milioni, una prima dote che dovrebbe salire a 1,35 miliardi entro il 2023. Bruxelles deve stabilire se l'operazione è stata fatta a condizioni di mercato: si tratta di un passaggio fondamentale, altrimenti anche la nuova compagnia si ritroverebbe a dover fronteggiare un aiuto di Stato illegittimo.

Sul fronte del personale, la rottura si è consumata ieri pomeriggio, quando il presidente Alfredo Altavilla ha annunciato la decisione dell'azienda di chiudere il dialogo con i sindacati «per l'impossibilità di arrivare ad un accordo, motivata dal perdurare di pregiudiziali puramente formali che nulla hanno a che fare con il merito e la bontà del progetto». Bisogna fare in fretta per decollare il 15 ottobre, dunque si procede con le 2.800 assunzioni attraverso l'applicazione di un regolamento aziendale, senza trattativa sindacale e pescando tra le quasi 30 mila candidature arrivate nei giorni scorsi. Almeno 8 mila i dipendenti di Alitalia che non troveranno posto nella newco: la palla inevitabilmente passerà al governo per rispondere con gli ammortizzatori sociali.

I sindacati si aspettano una convocazione immediata. A Roma è anche periodo di campagna elettorale: slogan e bandiere sono destinati a moltiplicarsi. Ma Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, avverte: «Questa nuova società del Mef nasce in una prospettiva di economicità di esercizio e le scelte degli amministratori rispondono a questi dettami. Ci rendiamo conto che il passaggio è molto delicato, ma l'alternativa a questo era solo una: il fallimen to».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	7,5	-	4,57	7,5	55,93	194,5
Acea	20,34	1,19	16,12	21,3	18,6	4.331,7
Acsm-Agam	2,36	-0,84	2,25	2,66	3,51	465,7
Adidas ag	298	-1,49	252,5	334,7	0,07	62.346,4
Adv Micro Devices	89,95	-2,66	59,94	100,46	20,8	85.162,8
Aedes	0,17	-	0,1415	0,411	-56,34	40,9
Aeffe	1,928	0,31	1,02	1,974	74,64	207
Aegon	4,122	-1,06	3,204	4,28	26,99	650,5
Aeroporto Marconi Bo.	10,05	0,5	7,66	11,4	18,51	363,1
Ageas	41,92	-2,12	41,92	53,74	-0,9	98.581,6
Ahold Del	28,295	0,16	21,5	29,01	20,66	3.372,4
Air France Klm	3,94	1,18	3,756	5,638	-23,5	1.688,8
Air Liquide	150,46	-0,97	124,5	152,54	11,29	51.982,1
Airbus	113,7	-0,3	83,27	117,86	24,33	87.853,6
Alerion	15,5	-1,52	11,15	16,3	46,23	840,6
Algowatt	0,367	1,1	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkemy	18,55	0,82	6,5	18,55	162,01	104,1
Allianz	196,42	-0,29	187,18	222,55	-1,79	89.155
Alphabet cl A	2.426	-0,43	1407,2	2463	70,7	723.057
Alphabet Classe C	2.464	0,55	1416,2	2476	73,11	861.116,6
Amazon	2.969,5	0,19	2436	3179,5	10,39	1.430.919,4
Ambienthesis	0,808	-	0,684	0,862	17,78	74,9
Amgen	187,7	0,97	182,2	217	0,82	136.960
Amplifon	43,69	-0,11	30,04	44,84	28,35	9.890,9
Anheuser-Busch	49,89	-1,11	47,305	65,5	-13,92	80.235,2
Anima Holding	4,312	-1,42	3,836	4,696	11,08	1.589,6
Antares V	13	-0,76	9,48	13,25	38,3	898,4
Apple	131,08	-0,18	98,95	131,32	19,25	677.058,1
Aquafil	7,63	-2,05	4,2	7,92	57,32	326,7
Ascopiave	3,54	-0,28	3,39	4,08	-2,61	829,8
ASML Holding	724,1	-1,17	402,95	739,7	81,21	313.776,8
Atlantia	15,83	-0,19	13,105	16,65	7,58	13.072,2
Autogrill	6,264	-2,79	3,7045	6,844	29,46	2.411,9
Autos Meridionali	28,6	-	18,1	30,1	49,74	125,1
Avio	11,46	-1,88	11,26	14,98	1,06	302,1
Axa	23,28	-1,44	18,35	24,46	18,24	48.635,6
Azimut	23,63	-0,51	17,36	23,83	32,98	3.385,1
A2a	1,8605	1,44	1,305	1,949	42,62	5.828,8
B						
B Carige	0,9406	-4,8	0,928	1,31	-37,29	710,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,8	-0,71	2,2	2,94	20,69	37
B Desio e Brianza	3,2	1,91	2,35	3,6	24,03	392,8
B Ifis	14,73	0,14	8,3	14,83	60,54	792,6
B Intermobiliare	0,041	0,74	0,0389	0,051	-10,87	67,5
B M.Paschi Siena	1,107	-0,4	1,032	1,38	6,14	1.109,7
B P di Sondrio	3,706	-2,01	2,02	4,194	68,45	1.680,2
B Profilo	0,215	-	0,2015	0,2545	1,42	145,8
B Sistema	2,29	-1,72	1,628	2,37	35,02	184,2
Banca Generali	37,37	-0,51	25,54	37,8	37,19	4.366,7
Banco Bpm	2,714	-1,49	1,781	3,04	50,11	4.112,2
Banco Santander	3,07	-1,51	2,4355	3,499	22,9	49.538
Basf	65,07	-0,18	63,74	73,39	0,96	60.068
Basicnet	4,51	-2,28	3,94	4,75	8,41	275,1
Bastogi	0,8	-1,96	0,74	0,9	0,25	98,9
Bayer	47	-0,76	46,105	57,2	-4,06	35.924,1
BB Biotech	81	-1,58	67,8	86	18,25	4.487,4
BBVA	5,548	-0,75	3,76	5,881	34,69	36.993,4
B&C Speakers	11,05	-1,34	9,6	12,4	6,76	121,6
Bca Finnat	0,268	-1,11	0,202	0,292	18,58	97,3
Bca Mediolanum	8,754	-0,3	6,545	8,824	23,3	6.495,3
Be	2,24	-0,67	1,352	2,33	53,42	302,2
Beghelli	0,397	-3,64	0,301	0,421	31,89	79,4
Beiersdorf AG	102,95	-	82,18	107,1	9,52	25.943,4
B.F.	3,64	-0,27	3,41	4	-1,62	635,7
Bff Bank	8	1,07	4,47	8,9	61,94	1.482,1
Bialetti Industrie	0,288	-	0,12	0,4	114,93	44,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,32	-2,33	19,02	33,56	55,71	803,2
Bioera	0,101	0,5	0,1005	0,29	-63,67	2,7
Bmw	78,65	-2,3	68,46	95,7	8,66	47.346,9
Bnp Paribas	53,44	-1,76	39,99	57,5	23,39	48.742,4
Borgosesia	0,638	-	0,54	0,666	-4,06	30,4
Bper Banca	1,818	-1,33	1,462	2,126	22,42	2.569,3
Brembo	12,04	-0,91	10,08	12,4	11,48	4.020,4
Brioschi	0,102	0,49	0,0658	0,105	45,71	80,3
Brunello Cucinelli	49,14	-0,97	33,04	56,45	37,65	3.341,5
Buzzi Unicem	21,81	-0,86	19,1803	23,94	16,13	4.201,2
C						
Cairo Communication	1,78	-0,89	1,142	2,04	40,82	239,3
Caleffi	1,075	-	0,685	1,24	53,57	16,8
Caltagirone	4,48	-1,1	2,96	4,53	48,84	538,1
Caltagirone Editore	1,05	-	0,85	1,05	12,9	131,3
Campari	11,92	0,72	8,678	12,215	27,62	13.846,3
Carel Industries	24,5	-2,2	15,16	25,75	27,74	2.450
Carrefour	15,64	-	14,07	17,505	9,52	11.024,7
Cattolica Assicurazioni	7,115	0,64	3,85	7,16	55,15	1.624,7
Cellularline	4,5	1,35	4,09	4,86	-8,54	98,4
Cembre	26,9	0,75	18,95	26,9	42,71	457,3
Cementir Holding	9,16	-2,86	6,66	9,74	37,74	1.457,5
Centrale del Latte d'Italia	3,44	-0,86	2,38	3,52	37,6	48,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cerved Group	10,28	0,39	6,665	10,28	37,99	2.007,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,092	-	0,0834	0,116	5,99	8,5
Cir	0,4835	-1,23	0,4445	0,537	9,89	617,5
Class Editori	0,0928	-2,93	0,0868	0,156	-11,62	15,9
Cnh Industrial	13,7	-2,32	10,28	15	32,69	18.692,3
Coima Res	6,75	-0,88	6,26	7,25	2,9	243,7
Commerzbank	5,687	-1,1	4,8095	6,82	7,14	7.122,2
Conafi	0,294	3,16	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	107,88	-2,02	107,88	131,38	-13,76	21.576,6
Covivio	74,74	-2,94	63,8	81,6	-2,17	7.068,9
Credem	5,71	0,35	4,135	5,71	29,48	1.948,9
Credit Agricole	12,11	-1,5	9,378	13,508	15,61	26.961
Csp International	0,429	-	0,404	0,506	4,38	14,3
D						
Daimler	68,58	-2,63	55,6	80,4	21,57	66.150,7
D'Amico	0,0972	-1,32	0,0886	0,1154	6,81	120,6
Danieli & C	23,8	-2,66	14,48	25,6	65,51	972,9
Danieli & C Rsp	15,78	-1,87	9,64	16,4	64,38	637,9
Danone	59,39	-1,35	52,4	65,07	9,41	30.514,7
Datalogic	19,62	-1,75	14,04	21,98	40,14	1.146,7
Dea Capital	1,312	-0,46	1,0677	1,408	23,96	347,8
De'Longhi	39,28	-0,51	25,58	39,96	52,37	5.921,6
Deutsche Bank	10,782	-0,61	8,415	12,538	20,98	6.155
Deutsche Borse AG	143	-1,65	130,65	151,05	1,82	27.599
Deutsche Lufthansa AG	8,233	0,66	8,179	12,765	-23,77	3.837,8
Deutsche Post AG	58,36	-1,47	39,94	60,04	42,55	70.776,3
Deutsche Telekom	17,884	0,12	14,67	18,832	14,2	77.997,8
Diasorin	205,7	2,75	135	205,7	20,93	11.508,6
Digital Bros	30,18	1,34	18,82	30,18	39,72	430,4
doValue	10,24	-1,35	8,61	11	6,11	819,2
E						
Edison Rsp	1,215	-1,22	1,025	1,235	20,3	133,1
Eems	0,1404	-6,02	0,0808	0,1654	54,63	6,1
El En	14,22	-4,05	6,6875	14,98	114,24	1.134,3
Elica	3,26	-0,31	2,835	3,74	5,33	206,4
Emak	1,988	0,2	1,084	2,06	81,06	325,9
Enav	3,65	1	3,362	4,374	1,45	1.977,4
Enel	7,518	-0,95	7,518	8,948	-9,16	76.433,1
Enervit	3,5	1,74	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,032	1,16	11,122	13,8	-5,15	26.393,9
Eni	10,59	0,08	8,2	10,742	23,89	38.183,2
E.On	11,064	-0,58	8,316	11,38	22,66	22.139,1
Eprice	0,0571	-3,06	0,0488	0,0819	-23,25	20
Equita Group	3,43	-0,58	2,43	3,45	41,15	172,3
Erg	25,68	1,1	22,9	27,28	9,74	3.860,2
Esprinet	14,04	-5,84	9,47	16,65	30,24	715,1
Essilorluxottica	170,2	0,65	118	170,2	31,78	37.113,3
Eukedos	2,43	16,83	1,05	2,43	116,96	55,3
Eurotech	6,045	6,8	4,28	6,045	17,26	214,7
Evonik Industries AG	28,4	-	26,85	30,73	4,41	13.234,4
Exor	68,78	-0,89	61,38	75,64	3,87	16.576
Exprivia	2,18	-0,91	0,746	2,28	172,5	113,1
F						
Facebook	319,75	0,11	205,8	323,4	43,26	757.914
Falck Renewables	7,16	1,34	5,05	7,25	8,65	2.086,5
Faurecia	38,61	-1,53	36,2	50,14	-0	5.329,6
Ferrari	186,35	0,16	154,7	192,1	-1,22	36.137,6
Fidia	2,37	-2,47	1,45	3,26	64,01	12,1
Fiera Milano	3,535	-0,56	2,45	4,02	24,47	254,2
Fila	10,16	-6,96	8,39	11,68	10,8	436,6
Fincantieri	0,737	-0,14	0,512	0,832	34,37	1.252,6
Fine Foods Pharma Ntm	17,9	0,28	10,3	18,35	70,48	394,9
FinecoBank	15,47	-0,8	12,875	16,39	15,45	9.435,1
Fnm	0,581	-0,17	0,532	0,723	1,93	252,7
Fresenius M Care AG	65,46	-	56,2	71,1	-4,44	20.051,3
Fresenius SE & Co. KGaA	42,925	-0,76	34,4	47,465	10,8	23.425,9
Fullsix	1,28	-	1,015	1,54	7,11	14,3
G						
Gabetti	1,72	-1,94	0,568	2,01	173,89	103,8
Garofalo Health Care	5,82	-2,02	4,49	5,96	9,81	525
Gas Plus	2,07	-0,48	1,775	2,14	11,29	93
Gefran	10,25	-1,44	5,8	11,05	66,4	147,6
Generali	17,66	0,71	13,915	17,68	23,84	27.921,7
Geox	1,116	-1,76	0,762	1,236	40,55	289,3
Gequity	0,0368	-2,13	0,0244	0,0568	47,2	3,9
Giglio group	2,335	1,97	1,95	2,44	-1,48	48,4
Gilead Sciences	60,07	0,77	48,235	62,37	29,71	78.447
Gpi	12,8	-1,16	7,52	14,35	71,58	233,7
Gvs	16	-1,48	12,35	17,45	4,92	2.800
H						
Heidelberger Cement AG	70	-2,89	60,32	80,5	12,98	13.125
Henkel KGaA Vz	80,8	-0,62	80,8	98,78	-12,04	14.395,6
Hera	3,67	0,94	2,838	3,772	23,15	5.466,6
I						
I Grandi Viaggi	1,08	1,41	0,938	1,41	14,41	51,6
Iberdrola	10,34	0,19	10,045	12,49	-12	66.151,5
Igd	3,74	-3,98	3,39	4,65	3,89	412,7
Il Sole 24 Ore	0,494	-1,2	0,4355	0,54	8,1	27,8
Illimity Bank	12,49	-1,81	8,7	12,79	38,93	918,6
Immsi	0,549	-0,18	0,394	0,57	32,77	187

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	25,8	-0,39	22,4	26,7	13,66	150,7
Inditex	29,62	-	24,3625	32,49	12,78	92.315,2
Infineon Technologies AG	36,2	-1,87	30,63	37,255	16,77	41.944,5
Ing Groep	11,624	-1,49	7,27	11,862	49,99	23.960,6
Intek Group	0,339	-1,45	0,3008	0,383	1,53	131,9
Intek Group Rsp	0,484	-0,62	0,4758	0,516	0,71	7,9
Intel	45,015	-1,07	40,67	56,93	13,25	211.525,5
Interpump	58,6	-1,92	37,04	60,75	45,27	6.380,3
Intesa Sanpaolo	2,359	-1,03	1,8052	2,4855	23,34	45.836,5
Inwit	9,938	0,81	8,2	10,17	0,08	9.542,5
Irce	3,09	-2,22	1,66	3,44	82,84	86,9
Iren	2,65	2,08	2,028	2,768	24,65	3.447,5
It Way	2,79	-0,36	0,76	3,18	220,69	25,7
Italgas	5,56	0,04	4,876	5,996	6,92	4.498,8
Italian Exhibition	3,02	-1,63	2,2	3,59	15,71	93,2
Italmobiliare	31,35	-1,72	26,5	32,5	7	1.332,4
Ivs Group	6,02	-0,99	5,18	6,76	9,06	234,5
J						
Juventus FC	0,741	-1,33	0,6885	0,911	-9,04	985,7
K						
Kering	696,2	-0,11	522,8	790,8	18,2	88.107,9
K+S AG	11,97	-1,76	8,22	13,02	56,47	13.869,5
L						
La Doria	19,06	-0,94	12,98	19,52	39,33	590,9
Landi Renzo	0,96	-0,62	0,818	1,15	17,36	108
Lazio S.S.	1,206	-0,33	1,074	1,344	6,91	81,7
Leonardo	6,92	-1,26	5,486	7,814	17,09	4.000,8
L'Oreal	395,25	0,44	291	405	26,2	238.103,7
Luve	23,6	1,29	13,6	23,6	69,18	524,7
Lventure Group	0,465	-	0,438	0,578	-16,06	23,3
LVMH	650,9	-0,23	491,45	711,2	26,41	318.900,3
M						
Maire Tecnimont	3,286	-1,38	1,831	3,5	80,35	1.079,9
Marr	20	-0,79	16,62	22,54	18,62	1.330,5
Mediaset	2,58	-0,54	1,8646	2,9172	36,78	3.047,6
Mediobanca	9,864	0,22	7,296	10,095	30,82	8.752,1
Merck KGaA	202	-	130,35	205,8	44,7	26.106,9
Micron Technology	60,5	-2,65	59,04	80,38	3,35	69.171,7
Microsoft	252,8	-0,18	175,7	260,1	39,56	1.950.461,4
Mittel	1,63	0,62	1,36	1,82	14,79	132,6
Moncler	55,26	-0,61	46,61	62,06	10,21	15.123,7
Mondadori	1,82	-1,83	1,356	1,988	20,53	475,9
Mondo TV	1,446	-0,28	1,214	1,746	8,72	63
Monrif	0,088	1,15	0,0714	0,105	10,83	18,2
Munich RE	238,95	-0,33	215,5	267,15	-2,15	49.320,2
Mutuionline	46,35	-7,3	31,35	53,2	33	1.854
N						
Nb Aurora	10,71	2,21	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,98	0,81	3	4,98	77,86	67,3
Netflix	510,5	-1,07	396,6	516	19,54	220.408,2
Netweek	0,059	1,03	0,058	0,08	-26,8	8,4
Newlat Food	6,86	-0,58	5,42	7,08	24,5	301,4
Nexi	17,79	-1,9	14,295	19,405	8,87	18.504
Nokia Corporation	5,042	-1,5	3,13	5,337	59,05	19.164,4
Nova Re	3,9	-1,02	2,31	5,9	64,56	42,9
Nvidia	187,3	-1,94	98,625	194,3	77,66	112.380
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,98	-0,2	7,2	10,4	41,36	136,8
Orange	9,495	-0,05	9,234	10,4322	-1,22	24.823,2
Orsero	9,34	-0,21	5,9	10,1	49,2	165,2
Ovs	1,765	-5,97	0,9587	1,877	78,32	513,5
P						
Pharmanutra	70,6	0,28	35,4	71	87,77	683,5
Philips	40,18	-2,2	37,345	50,8	-9,9	39.071,5
Philogen	15	-0,66	12,6	16,69	-0	438,6
Piaggio	3,152	-3,9	2,706	3,582	16,91	1.128,9
Pierrel	0,234	-0,43	0,1715	0,315	31,09	53,6
Pininfarina	1,035	1,97	0,9034	1,1587	-8,74	81,4
Piovan	8,42	0,72	5,02	8,46	72,54	451,3
Piquadro	1,995	-	1,37	2,27	33	99,8
Pirelli & C	5,136	-0,35	4,194	5,45	15,86	5.136
Piteco	11,85	1,72	9,2	12	25,8	239,2
Plc	2,26	-0,88	1,21	2,37	82,26	58,7
Poligrafica S.Faustino	6,84	-0,87	5,94	7,66	-5	7,7
Poste Italiane	11,46	-	8,076	12,08	37,74	14.968
Prima Industrie	20,6	-0,96	13,72	24,25	47,56	216
ProSiebenSat.1 Media SE	16,78	-0,42	13,485	18,91	22,89	3.671,4
Prysmian	32,05	-2,76	25,34	32,97	10,21	8.594
Puma	104,85	0,05	79,38	109,15	15,22	1.581,3
R						
Rai Way	5,09	-0,59	4,47	5,45	-6,78	1.384,5
Ratti	3,8	-1,3	3,66	4,15	1,06	103,9
Rcs Mediagroup	0,702	-0,43	0,509	0,795	23,16	366,3
Recordati	53,86	-1,46	41,92	57,44	18,82	11.263,5
Renault	29,55	-0,74	29,55	41,165	-18,4	8.419,9
Reno De Medici	1,442	-	0,955	1,452	48,66	544,4
Reply	174,6	-0,63	92,5	175,7	83,21	6.532
Repsol	9,581	0,17	8,01	11,49	14,83	15.292,9
Restart	0,395	-	0,37	0,4715	-14,5	12,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Retelit	2,925	-0,68	2,135	3,035	32,65	480,5
Risanamento	0,138	-1,43	0,0511	0,185	159,89	248,5
Roma A.S.	0,4345	-1,47	0,261	0,489	42,23	273,2
Rosss	0,972	0,41	0,565	1,095	66,15	11,2
Rwe	32,65	-0,06	28,64	38,5	-5,36	17.089,2
S						
S. Ferragamo	18,965	5,74	14,7	19,895	19,58	3.201,1
Sabaf	24,5	-2,39	14,85	27,9	62,79	282,6
Saes Getters	23,55	-0,42	19,94	24	2,17	345,5
Saes Getters Rsp	17,2	0,88	15,75	17,45	2,69	126,9
Safilo Group	1,686	-1,86	0,7725	1,83	111,54	464,8
Safran	103,2	-	103,2	126,78	-13,5	43.037,5
Saint-Gobain	60,39	-1	38,62	64,24	57,06	33.508,4
Saipem	1,943	-0,94	1,831	2,652	-11,88	1.964,3
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	18,1	-3,47	11,5	19,1	55,36	1.015,7
Sanlorenzo	30,3	0,33	16,26	30,3	83,64	1.045,4
Sanofi	84,77	-2,51	75,3	90,57	7,49	111.517,1
Sap	124,62	-1,7	101,8	127,94	16,14	152.754,6
Saras	0,6924	-0,66	0,54	0,88	16,47	658,5
Schneider Electric	150,66	-2,13	120,3	155,2	25,13	88.702,3
SECO	5,09	1,19	3,56	5,13	-0	546,5
Seri Industrial	7,65	-1,92	4,005	8,25	79,16	367,7
Servizi Italia	2,15	-0,46	2,105	2,405	1,42	68,4
Sesa	172,6	-3,03	95,5	181,6	67,57	2.674,4
Siemens	140,5	-4,29	116,92	146,8	18,85	128.445,6
Siemens Energy	22,99	-7,82	21,93	34	-26,05	0,3
Sit	9,86	2,49	5,74	9,86	67,69	246,6
Snam	5,004	1,46	4,218	5,308	8,76	16.817,7
Societe Generale	26,455	-1,75	15,5	27,645	55,62	15.363,1
Softlab	2,8	-0,36	2,6	3,42	-16,67	14
Sogefi	1,366	-1,44	1,122	1,57	15,57	164,1
Sol	19,42	-1,52	14,3	19,72	38,71	1.761,4
Somec	29,8	-2,3	17,5	31,6	66,95	205,6
Starbucks	98,32	-0,51	80,47	106,92	14,06	141.964,2
Stellantis	16,598	-2,86	11,4669	18,61	40,39	51.977,8
STMicroelectronics	37,525	-1,79	28,47	38,22	22,83	34.192,9
T						
Tamburi	9,35	-0,74	6,63	9,6	35,7	1.723,9
Tas	1,885	0,8	1,53	1,98	20,06	157,5
Technogym	10,15	-0,88	8,31	11,85	9,85	2.043,5
Telecom Italia	0,3717	0,32	0,3534	0,4642	-1,51	5.698
Telecom Italia Rsp	0,3992	1,68	0,391	0,5046	-5,8	2.406,3
Telefonica	4,2055	-	3,316	4,284	27,87	19.786,9
Tenaris	8,4	-1,62	6,178	9,916	26,81	9.916,5
Terna	6,68	0,78	5,66	7,184	6,88	13.426,7
Tesla	632	-0,5	456,6	730,6	14,02	105.472,6
Tesmec	0,1166	-1,52	0,08	0,131	45,39	70,7
The Italian Sea Group	6,86	2,08	5,19	6,86	-0	363,6
Thyssenkrupp AG	9,008	-1,75	7,702	11,955	11,43	5.098
Tinexta	43,14	-0,28	19,42	43,26	105,43	2.036,5
Tiscali	0,0204	-2,39	0,0142	0,0319	-30,38	114,1
Titanmet	0,068	-1,16	0,0478	0,08	32,81	3,3
Tod's	47,22	-1,38	25,82	63,85	65,92	1.562,7
Toscana Aeroporti	13,1	0,77	13	14,3	-4,38	243,8
Totalenergies	37,245	-1,56	34,445	42	2,77	88.338
Trevi	1,192	1,71	1,038	1,448	0,51	179,8
Triboo	1,39	-2,11	0,9	1,56	31,13	39,9
Tripadvisor	28,98	2,44	23,22	52,76	25,45	3.650,1
Txt e-solutions	9	-3,12	6,76	9,36	14,21	117,1
U						
Unicredit	10,832	-0,71	7,42	10,988	41,63	24.302,1
Unieuro	21,3	-1,66	12,72	30,62	54,8	440,7
Unipol	4,934	-0,02	3,624	5,044	26,19	3.540
UnipolSai	2,408	-0,5	2,09	2,734	10,97	6.814
V						
Valsoia	14,9	-	12,85	16	13,31	159,6
Vianini	1,06	-0,93	0,935	1,17	0,95	31,9
Vinci SA	90,31	-2,15	76,16	96,05	8,13	53.702,7
Vivendi	32,85	-	25,55	32,85	24,62	38.441,3
Volkswagen AG Vz.	194,14	-3,05	145	246,8	28,42	40.032,7
Vonovia SE	52,92	-1,08	49,24	60,08	-9,51	24.660,8
W						
Webuild	2,338	1,04	1,156	2,450	97,80	2338
Webuild Rsp	6,260	0,00	5,000	6,500	21,55	10
Z						
Zignago Vetro	17,86	-0,45	13,34	18,92	30,56	1.571,7
Zucchi	2,15	-	1,6006	2,28	23,71	8,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	789.00	-0.72
Bruxelles (Ind. Gen.)	45699.66	-0.92
Parigi (Cac 40)	6668.89	-0.85
Francoforte (Dax 30)	15610.28	-1.47
Ftse 100 - Londra	7095.53	-0.75
Ibex 35 - Madrid	8838.70	-0.63
Nikkei - Tokyo	30181.21	0.89
Swiss Mkt - Zurigo	12215.14	-1.05

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1827	1,1860	1,0000
Yen Giapponese	130,3100	130,5100	110,1797
Dollaro Canadese	1,4982	1,4936	1,2668
Dollaro Australiano	1,6027	1,6044	1,3551
Franco Svizzero	1,0888	1,0853	0,9206
Sterlina Inglese	0,8587	0,8612	0,7261
Corona Svedese	10,1740	10,1515	8,6023
Corona Norvegese	10,2650	10,2990	8,6793
Corona Ceca	25,3940	25,4230	21,4711
Rublo Russo	86,6260	86,9200	73,2440
Fiorino Ungherese	350,1400	348,5900	296,0504
Zloty Polacco	4,5178	4,5180	3,8199
Dollaro Neozelandese	1,6633	1,6667	1,4064
Rand Sudafricano	16,8839	16,9774	14,2757
Dollaro Hong Kong	9,1971	9,2197	7,7763
Dollaro Singapore	1,5909	1,5956	1,3451

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2021	6	100,032	1,460
30.09.2021	22	100,075	-
14.10.2021	36	100,086	-
29.10.2021	51	100,065	-
12.11.2021	65	100,057	-
30.11.2021	83	100,170	-
14.12.2021	97	100,122	-
14.01.2022	128	100,221	-
31.01.2022	145	100,318	-
14.02.2022	159	100,282	-
28.02.2022	173	100,249	-
14.03.2022	187	100,243	-
14.04.2022	218	100,333	-
13.05.2022	247	100,331	-
14.06.2022	279	100,411	-
14.07.2022	309	100,399	-
12.08.2022	338	100,474	-

EURIBOR 7-9-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.575	-0.003
1 Mese	-0.552	0.003
3 Mesi	-0.543	0.006
6 Mesi	-0.518	0.002
12 Mesi	-0.496	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/9/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1792,43	-
Argento	24	-
Platino	978,5	-
Palladio	2255,5	-

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 8/9/2021	Domanda	Offerta
Marengo	276,92	293,88
Sterlina	349,2	370,58
4 Ducati	656,79	697,01
20 $ Liberty	1.435,57	1.523,46
Krugerrand	1.483,75	1.574,59
50 Pesos	1.788,92	1.898,44

LE IDEE

LE REGOLE DI DRAGHI SULLA SALUTE PUBBLICA

GIOVANNI BELLAROSA

La decisione di estendere l'applicazione del Green pass e dell'obbligo vaccinale ha generato reazioni diverse. Si va dalle manifestazioni dei no vax, peraltro fallite, alle proteste e resistenze dei politici e dei sindacati. Per primo si è mosso il segretario della Cgil, che ne ha respinto l'obbligo sui posti di lavoro, seguito dal leader della Lega, partito di governo, e da Fratelli d'Italia, all'opposizione. Nella stessa direzione si muove una parte dei cinque stelle. La contrarietà alla profilassi generalizzata ed obbligatoria è sostenuta invocando la necessità di una legge ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione.

Per comprenderne pienamente i contenuti è però utile leggerlo: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività…". E ancora "Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge." Due distinti precetti vi coabitano: il primo è la tutela della salute definita "fondamentale". Poiché per i Costituenti ogni parola era ponderata e mai superflua (come purtroppo avviene nelle leggi di ultima generazione), "fondamentale" sta ad indicare una preminenza, anzi una priorità assoluta a difesa dell'individuo come tale ed insieme, della collettività, quindi dello Stato.

Ne sono applicazione l'assistenza sanitaria generale finanziata attraverso l'imposizione fiscale (e ciò a differenza di altri paesi come gli Usa dove prevalgono le assicurazioni private); le cure mediche gratuite per gli indigenti; ancora, la medicina di base e la rete ospedaliera pubblica; il pronto intervento sanitario e così via fino alla prevenzione, a partire dalla medicina scolastica per arrivare alle forme e ai mezzi diagnostici più sofisticati.

Sono situazioni ordinarie che i cittadini danno per scontate, a partire dalla vaccinazione alla quale i genitori sottopongono i pargoli in tenera età. Ci si chiede dunque perché sul vaccino anticovid, ormai sperimentato con successo su milioni di persone in tutto il mondo con effetto documentatamente positivo e con possibilità di reazioni negative statisticamente minimali come per ogni medicamento, si sia sviluppata una reazione quasi fanatica? La risposta più probabile è che ciò dipenda dai tempi, quelli della comunicazione via rete; è una reazione sostanzialmente isterica indotta da una pseudo cultura che si abbevera a qualunque sciocchezza compaia sui social.



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

Il tema si trasferisce però sul piano politico. Il Presidente del Consiglio, nella recente conferenza stampa ha riconosciuto che l' agitazione della politica è fisiologica ma, con calma e sicurezza olimpica, davvero pregevoli, ha anche detto "che il Governo va avanti", che il Green pass sarà esteso e che si procederà poi sulla strada della vaccinazione generale. Ciò che colpisce in queste dichiarazioni è l'affermazione di un principio che era stato sostanzialmente dimenticato a causa della debolezza e della sudditanza dei Governi precedenti ai giochi dei partiti. Affermare che il Governo procede corrisponde esattamente a ciò che l'articolo 95 non solo consente ma addirittura impone al Premier, conferendogli appunto il potere ma insieme la responsabilità di amministrare il Paese. Le strategie politiche o come non di rado avviene, le alchimie ed i protagonismi della politica, si devono perciò sviluppare non già all'interno del Consiglio dei Ministri ma nel Parlamento dove, appunto, sono protagonisti i gruppi politici.

Semmai quando si giungesse a contrapposizioni inconciliabili tra i partiti, solo a quel punto esse ricadrebbero sul Governo ed il Presidente ne trarrebbe le conseguenze davanti al Capo dello Stato. Non occorre essere esperti per capire che questo non avverrà mai nella attuale situazione. Il Governo del Presidente Draghi, impartendo una salutare lezione di diritto costituzionale, fa dunque il suo dovere a tutela dell'interesse comune e nel rispetto della priorità della salute pubblica imposta dall'articolo 32, richiedendo il passaporto sanitario per tutte le situazioni potenzialmente a maggior rischio di assembramento e contatto interumano. Con ciò non lede diritti essenziali anche se ne discendono limitazioni ai non vaccinati, limitazioni per le quali è lasciata al singolo la scelta.

Poi si potrà arrivare anche alla vaccinazione obbligatoria autorizzata con legge ai sensi dell'articolo citato sopra. Su tutto emerge però un risvolto di eccezionale importanza. Trattando della salute pubblica, materia prioritaria per eccellenza, si è generata una sorta di rivoluzione che ripristina il corretto modello indicato nella Costituzione che vuole la distinzione tra l'attività politica dei partiti (articolo 49), quella del Parlamento (Cost., Parte seconda, Titolo primo) e quella riservata al Governo (id., Titolo terzo).

Pare l'uovo di colombo ed invece da troppi anni eravamo abituati alle incursioni continue della politica nella attività dell'esecutivo e ad un conseguente stato confusionale. Sta al Presidente Draghi il merito di aver richiamato l'esistenza dei paletti che differenziano quei tre aspetti dell'Ordinamento, distinti anche se opportunamente armonizzati dalla Carta, e di aver così demandato alle Aule parlamentari i confronti o scontri tra tutti i partiti ed affidato invece quelli all'interno della sola maggioranza, spesso frutto di demagogia elettorale, ad una cabina di regia separata e distante dal tavolo di palazzo Chigi —.

LE CORAGGIOSE DONNE DI KABUL CHE SI OPPONGONO ALLA TIRANNIA

ALFREDO DE GIROLAMO ED ENRICO CATASSI

Le "libere" donne di Kabul, tra impotenza e rassegnazione, manifestano pubblicamente in strada chiedendo diritti. Sono poche, e coraggiose, a sfidare il sistema dei talebani che le vorrebbe ridurre al silenzio, segregare tra le mura di casa, imprigionate in un burqa o nel niqab. Hanno il volto scoperto e portano il velo in testa, sfilano agitando cartelli e urlando slogan: "Non abbiamo paura". "Nessun governo può sopravvivere senza il sostegno delle donne". "Istruzione, lavoro, sicurezza sono nostri diritti inalienabili".

Sanno che non potranno rivestire posizioni di rilievo nel nascente Emirato islamico. Sono però l'ultimo baluardo che si batte contro la deriva oscurantista. Picchiate ed offese dai padroni del Paese tornati al potere, uomini con le lunghe barbe e i turbanti neri che invocano l'ordine e la legge della sharia, e le disperdono con lacrimogeni.

Nel manicomio dell'Afghanistan, nel nome del fondamentalismo religioso, la donna continua ad essere dannata alla sofferenza culturale e sociale, piegata ai soprusi della schiavitù mentale e fisica. Ridotta ad uno stato di inferiorità permanente.

Nel corso della storia contemporanea uno degli aspetti comuni delle dittature è l'edificazione organica dello status di subordinazione del sesso femminile rispetto all'uomo. L'economista Ferdinando Loffredo in pieno ventennio fascista argomentava: «la donna che lavora concorre alla corruzione dei costumi; in sintesi, inquina la vita della stirpe».

Nella patria mussoliniana i posti e le gerarchie erano assegnate "scientificamente": «Bisogna convincersi che lo stesso lavoro che causa nella donna la perdita degli attributi generativi, porta all'uomo una fortissima virilità fisica e morale». E sul piano filosofico Giovanni Gentile non era da meno dell'ideologia machista del Duce nell'indicare i ruoli di possessore e proprietà: "Nella famiglia la donna è del marito, ed è quel che è in quanto è di lui".

Nel 1943 la protesta delle donne italiane, seppur aggregate in modo embrionale, dette vita ai Gruppi di Difesa della Donna (Gdd), nell'atto costitutivo sancivano l'adesione alla lotta di Liberazione dal nazifascismo, affermando la necessità per le donne di una nuova vita sociale e politica nel Paese. Esperienza a cui la Repubblica sociale di Salò l'anno seguente contrappose sul piano dell'immagine il Servizio ausiliario femminile (Saf), inquadrandolo nella rappresaglia alla Resistenza. Mentre, nello stesso periodo le intrepide donne berlinesi sfidarono Hitler aderendo alla protesta di Rosenstrasse.

Nonostante la polizia ordinasse di sgomberare le strade e minacciasse di sparare continuarono per giorni a manifestare fino alla liberazione dei mariti, 2 mila ebrei arrestati e destinati allo sterminio nei lager. Il "bagliore di una piccola torcia" che avrebbe potuto innescare un'onda d'urto maggiore, se fosse stata seguita e compresa appieno.

Esempio di avanguardia femminile non violenta che si oppone a testa alta e viso scoperto alla tirannia, come oggi con forza tentano di fare le donne di Kabul. —

TRIESTE

Verso il voto



Un'immagine tratta dalla simulazione di analisi strategica su Porto vecchio realizzata da Ashley Munday e Giovanni Gregoratti, a destra con Francesco Russo nella foto Bruni

L'asse fra Russo e Franceschini: «Porto vecchio progetto nazionale»

Il ministro con il candidato a sindaco di Punto Franco. Sala, primo cittadino di Milano: «Sinergie»

Lilli Goriup

Francesco Russo inaugura l'asse Milano-Porto vecchio e riceve la benedizione del ministro della Cultura Dario Franceschini, per cui l'antico scalo «deve diventare un grande progetto del Paese».

Il contesto? Un incontro svoltosi ieri all'Hotel Savoia. In qualità di candidato sindaco del centrosinistra (Lista Russo-Punto Franco), Russo si è avvalso di due esperti per illustrare il metodo progettuale che vorrebbe applicare al Porto vecchio, definendo «uno spezzatino» il metodo Dipiazza. Oltre che Franceschini, erano collegati in diretta pure il sindaco di Milano Giuseppe Sale e l'architetto Ashley Munday, capo della sezione Design nel prestigioso studio Hassell di Londra. Era poi presente fisicamente Giovanni Gregoratti, manager triestino, specialista di investimenti e finanza, da anni a sua volta residente nella City. Gregoratti e Munday hanno realizzato "pro bono" una simulazione di analisi strategica: il documento non rappresenta dunque un progetto definitivo (quello Russo, se sarà eletto, intende stenderlo coinvolgendo i cittadini), ma esemplifica il metodo di lavoro con cui la successiva fase di progettazione sarebbe affrontata. In estrema sintesi, per Russo e i suoi la riqualificazione del sito deve poggiare su un partenariato pubblico-privato e su una visione unitaria, a lungo termine: in base a tale visione, in un secondo momento ci si potrà permettere di "scremare" gli investitori, che senza di essa nemmeno ci sarebbero. Sono state citate ad esempio Singapore, Barcellona e appunto Milano.



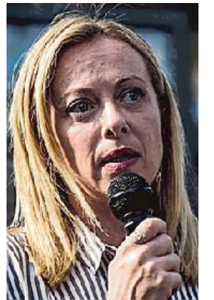
IN COLLEGAMENTO
DARIO FRANCESCHINI DURANTE L'INCONTRO "DA REMOTO"

Questa la reazione del ministro Franceschini: «Il Porto vecchio va gestito in modo straordinario a livello di strumenti legislativi e finanziari. Deve diventare un grande progetto del Paese: per decenni lo Stato non ha capito le potenzialità straordinarie di quest'area unica nel Mediterraneo, per il cui recupero oggi il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 40 milioni, che seguono i 50 da me già concessi durante il governo Gentiloni. 90 milioni di euro tuttavia non sono ancora adeguati. Non bastano micro-interventi su qualche magazzino. Con la nuova amministrazione, e spero che a guidarla sarà Russo, autore dell'emendamento che ha permesso nel 2014 la sdemanializzazione dell'area, ci sarà spazio per un grande progetto nazionale». Così Sala: «Da Milano guardiamo con interesse, nel resto d'Italia non si vedono potenzialità altrettanto interessanti. Siamo pronti a collaborare con Trieste, ci sono sinergie comuni».

Russo ha concluso: «Finora gli investitori non si sono fermati perché non hanno trovato competenze all'altezza. Il Porto vecchio è la vera miniera d'oro su cui sono seduti i prossimi vent'anni di Trieste. La mia ambizione e quella di Punto Franco è diventare per l'antico scalo ciò che Zeno d'Agostino rappresenta per il porto nuovo». —

PIAZZA PONTEROSSO

Meloni in città



Questa sera, alle 19.30, Giorgia Meloni sarà la protagonista dell'appuntamento elettorale organizzato da Fratelli d'Italia in piazza Ponterosso. La leader nazionale di Fdi farà tappa in città per sostenere la candidatura a sindaco dell'uscente Roberto Dipiazza, a caccia del suo quarto mandato in piazza Unità, e per dare il proprio appoggio alla coalizione di centrodestra.

IL DEM BARBO

«Museo, è tardi»



«Martedì, cinque anni dopo lo stanziamento di 50 milioni di euro per il Porto vecchio, è stato illustrato alla stampa il progetto del Museo del Mare. Meglio tardi che mai? Assolutamente no, è l'ennesima occasione sprecata che dimostra come questa giunta ragioni in maniera provinciale, senza nessun tipo di orizzonte». Così il consigliere comunale del Pd, Giovanni Barbo.

Laterza, Massolino, Štoka e Candek: ecco il programma per l'Altipiano

Turismo lento, mobilità, botteghe: il Carso pensato da Adesso Trieste

IL FOCUS

Turismo lento, mobilità sostenibile, tutela dell'identità. Le proposte di Adesso Trieste per il Carso sono state illustrate ieri in piazza Oberdan, vicino alla fermata del tram di Opicina.

Alla conferenza stampa c'erano le due capolista per le circoscrizioni carsiche – l'imprenditrice vinicola Katrin Štoka (Altipiano Ovest) e la docente d'inglese Dana Candek (Altipiano Est) –, il candidato sindaco Riccardo Laterza e la capolista per il Consiglio comunale Giulia Massolino. «Da anni i residenti chiedono di riattivare il Distretto sanitario e ampliare gli orari del Centro civico a Opicina», ha esordito Laterza: «Ma l'attuale amministrazione li ignora costringendoli a subire una gestione ipercentralizzata. Si veda ad esempio l'ex campo profughi di Padriciano: il Comune sta facendo delle scelte per l'area senza interpellare chi ci abita. Là come nell'ex caserma di Banne per noi andrebbero installate attività produttive a beneficio del territorio».



La conferenza stampa dei quattro candidati di Adesso Trieste. Lasorte

«Accessibilità e mobilità devono diventare le priorità», ha aggiunto Candek: «Nei centri dei borghi carsici servono interventi di moderazione della velocità. Ancora troppo poche sono le linee di autobus che servono l'Altipiano, soprattutto la sera: vanno implementate, anche con servizi a chiamata. Coinvolgendo i portatori di interesse, lavoreremo inoltre a un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, molto diverso da quello inserito nel Pums dalla giunta Dipiazza».

Štoka ha parlato di turismo lento: «Gli interventi sugli spazi urbani andranno anche a beneficio di cammini e cicloturismo. Lavoreremo quindi allo sviluppo del Geoparco transfrontaliero tra Italia e Slovenia e alla Ciclabile del Carso, già finanziata dal 2009 ma mai realizzata». Ha concluso Massolino: «Puntiamo su riqualificazione del tessuto urbano, difesa e rilancio delle botteghe locali, dei negozi di prossimità, delle rivendite di prodotti alimentari a chilometro zero, eco-solidali, dei mercati rionali». —

L.G.



In piazza Oberdan

Il Comitato pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci ha ricordato ieri con un'iniziativa in piazza Oberdan la data dell'8 settembre del 1943. Foto Lasorte



Targa per i 35 anni

Il Comune di Trieste ha conferito una targa al Circolo Sommozzatori Trieste asd, nel corso di una breve cerimonia, per i 35 anni di attività.



Visita di commiato

Ricevuto in Municipio in visita di commiato il Generale di Brigata Andrea Bertocchi, comandante del Comando militare dell'Esercito del Friuli Venezia Giulia.

La lista nata nella coalizione di centrosinistra

«Ts21-26 il riferimento per centristi e riformisti»



Il gruppo di Ts21-26, lista a sostegno di Francesco Russo. Lasorte

LA PRESENTAZIONE

Non c'è Maria Teresa Bassa Poropat nel gruppone dei candidati in corsa per il Consiglio comunale sotto il vessillo civico di "Ts 21-26 Russo sindaco". La lista, che ha qualche settimana di vita ed evidentemente sostiene la candidatura a sindaco di Francesco Russo, riunisce sotto un unico cappello appunto i Cittadini di Poropat nonché Italia Viva, la Slovenska Skupnost e il Partito socialista italiano.

Ieri durante un'apposita conferenza stampa ne è stato svelato il comune simbolo: bianco, rosso e blu, comprende in sé anche il logo in miniatura del partito che dà rappresentanza alla comunità slovena. «Siamo nati per dare risposta a quell'area centrista e riformista che esiste in seno al centrosinistra», ha detto Poropat: «Siamo un laboratorio politico, con tanti candidati giovani dotati di coraggio e buona volontà. Ciascuno di noi ha mantenuto la sua identità all'interno di questo movimento unitario, il cui contributo si ritrova nel programma del nostro candidato Francesco Russo. Auspichiamo una forte alleanza con il Terzo settore. Quanto a me, non mi ricandido: dopo tanti anni è ora di lasciare il passo».

Sono intervenuti inoltre Walter Godina a nome del partito di Matteo Renzi, il segretario provinciale della Slovenska Skupnost, Marko Pisani, e quello del Psi triestino, Gianfranco Orel. Era presente anche Russo, candidato sindaco della coalizione di centrosinistra con la Lista Russo-Punto Franco: «Abbiamo bisogno di far vedere alle persone che cos'è la buona politica, siamo una grande coalizione di cambiamento». — L. G.

La proposta di Famulari, Di Febo e Salvati

Il Pd: «Verde di vicinato con aree in ogni quartiere»



Il gruppo del Pd ieri in villa Engelmann. Foto di Andrea Lasorte

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini

Migliorare villa Engelmann. È questo l'obiettivo della petizione presentata ieri, nel parco di via di Chiadino, dalla segretaria del Pd triestino, Laura Famulari, e da alcuni consiglieri circoscrizionali, candidati alle amministrative.

«Questa raccolta firme – ha esordito Famulari – si inserisce nel nostro programma elettorale, che punta a trasformare Trieste in una città verde. Gli alberi sono essenziali per le persone e la pandemia ne ha dato, purtroppo, l'ennesima conferma. In particolare – ha proseguito – proponiamo la creazione del cosiddetto "verde di vicinato", cioè un'area alberata da individuare in ogni rione, che favorisca la socializzazione. Finora questa giunta non se n'è occupata: non basta il Carso, come dicono i componenti della maggioranza. Esiste la concreta possibilità di avviare il progetto del "verde di vicinato" – ha concluso – ma l'esecutivo non ne ha la volontà».

Sandra Di Febo, consigliere circoscrizionale e candidata, ha puntato il dito sul fatto che «il servizio igienico di villa Engelmann è chiuso da due mesi, inoltre non c'è un punto per appoggiare la bicicletta e assicurarla a una struttura. Il verde è trascurato».

Il capogruppo dem in VI Circoscrizione, Luca Salvati, ha parlato di «ottima risposta dei residenti alla raccolta firme», aggiungendo anche «la necessità di procedere con la derattizzazione. E il parco va valorizzato migliorando i giochi per bambini». —

L'INCONTRO NELLA SEDE DELL'ENTE CAMERALE

Eurobanca per la sostenibilità, sì delle categorie

Appoggio alla candidatura di Trieste come sede, proposta da "Sustainable Financing". Dossier in Regione entro un mese

Laura Tonero

La candidatura di Trieste a sede della nuova Banca europea per lo Sviluppo climatico e sostenibile, incassa anche il sostegno delle categorie economiche del territorio.

Dopo che, su iniziativa dell'associazione "Sustainable Financing", lo scorso maggio era stata avanzata questa proposta, la Camera di Commercio della Venezia Giulia ha raccolto attorno a un tavolo i rappresentanti del mondo imprenditoriale, e dall'incontro «è emersa – evidenzia il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti – la decisione di predisporre un documento comune redatto da Camera di Commercio e categorie economiche, nel quale sottolineare la bontà e le finalità del progetto a favore del tessuto socio-economico regionale, da presentare congiuntamente entro un mese al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga».

L'iter prevede la presentazione a Bruxelles di un'iniziativa ufficiale da parte del Governo italiano, dopo che il territorio ha dato l'appoggio. Il prossimo passaggio contempla proprio la condivisione con Fedriga, a seguire quella con le altre istituzioni locali, quali il Comune e l'Autorità portuale. Parallelamente andrà portato avanti il coinvolgimento, già messo in atto negli ultimi mesi, di autorità e istituzioni dei Paesi dell'Est Europa. La proposta, poi, dovrà passare all'esame del Ministero dell'Economia e Finanze per formalizzare infine la candidatura ufficiale all'Unione europea. Un passaggio dove avrà forte peso la Presidenza del Consiglio, e l'esperienza del premier Mario Draghi potrebbe giocare un ruolo molto importante nella partita.

All'incontro nell'ente camerale – oltre al presidente Paoletti che è anche presidente di Confcommercio Trieste – hanno partecipato fra gli altri i rappresentanti di Confindustria Alto Adriatico, Coldiretti, Confartigianato Trieste, Ures, Aspt-Astra Spedizionieri, Associazione agenti marittimi Trieste: è emerso quanto si tratti di un piano concreto (finalizzato a fare di Trieste un polo internazionale per finanza e assicurazioni) e come Trieste abbia tutte le carte in regola per farcela. Paoletti evidenzia le importanti ricadute economiche e occupazionali se Trieste dovesse farcela. Basti solo pensare che la Bers impiega 2.700 persone, la Bei oltre 3.400 e la Bce 3.600. Punti di forza della candidatura riguardano il ruolo di riferimento anche commerciale e portuale che Trieste riveste per tutti i Paesi dell'Est europeo. Infine lo status di porto franco in grado di consentire a un'istituzione finanziaria internazionale un'agilità e un'efficienza operative non riscontrabili altrove.

«Troppo spesso – osserva Giuseppe Razza, coordinatore di Sustainable Financing – Trieste si è impegnata in sogni irrealizzabili. Quello della Banca per lo sviluppo sostenibile, per la quale non casualmente stanno manifestando interesse anche altre città europee, può segnare una svolta». Secondo Razza, la nostra città a oggi «ha bruciato sul tempo le possibili candidature di altre città europee. Il supporto delle istituzioni territoriali dovrebbe ora preludere a un impegno e quindi a un diretto coinvolgimento dei ministeri competenti». —

NELL'AMBITO UE

Realtà destinata ad affiancare Bce, Bei e Bers

La nuova Banca Europea per lo Sviluppo climatico e sostenibile è destinata ad affiancare le tre attuali istituzioni finanziarie dell'Unione europea, ovvero la Bce, la Bei e la Bers. Una realtà bancaria capace di reagire con prontezza al clima emergenziale, finanziando progetti di sviluppo nell'ambito dell'Ue che abbiano come caratteristica principale la sostenibilità.

DESIGNATE STRUTTURA DI VERTICE E GIUNTA

Romanelli, Pellaschiar, Suban e Visintin i "vice" in Confcommercio

Saranno Manlio Romanelli (in qualità di vicepresidente vicario e con delega ai Servizi e all'Innovazione), Elena Pellaschiar, per il settore del Commercio, Federica Suban, per quello del Turismo, e Stefano Visintin, per il comparto della Logistica e dei Trasporti, i vicepresidenti che coadiuveranno il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti, nel suo prossimo mandato quinquennale. Lo rende noto con una comunicazione ufficiale la stessa Confcommercio triestina.


Elena Pellaschiar

Formalizzati anche i nomi dei nuovi componenti la giunta dell'associazione che andranno a rappresentare le varie categorie economiche. Al riguardo, gli incarichi sono stati assegnati a Fulvio Benvenuti (Agenti di commercio), Fabio Bosco (Grande distribuzione), Giampiero Campajola (Agenzie di viaggio), Marina Gruden Vlach (50& Più, associazione che raggruppa gli imprenditori del terziario in quiescenza), Guerrino Lanci (Strutture ricettive e alberghiere), Giulio Longo (Farmacie), Andrea Oliva (Agenzie immobiliari), Fabrizio Polojaz (Caffè), Franco Sterpin Rigutti (Credito) e Bruno Vesnaver (Pubblici esercizi).

Completano la squadra di Confcommercio Giara Amato (Gruppo Giovani), Renato Guercio (Ortofrutta), Stefano Ogrisek (Servizi) e Tiziana Sandrinelli (Terziario Donna). —



Altri stand per Mare Nordest

Via le strutture che hanno ospitato Link, ora in piazza dell'Unità d'Italia è il turno dei tendoni che, installati e poi allestiti, ospiteranno prima Mare Nordest e poi Maker Faire Trieste e Trieste Next – Festival della ricerca scientifica. Foto di Andrea Lasorte


Il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti. Foto di Francesco Bruni

Fra due mesi la chiusura del cerchio sul nome del presidente, intanto la Regione chiede alle organizzazioni di scegliere i membri del consiglio

Accelera l'iter elettorale per la Camera di commercio: Paoletti verso il 5° mandato

L'ITER

Massimo Greco

Accelera la macchina organizzativa che alla prima metà di novembre dovrà portare all'elezione del presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, che alcuni anni fa ha accorpato gli enti triestino e goriziano.

Due distinti decreti firmati dal governatore Massimiliano Fedriga individuano le organizzazioni imprenditoriali, che designeranno i componenti del consiglio camerale, e chiedono alla Camera di commercio di avviare una nuova procedura riservata ai sindacati e ai consumatori.

Il segretario dell'ente, Pierluigi Medeot, è il "consulente" di questa prima fase. Le "corporazioni" dovranno indicare i seguenti rappresentanti, che andranno a comporre il consiglio: 1 spetta all'agricoltura, 2 all'artigianato, 4 all'industria, 3 al commercio, 1 al mondo cooperativo, 1 al turismo, 1 a trasporti-spedizioni, 1 a credito-assicurazioni, 2 ai servizi alle imprese. In tutto 16 seggi, cui si aggiungeranno 2 sindacalisti e 1 consumatore. Risultato finale: 19 "grandi elettori" che nomineranno il presidente, in passato erano 23 per cui stavolta ce ne sono 4 in meno.

I nominativi saranno trasmessi entro la fine del corrente mese in piazza della Borsa, che poi li trasmetterà alla Regione per l'attività di verifica che impegnerà un'altra mesata. Ed ecco che ci avvicineremo al 28 ottobre, data di scadenza del consiglio uscente, risalente a cinque anni fa: a nominare la nuova assise sarà un ulteriore decreto del governatore Fedriga.

Il decreto di Fedriga contiene i cosiddetti "apparentamenti", cioè gli accordi intervenuti tra le associazioni più rappresentative a seconda dei settori e dei territori, che proponiamo in massima sintesi. In agricoltura avremo Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Kmecka zveza, Coldiretti. In artigianato, commercio, turismo, trasporti, servizi alle imprese sono alleati Confartigianato, Confcommercio, Ures. Nell'industria c'è Confindustria. Nelle cooperative Agci, Confcooperative, Lega delle cooperative. Abi e Ania sono apparentate per credito e assicurazioni. Questa volta manca all'appello Cna, una delle sigle dell'artigianato che si sta riorganizzando in un'ottica regionale.

Le sigle prima riportate sono le più rilevanti per consistenza degli iscritti, per diffusione delle strutture operative, per servizi resi e attività svolta. Il registro camerale delle imprese censisce sul territorio triestino 34.326 aziende.

Discorso a parte per sindacati e consumatori, che non hanno ancora presentato le loro candidature. Infatti il secondo decreto Fedriga invita l'ente camerale a richiedere i nominativi, che dovranno pervenire nel giro di una ventina di giorni.

A poco più di due mesi dal rinnovo degli organi camerali non sembrano esserci alternative alla candidatura di Antonio Paoletti, il leader dei commercianti triestini che – a meno di clamorosi colpi di scena – si avvia a imboccare il quinto mandato consecutivo, tre come presidente triestino e due (se sarà eletto) come presidente "giuliano". Si rammenta che Paoletti ottenne la sua prima investitura nel novembre 2000, quando il sindaco di Trieste era Riccardo Illy, il presidente della Regione Roberto Antonione, il presidente del Consiglio Giuliano Amato. —

BRITISH SCHOOL FVG

L'inglese che fa la differenza

Un approccio per la lingua inglese che resterà per la vita: efficace - sistematico – motivante!
Per preparare gli studenti a una vita ed un ambiente di lavoro più complessi, una classe all'avanguardia deve promuovere creatività, pensiero critico, comunicazione e collaborazione, competenze che insegnamo attivamente, per un inglese che fa la differenza e prepara al mondo dello studio e del lavoro.
La metodologia dell'insegnamento si avvale di lezioni dinamiche interattive e divertenti con la presenza costante dell'insegnante: un metodo aggiornato ed efficace, un'immersione attiva in un mondo di inglese, che va ben oltre un ascolto passivo. Le nostre sedi sono equipaggiate con nuovi touch-screens e sistemi multimediali di ultima generazione. I programmi di studio seguono le direttive ed i livelli del Consiglio d'Europa e sono raggruppati in unità tematiche propedeutiche all'acquisizione della capacità di comprendere e comunicare. I ragazzi, motivati e costantemente guidati nella loro crescita linguistico-cognitiva, vivono un'esperienza didattica positiva, divertente e di successo, che aiuta a sviluppare le loro potenzialità e li incoraggia ad usare l'inglese, il tutto in un ambiente internazionale sereno.
Altrettanto importanti sono le certificazioni di lingua inglese realmente spendibili: le certificazioni Cambridge English per i più giovani sono uno strumento utilissimo per motivare i ragazzi e costituiscono una solida base per gli studi futuri.



La British School FVG, centro culturale inglese, è autorizzata ad amministrare al pubblico in Friuli Venezia Giulia tutti gli esami dell'Università di Cambridge – Cambridge Assessment English (Centres IT015 Trieste, IT027 Udine, IT300 Gorizia, IT666 Monfalcone). Ci sono corsi specifici per tutta la gamma degli esami Cambridge English, qualificati e qualificanti a livello nazionale ed internazionale. I corsi di preparazione sono programmati per poter affrontare tutte le prove d'esame, sia scritte che orali.Le sedi di Trieste e Udine sono inoltre sedi sia per l'Admissions Testing Service (ATS) per le Università Britanniche che per il test IELTS. Presso tutte le nostre sedi è possibile spendere il bonus cultura di 500 euro previsto dal progetto '18App' - www.18app.italia.it.

SAVE THE DATE: Le iscrizioni per i test per le ammisioni ad Oxford e Cambridge e per le facoltà di medicina nel Regno Unito (ATS) vanno presentate entro e non oltre le ore 12:00 di Venerdì 1 Ottobre per BMAT, ed entro Mercoledì 13 Ottobre per gli altri test; la scadenza per le iscrizioni alle sessioni invernali degli esami Cambridge English è invece Sabato 23 Ottobre 2021.









UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

L'università della terza età riparte, con tutti i suoi corsi ed in sicurezza!

Dopo il lungo periodo di lockdown, che ci ha obbligati a limitare la nostra attività da remoto, l'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" ha deciso di ripartire con tutte le sue consuete attività in presenza. Quest'anno, il 40° dalla sua fondazione, risalente al lontano 1982, UNI3 propone ai propri iscritti un programma particolarmente ricco ed innovativo, con oltre 350 corsi, articolati in 72 materie e 12 indirizzi.
L'Università mette a disposizione dei suoi numerosi ed affezionati iscritti (prima del COVID-19 abbiamo sfiorato quota 2000 nelle tre sedi di Trieste, Muggia ed Aurisina) corsi culturali, conferenze, laboratori, che spaziano in ogni possibile materia ed argomento. Propone inoltre numerose escursioni brevi, visite a realtà scientifiche, a musei, passeggiate nella natura, ma anche viaggi all'estero, sempre accompagnati da docenti qualificati.
L'attività di aula si svolge nella sede di UNI3 di Trieste, che dispone di ben 10 comode aule, inclusi i laboratori e l'aula informatica, adeguatamente attrezzati con rinnovati dispositivi audio e video ed in quelle, ugualmente confortevoli, di Muggia e di Aurisina. Per alcuni corsi sono previste attività didattiche all'esterno, presso enti scientifici come la SISSA, l'OGS, il F.E.R.M.I., L'Osservatorio Astronomico, ecc. Speciale attenzione viene data all'area musicale e teatrale, con la promozione in sede di corsi di musica, di canto corale e di recitazione, e specifici accordi e tariffe speciali per la partecipazione a spettacoli nei teatri cittadini. Ferme restando la qualità e la varietà dei nostri corsi tradizionali, non mancano le nuove proposte, che vanno dalle "Passeggiate (virtuali e non) per Trieste", alla "Trieste e le avventure coloniali austriache", alla "Storia degli stabilimenti balneari triestini", ai nuovi laboratori di psicologia "Psicoanalisi ed ebraismo", "Tecniche di rilassamento antistress ed anti ansia", "La dipendenza da internet", "Grafia, DNA della personalità", che si affiancheranno a quelli già ben collaudati e di successo come la scrittura creativa e la lettura condivisa, ai laboratori di dizione e recitazione, al corso di storia del teatro con il titolo "Giudici ed imputati: la giustizia nel teatro da Eschilo a Durrenmatt". L'arte grafica e pittorica ha sempre uno spazio di rilievo, sia con visite guidate a musei, cittadini e nazionali, sia con l'istituzione di laboratori di disegno e pittura nelle varie forme. L'offerta di laboratori è davvero vasta, con oltre 40 laboratori. Ugualmente ampia è l'offerta di corsi di lingue, che includono, tra l'altro, il cinese, l'arabo moderno, la novità dell'ungherese, il greco ed il latino classico, e quella di corsi di informatica, con argomenti assai vari e diversificati, per grado di difficoltà e tipologie, tutti focalizzati sull'approfondimento delle funzionalità dei dispositivi tascabili. Desideriamo rimarcare che i nostri iscritti possono venire in UNI3 sicuri e fiduciosi di trovare ambienti ed attività del tutto rispettosi delle prescrizioni della normativa COVID-19, con doveroso riguardo all'obbligo di esibizione di "green pass", ai distanziamenti, alle sanificazioni, all'uso di dispositivi e cautele più che adeguate.
Informazioni ed iscrizioni nella sede di via Corti 1/1, da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 11.30 e il mercoledì anche dalle 15.30 alle 17.00, oppure on line attraverso il sito web.

ENGLISH ONLINE

The English School: corsi e certificazioni

Per bambini e ragazzi d'età dalla scuola elementare alla scuola superiore frequentare corsi di lingua inglese con insegnante madrelingua presso la sede di The English School of Trieste / English on line è un'esperienza arricchente nell' apprendimento e formativa per la crescita personale. I corsi annuali costituiscono un'esperienza complementare a quanto offerto dalla scuola del mattino. Bambini e ragazzi infatti, oltre a potenziare l'offerta della scuola statale, migliorano la capacità di comprensione poiché si relazionano a docenti madrelingua. Contemporaneamente costruiscono una capacità di speaking progressivamente più ricca nel lessico ed articolata nella struttura delle frasi. Nel mondo d'oggi ciò è estremamente importante poiché la lingua inglese è strumento di vita: in un futuro molto vicino i giovani di oggi dovranno conoscere non solamente lessico e regole, ma saper comunicare efficacemente in situazioni di studio e lavoro. Guardando a questo traguardo, The English School offre la possibilità di sostenere presso la propria sede esami Trinity GESE, Graded Examination in Spoken English, dell'ente certificatore Trinity College London. I diplomi conseguiti attestano, attraverso una progressione di 12 livelli di competenza, la capacità comunicativa attiva del parlante. Permettono inoltre ai genitori di cogliere con chiarezza i progressi realizzati anno dopo anno dai loro figli, a partire dai primi anni della scuola elementare. Ragazzi di scuola media e superiore e studenti universitari possono inoltre optare per corsi diretti al conseguimento delle certificazioni Trinity ISE A2, B1, B2 e C1, Integrated Skills in English, che attestano il livello raggiunto nelle quattro abilità di Reading and Writing, Listening and Speaking. Gli esami di certificazione Trinity si svolgono presso la sede della Scuola oppure online in videoconferenza e sono riconosciuti quale parte integrante del percorso accademico da Università italiane. La Scuola propone, inoltre, corsi di preparazione alle certificazioni Cambridge ed IELTS, quest'ultima richiesta da molte Università estere. Tutti gli studenti trovano presso la Scuola una valutazione gratuita del livello di competenza raggiunto, indicazioni sul miglior percorso da intraprendere e la possibilità di provare due lezioni prima dell'iscrizione.



Le classi sono costituite da piccoli gruppi omogenei per età e livello ed offrono un'esperienza formativa di rilievo per la crescita personale in un ambiente di studio motivante in cui culture diverse si incontrano in un'ottica di arricchimento.

Per ulteriori informazioni sulle offerte della Scuola o per un appuntamento contattateci allo 040 761512 via mail ad info@englishonline.it o visitate il nostro sito englishonlinetrieste.com

ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE DI TRIESTE

Crescita delle capacità musicali e comportamentali

L'Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste compie quest'anno i 30 anni di attività. Accoglie i bambini dai tre anni di età e, attraverso la "scoperta" dei suoni, l'interazione suono – movimento e l'educazione all'ascolto, permette loro una costante crescita delle capacità musicali e comportamentali. Il corso di propedeutica corale "I Pulcini" è rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni, le lezioni si tengono il martedì o il giovedì dalle 16.30 alle 17.15. Per provare ci sarà l'OPEN DAY martedì 21 settembre alle 16.30. Il coro di voci bianche "I Minicantori" è rivolto ai bambini dai 6 anni ai 9 anni, le lezioni si tengono il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 18. I bambini potranno provare all'OPEN DAY di lunedì 20 settembre alle 17.

Le lezioni di settembre de "I Pulcini" e de "I Minicantori" sono GRATUITE.

"I Piccoli Cantori della città di Trieste" è il coro di voci bianche che collabora stabilmente con il Teatro "G.Verdi" di Trieste e che effettua concerti e tournèe in tutta Europa. Le lezioni si tengono il martedì (17.15-18.30) ed il giovedì (18.15-19.30) .

L'Accademia di Musica organizza inoltre lezioni individuali di strumento (pianoforte, violino, violoncello,contrabbasso, chitarra classica e jazz, flauto traverso, teoria e solfeggio, direzione di coro) e di canto Lirico. Le lezioni inizieranno da Lunedì 13 settembre. E' possibile fare una lezione di prova gratuita nelle prime due settimane di Settembre.



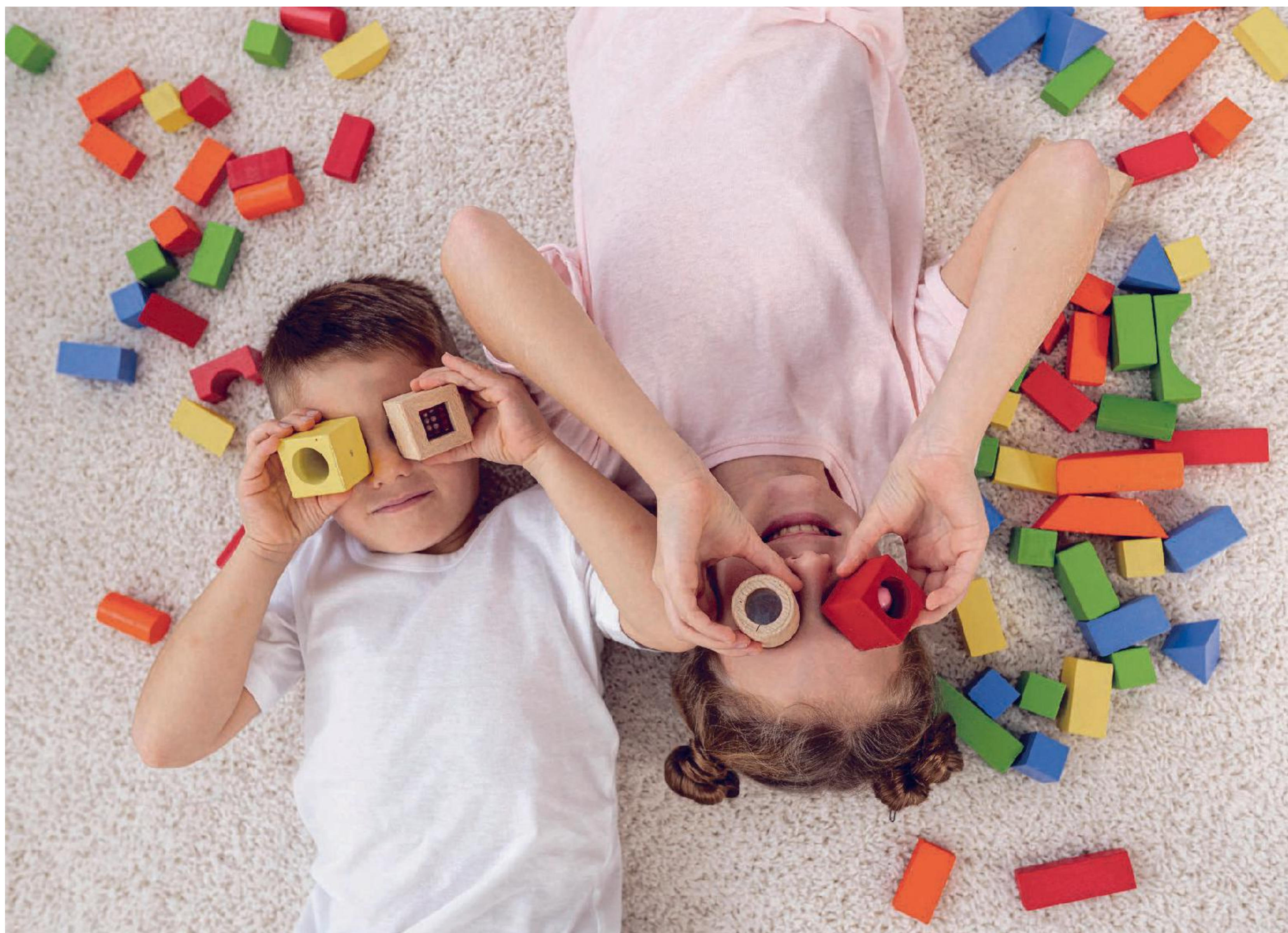
Ci trovate in via Mazzini 26, per info telefonare al 347 4140913 o scrivere una mail: accademiats@yahoo.it
Per conoscerci meglio visitate il nostro sito: www.accademiadimusicatrieste.org

I CONSIGLI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

L'attività fisica è un gioco: si stimolano corpo e mente e tiene unita tutta la famiglia

Nidi, asili e scuole rimarranno chiusi almeno fino a settembre, così come tutte le altre attività ricreative rivolte ai bambini. Il lockdown imposto dal coronavirus sta mettendo a dura prova i più piccoli, che non hanno più i propri spazi per svagarsi, divertirsi e sfogarsi. Per questo è particolarmente importante proporre in casa attività e giochi di movimento da svolgere insieme.

Secondo l'Istituto superiore di Sanità, che in questi giorni ha rilasciato alcuni consigli, l'esercizio fisico inteso come gioco di movimento, oltre a essere divertente, contribuisce a migliorare le condizioni di salute fisica e a promuovere il benessere psicologico. Fare un po' di movimento ogni giorno è un modo semplice ed efficace per tenere a bada agitazione, stress, frustrazione e conflittualità che la situazione attuale può generare. È bene tenere a mente che tutte le età hanno bisogno di attività: almeno 30 minuti fino a 1 anno, 3 ore per i bimbi di 1-3 anni, e altrettante per quelli fino a 4 anni, che però necessitano di 60 minuti "vigorosi". Tra i 5 e gli 11 anni bastano 60 minuti per tre giorni la settimana, ma deve essere un'attività intensa.



A VOLTE CI VUOLE POCO A FAR STAR BENE UN BIMBO, BASTA UN PIZZICO DI CREATIVITÀ

IL BUON ESEMPIO

Tutto parte dai genitori, che devono "promuovere" l'attività fisica dando l'esempio, scegliere attività adeguate all'età e allo sviluppo dei piccoli, creare luoghi sicuri in cui giocare sorvegliando l'attività del bambino, evitare l'utilizzo di televisori, tablet e cellulari. Definito questo, sempre secondo l'Iss, fino ai 4 anni ci sono delle attività considerate "trasversali", adatte in tutte le fasce di età, come il movimento libero (ballo, salti, capriole, stretching). La musica per favorire movimento e coordinazione e stimolare il linguaggio e l'apprendimento, mentre il disegno e la manipolazione con paste modellabili servono a stimolare la creatività, la motricità fine e gli aspetti sensoriali. La lettura comune ad alta voce e poi autonoma aiuta a sviluppare linguaggio, apprendimento e l'interazione.

Divertirsi e mantenere i bambini attivi e impegnati anche durante l'emergenza coronavirus. Nidi, asili e scuole resteranno chiusi per molti mesi ed è fondamentale gestire i più piccoli.

TANTE IDEE

L'Iss ha anche fornito suggerimenti per fasce di età. Ad esempio, fino a 6 mesi si può ballare con il proprio bambino in braccio facendo attenzione a sorreggergli la testa con le mani, mentre fino ai 12 mesi si può favorire il gioco libero su un tappetino morbido per stimolare la motricità e il contatto corporeo con oggetti e persone. Interessanti i giochi da fare fino ai 2 anni: si può incoraggiare il bambino a mimare le movenze del mondo animale (strisciare come un serpente, saltare come una rana, camminare a quattro zampe), oppure far muovere il bambino a piedi nudi in casa invitandolo a superare alcuni ostacoli, come cubi di legno, scatole, tappeti.

Più "impegnativi" i giochi suggeriti fino ai 4 anni, come far camminare il bambino, un piede dietro l'altro, su strisce di nastro adesivo sul pavimento o allestireun bowling casalingo con bottiglie del latte e palline da tennis e superare unacorda posta su un tappeto morbido (avarie altezze in base all'età).

PER I PIÙ GRANDI

I bambini sopra i 5 anni possono dedicarsi ad attività anche più complesse, come una caccia al tesoro in casa, o evitare che un palloncino gonfio tocchi per terra senza bloccarlo. Stimolante è un percorso a ostacoli che includa diversi movimenti: saltare, strisciare, camminare su una linea con un piede, andare a zig zag.

Tutti i bambini lo adorano. Un evergreen è il basket: bastano un cestino o un secchio e una palla. Per rendere più avvincente il gioco si può stabilire un tempo, ad esempio 2 minuti, in cui sfidare il bambino nel fare più canestri possibili. Per bambini più grandi, si può pensare di introdurre il "vaso dei divertimenti", in gioco creativo e stimolantee che crea anche un po' di suspance.

Basta creare dei bigliettini scrivendo su ognuno azioni e movimenti divertente (far finta di essere in una rockband per 2 minuti, spingere il muro per 30 secondi, e via dicendo). I bigliettini andranno poi riposti in un contenitore e ogni partecipante pesca un biglietto e compie il movimento indicato. Anche la "freeze-dance" è molto amata e divertente.

Si inizia organizzando una festa da ballo durante la quale la musica si ferma e tutti devono immediatamente immobilizzarsi. Se qualcuno si muove ovviamente ha perso.

FARMACIA AI GEMELLI

Riprendono i corsi e le attività sportive: prenditi cura del tuo benessere con l'aiuto del farmacista di fiducia.

Rilevata nel 2010 dalla Dott.ssa Bianca Maria Acanfora, dopo alcuni anni di esercizio negli spazi di Largo Vardabasso e nel 2017 in Via Zorutti, dal 31 agosto 2020 la Farmacia Ai Gemelli si è trasferita nei nuovi ambienti di via Bartolomeo d'Alviano 23, ingresso esterno lato cinema del Centro Commerciale Torri d'Europa: un punto strategico e nevralgico, adatto per mettersi al servizio delle persone. Un ambiente innovativo e allo stesso tempo informale, dove alla scelta dei prodotti, che spazia dai presidi medici alla cura della persona, dal reparto veterinario alla cosmetica, abbiamo affiancato una serie di prestazioni e test dedicati alla prevenzione, al benessere ed alla bellezza.

La Farmacia quale primo presidio medico sul territorio: è questo il principio che guida costantemente la nostra quotidianità. L'obiettivo primario è il benessere dei nostri utenti, attraverso l'individuazione puntuale delle esigenze e la ricerca più adatta delle soluzioni.

Fornire un'informazione personalizzata, chiara, puntuale e professionale rappresenta uno degli aspetti su cui concentriamo buona parte dei nostri sforzi, nella convinzione che sia necessaria la maggiore consapevolezza degli utenti sulla conduzione corretta del proprio stile di vita.

Imparare a prendersi cura di sè stessi, attraverso l'adozione di buone abitudini, la conoscenza del corretto utilizzo dei prodotti e alcune necessarie azioni di prevenzione rappresentano un aspetto rilevante per il raggiungimento di uno stato di benessere e di salute.

La nostra attenzione è rivolta anche all'alimentazione sana ed equilibrata, alla gestione dello sforzo dell'attività sportiva e al benessere del proprio corpo. Per questo, oltre ad offrire svariati servizi di autoanalisi, offriamo la possibilità di effettuare l'elettrocardiogramma (ECG) valido anche per il Certificato Sportivo non agonistico. In questo periodo di ripresa delle attività sportive è fondamentale che grandi e piccini svolgano una sana e costante attività fisica con una corretta prevenzione.

Alla Farmacia Ai Gemelli puoi effettuare l'ELETTROCARDIOGRAMMA (ECG) valido anche per il Certificato Sportivo non Agonistico. L'esame è valido sia per gli adulti che per i bambini, è prenotabile anche per il fine settimana, direttamente dal nostro sito web farmaciagemellitrieste.it/servizi/, scegliendo tu il giorno e l'orario che ti sono più comodi.

La Farmacia Ai Gemelli è aperta **sette giorni su sette** con orario continuato, per informazioni contattateci al numero 040.340.98.51, con messaggi WhatsApp al 320.306.00.60 o via mail scrivendo all'indirizzo farmaciagemelli@aol.it.

Ci prendiamo cura del tuo benessere.

LIBERETÀ

Corsi e laboratori per stare bene insieme agli altri, stimolare la creatività e comunicare

A ottobre riprende le sue attività formative e culturali l'Università delle Liberetà Auser di Trieste, un'Associazione di promozione sociale al suo venticinquesimo anno di attività, che occupa una posizione di primo piano nell'ambito dell'educazione permanente, confermandosi tra le realtà cittadine più attive e riconosciute per la ricchezza e qualità del vasto programma di corsi, laboratori e conferenze che offre a chi ha voglia di conoscere, di apprendere nuove competenze e mantenere la mente vivace.

La proposta anche quest'anno si articola su una decina di indirizzi, distinti non per il contenuto, ma per l'arricchimento personale che si intende conseguire coi partecipanti, facendo leva sulle loro motivazioni, realizzando con i corsi proposti una serie di occasioni utili per valorizzare o scoprire attitudini e capacità, per favorire l'inclusione sociale, promuovendo di fatto percorsi formativi di sostegno all'invecchiamento attivo.

Ecco perché proponiamo corsi e laboratori per stare bene insieme agli altri, per stimolare la creatività, per comunicare e mettersi in sintonia con gli altri, per stare al passo dei tempi, per rilassarsi, per stare con gli altri, per l'armonia del corpo e della psiche, per conoscere la nostra storia, per conoscere altri luoghi e civiltà, per rinfrescare e approfondire conoscenze. In questi indirizzi si collocano le materie più classiche come letteratura, storia, filosofia, lingue straniere, accanto a corsi sulle nuove tecnologie ed ai laboratori creativi e ricreativi. Non mancano, inoltre, le attività fisiche e ludiche svolte in un'atmosfera di serenità che favorisce la socializzazione.

I corsi sono aperti a tutti, anche se c'è un'attenzione particolare per le persone anziane. Corsi e laboratori si basano sul superamento di una visione volta semplicemente a colmare il tempo libero, in quanto i partecipanti sono visti non come uditori passivi che acquisiscono o ampliano conoscenze, ma come eventuali esperti di competenze professionali o esperienziali da condividere o da trasmettere ad altre persone, rafforzando in tal modo l'autonomia, l'indipendenza e l'autostima personale.

Anche quest'anno rimangono in vigore le precauzioni già adottate per limitare la diffusione del COVID-19. Saranno applicate tutte le disposizioni relative al Green Pass e verranno mantenute le precauzioni stabilite dalle autorità sanitarie.

L'Associazione si è attrezzata sia come Sede che come organizzazione regolamentando la presenza delle persone per mantenere il distanziamento fisico con l'eventuale uso dei mezzi personali di protezione e riducendo il numero delle presenze nelle aule. Inoltre si è previsto di servirsi delle risorse on line per allargare la possibilità di partecipazione ai corsi ed alle conferenze.

I Soci di più vecchia data verranno favoriti riservando a loro la possibilità di iscriversi e di scegliersi i corsi dal 1 al 3 settembre mentre dal 6 settembre le iscrizioni saranno aperte a tutti.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria sita nella sede di via S. Francesco 2 – tel. 040.3478208.

IL PROGETTO PRESENTATO AL COMUNE

Dieci realtà no profit in campo per il rilancio del Giardino pubblico

Il gruppo è guidato da Acli, Sgt e dall'associazione che porta il nome del parco. «Riqualificazione, gestione e attività»

Laura Tonero

La situazione nella quale versa il Giardino pubblico "Muzio de Tommasini" spinge dieci realtà no profit a scendere in campo, con un progetto volto alla riqualificazione, anche edilizia del padiglione ex Arac, alla gestione del verde e alla rivitalizzazione, con un articolato programma di attività. Il progetto è già stato presentato al Comune lo scorso mese di luglio.

«Vista la situazione di degrado del de Tommasini – spiega la coordinatrice tecnica del progetto Claudia D'Ambrosio – ci teniamo a far sapere alla cittadinanza che c'è un gruppo di associazioni serie, storiche, rappresentative e ben radicate sul territorio, che ha presentato un progetto dove viene messa nero su bianco la volontà di farsi carico sia della riqualificazione edilizia dell'ex padigione Arac, che di una successiva gestione del verde e delle tante attività che si possono proporre in quel giardino, e che possono essere di tipo sportivo, sociale e culturale in senso lato».



Un avviso del Comune davanti ai giochi del Giardino pubblico. Silvano

I soggetti promotori dell'iniziativa sono le Acli, la Società Ginnastica Triestina e l'associazione Giardino pubblico, nata due anni fa e che unisce residenti, operatori commerciali, sociali e professionisti che gravitano attorno a quel polmone verde al centro della città. «L'importante – sottolinea D'Ambrosio – è che emerga come la società civile non sia inerte: ci sono tante realtà che vogliono collaborare con il Comune, nelle forme e nei modi che l'amministrazione riterrà». La coordinatrice del progetto spiega come l'intenzione sia quella di «rivitalizzare uno spazio storico bellissimo, un patrimonio di verde e anche immobiliare, e restituirlo alla città con un progetto, rendendolo un luogo fruibile, offrendo da quello spazio nuove opportunità, iniziative all'interno del padiglione e tra il verde, ovviamente in sinergia con il Comune».

Insomma, il progetto è pronto, è stato messo a punto con solide basi per trovare i necessari finanziamenti, e verrà presentato nel merito domani, venerdì 10 settembre, alle 11.30 nel piazzale Ave Ninchi all'interno del Giardino pubblico. «Ci attendiamo che la prossima giunta comunale, nel rispetto di tutte le procedure di evidenza pubblica – precisa –, crei i presupposti per trasformare queste linee del progetto in un progetto esecutivo, in tempi utili per renderlo attuabile già dalla primavera prossima». D'Ambrosio ci tiene a precisare che da parte delle realtà che hanno lavorato al progetto non c'è «alcuna mania di protagonismo, anzi, lasciamo le porte aperte a chiunque vorrà contribuire, rendendo sostenibile la gestione». —

Solidarietà Trieste e Maestri del Lavoro uniti

Pc portatili e fissi in dono all'istituto Bergamas per l'aula di informatica


La cerimonia di consegna del materiale informatico. Foto Bruni

L'INIZIATIVA

Ludovico Armenio

Due associazioni da anni attive nel volontariato sul territorio hanno unito le forze per donare all'Istituto comprensivo Bergamas la nuova aula informatica che sarà utilizzata dagli allievi della scuola elementare Slataper, San Giacomo.

La consegna ufficiale si è svolta nella mattinata di ieri alla presenza delle istituzioni e dei rappresentanti dei due sodalizi. Solidarietà Trieste, grazie a Confindustria Alto Adriatico ed all'Its Alto Adriatico di Pordenone, ha ottenuto 10 personal computer portatili, mentre la Federazione di Trieste dei Maestri del Lavoro, grazie alla disponibilità del Fondo in memoria del "Maestro del Lavoro Duilio de Polo Saibanti e Sonia Weiler", già console dei Maestri di Trieste, ha fornito 5 postazioni di lavoro (pc, monitor e mouse) che hanno consentito il completo rinnovo dell'aula informatica utilizzata dagli alunni delle elementari per la prima alfabetizzazione informatica e per le esercitazioni di "coding", il linguaggio base per la programmazione dei computer. Alla cerimonia hanno preso parte anche il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore all'Educazione Angela Brandi. —

Rinnovati gli spazi del Museo di Storia naturale che hanno accolto i dinosauri scoperti al Villaggio del Pescatore

La casa di Bruno e Antonio a Montebello diventa più grande e multimediale

L'INSTALLAZIONE

Ugo Salvini

Un allestimento ricco di elementi multimediali destinati al grande pubblico. Nuovo di zecca. È la cornice, inaugurata ieri, all'interno della quale saranno d'ora in poi visibili, al Civico museo di Storia naturale di via dei Tominz 4, a Montebello gli oramai famosi dinosauri Bruno e Antonio, frutto dell'opera di scavo effettuata negli ultimi anni dal gruppo che fa capo al geologo Flavio Bacchia, al Villaggio del Pescatore.

Sistemati in due sale vicine, ora i due eccezionali reperti preistorici godono infatti di uno spazio ben più ampio, e la sequenza narrativa che li accompagna è stata rivista al fine di meglio valorizzare ogni singolo bene: ovvero, oltre ad Antonio e Bruno, i reperti di altri dinosauri e altri animali, la così detta "fauna associata", data da resti di gamberetti e pesci, che sono i fossili più comuni nei calcari del Villaggio del Pescatore, nonché pochi vegetali, piccoli coccodrilli e un osso di rettile volante. I dinosauri, del resto, non vivevano da soli nell'isola tropicale del Carso di 70 milioni di anni fa.

La nuova esposizione è il risultato della stretta collaborazione tra la Soprintendenza e il museo e del contributo della Regione. Il percorso espositivo parte da una presentazione complessiva del sito del Villaggio del Pescatore e descrive la scoperta dei dinosauri e della fauna associata. Ai due grandi protagonisti, Antonio e Bruno, si aggiunge un focus dedicato ai fossili più comuni del Carso, le Rudiste, molluschi bivalvi estinti assieme ai dinosauri e presenti in tutte le case della città, rintracciabili nei tagli di marmo dei gradini delle case. Infine, una vetrina è dedicata pure alle meteoriti, per parlare di una delle cause più suggestive dell'estinzione dei dinosauri.

Per i visitatori italiani e stranieri sarà inoltre possibile, grazie a una serie di videointerviste fatte a vari studiosi e operatori del settore e sottotitolate in inglese, conservare la memoria delle campagne di scavo e dei ritrovamenti. Da esse emerge una storia eccezionale e complessa. Per seguirle basta andare sul sito del museo.

Il Sito paleontologico del Villaggio del Pescatore è l'unico del genere in Italia e uno dei più importanti d'Europa. E i suoi dinosauri, eccezionalmente conservati, sono a propria volta unici per la scienza. Il loro nome scientifico è Tethyshadros insularis. Alla presentazione ha partecipato l'assessore Giorgio Rossi, che ha sottolineato la sua soddisfazione nel «chiudere un mandato con un intervento di questo spessore». La direttrice del Servizio civici musei e biblioteche Laura Carlini Fanfogna ha ricordato che «i dinosauri sono di proprietà statale, perciò ci sentiamo gratificati del fatto che il ministero abbia ritenuto questo museo meritevole di conservarli per l'esposizione al pubblico». La soprintendente Simonetta Bonomi ha evidenziato inoltre che «adesso sarà fondamentale proseguire con il progetto che prevede di creare, al Villaggio del Pescatore, un grande polo di interesse storico e paleontologico». Presenti anche Deborah Arbulla, funzionario conservatore del museo, Patrizia Fasolato, dirigente dei Musei scientifici e lo stesso Bacchia, che ha ricordato i principali passaggi degli scavi.—





La sezione paleontologica inaugurata ieri al Museo di Storia naturale. Fotoservizio di Francesco Bruni

L'INIZIATIVA

La Lega Nazionale porta il suo patrimonio tra la gente

Inaugurata la struttura espositiva di piazza della Borsa nell'ambito delle celebrazioni per i 130 anni dell'associazione Eventi previsti fino a novembre

Lorenzo Degrassi

È stata inaugurata ieri in piazza della Borsa, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi, la nuova struttura espositiva e promozionale creata per celebrare i 130 anni della Lega Nazionale. Al suo interno, da qui e fino al prossimo novembre, si svolgerà infatti una serie di incontri legati proprio alla storia della Venezia Giulia e di Trieste in particolare, nel corso dei quali sarà possibile trovare materiale dell'associazione, volumi e pannelli espositivi.

«Quest'inaugurazione si inserisce all'interno delle celebrazioni che stiamo realizzando per i nostri 130 anni», ha spiegato in occasione dell'inaugurazione il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini: «Siamo nati che i tram erano trainati da cavalli e c'erano i lumi a petrolio, ma ci troviamo a nostro agio anche in questa epoca. Tutte le celebrazioni vengono realizzate in sintonia con il Comune di Trieste, che è sempre stato un nostro interlocutore privilegiato, perché la Lega si è sempre identificata con la storia della città e di questi territori».

Dipiazza ha ricordato che quando diventò sindaco di Trieste per la prima volta, nel 2001, «la città era ancora fortemente divisa sui temi del Novecento. Nel corso dei miei anni come sindaco ho cercato di ricucire queste divisioni e di rispettare le sofferenze di chi, scappando dalle proprie terre, aveva perso tutto». «La Lega Nazionale ha sempre profuso un grande impegno nel diffondere lo studio e la conoscenza della lingua e della cultura italiana nelle aree dell'Adriatico orientale – ha sottolineato Brandi – e meritoria è stata anche l'opera svolta sul fronte delle attività educative. Se oggi esistono i ricercatori che rappresentano un patrimonio prezioso della nostra città lo si deve alla Lega Nazionale».

E nella circostanza è stato presentato pure il concerto, offerto alla cittadinanza, che si terrà venerdì 5 novembre alle 20 al Verdi, diretto dalla maestra Alessandra Esposito. Per le prenotazioni è già possibile rivolgersi alla stessa struttura di piazza della Borsa o nella sede della Lega Nazionale.—



Un momento della presentazione di ieri. Foto di Andrea Lasorte

LE TAPPE DI AVVICINAMENTO AL GRAN FINALE DEL 24

Da oggi i pre-eventi della Notte dei ricercatori col virtual-tour in Grotta

Al via oggi i pre-eventi in vista della Notte europea dei ricercatori del 24 settembre, quando Trieste celebrerà l'evento (di cui il *Piccolo* è media partner) dedicato al dialogo tra ricercatori stessi e cittadini, in concomitanza con centinaia di città europee, fra incontri, giochi, spettacoli, talk, mostre, performance e dimostrazioni sullo sviluppo sostenibile. La Notte dei ricercatori, cui aderiscono le istituzioni e gli enti di ricerca del territorio, è coordinata a livello organizzativo dall'Immaginario Scientifico sotto il cappello della rete Sharper, il "network" delle città che aderiscono all'iniziativa.

In attesa come detto del 24 settembre, che vivrà un appendice mattutina nell'ambito di Trieste Next che si svolge proprio in quelle giornate, oggi iniziano i pre-eventi che porteranno al gran finale. Oggi, giovedì 16 e il giovedì successivo, il 23, si potranno scoprire tre importanti luoghi della ricerca da casa: alle 18 verranno messi online sul canale YouTube dell'Is i tour di Grotta Gigante, Ictp e Sissa, organizzati con la collaborazione di Promoturismo Fvg. Ad accompagnare i visitatori la medaglia olimpica Margherita Granbassi.

Il 14 e 21 settembre, poi, per due martedì consecutivi, alle 20, si terranno due puntate di Sharper al pub. Ricercatori di Sissa, Ictp, Inaf, Infn e Università saranno alla Birreria Al Grande Buffo per raccontare l'astrofisica, l'atrobiologia o la fisica delle alte energie. L'ultimo pre-evento prima dell'avvio della Notte una crociera nel Golfo di Trieste, il 23 settembre, alle 21.30: un'uscita notturna sul Delfino Verde, per osservare costellazioni e pianeti assieme ai ricercatori dell'Osservatorio astronomico. Il programma completo su *www.sharper-night/sharper-trieste*.—

Il testamento del luminare scomparso

Asugi e Cardiologia eredi del professor Maseri

L'ATTO

L'Università di Udine, le aziende sanitarie di Udine e Trieste e le strutture operative complesse di Cardiologia delle due città sono i soggetti eredi universali designati dal professor Attilio Maseri. È stato aperto infatti l'altro giorno, nello studio del notaio Pierluigi Comelli, a Udine, il testamento dell'illustre cardiologo recentemente scomparso.

Maseri ha disposto la nomina di «eredi universali, in ragione di una metà, l'Università di Udine e per l'altra metà le aziende sanitarie universitarie di Udine e di Trieste, le strutture operative complesse (Soc) di Cardiologia molecolare di entrambi i nosocomi, in ragione di un quarto ciascuna». Nel medesimo testamento, il professore ha raccomandato «ai suddetti enti di impiegare quanto si rinverrà alla morte per le attività e i progetti di ricerca, assistenza e formazione dei giovani, istituendo anche borse di studio per i più meritevoli. Nel 2013 lo stesso- Maseri aveva donato all'ateneo friulano la Biblioteca Florio: 12 mila volumi.— R.D.



Il professor Attilio Maseri

L'assalto armato in pieno centro

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Appalti edili contesi tra i due clan Caccia al sicario venuto dal Kosovo

Dietro la sparatoria una guerra per i cantieri. Si cerca il killer ''esterno'' ingaggiato per uccidere

Gianpaolo Sarti

Non solo questioni di onore. La scia di sangue della sparatoria di sabato in via Carducci porta dritta al mondo degli appalti edili gestiti a Trieste dalle famiglie kosovare. È lì che sta conducendo la pista investigativa che la Squadra mobile sta battendo in questi giorni. Soldi, affari. Lavori contesi a suon di minacce e pestaggi. Logiche di spartizione "parentale". In una parola: clan.

Questa parola – clan – è scritta a chiare lettere nei documenti giudiziari che accompagnano l'ordinanza emessa ieri dal gip del Tribunale di Trieste Massimo Tomassini. Il giudice si è espresso accogliendo solo parzialmente le richieste di misura cautelare in carcere avanzate dal pm Chiara De Grassi. Su quattro arrestati, il gip ha tenuto in cella un unico indagato. Uno è stato rilasciato, mentre altri due finiranno ai domiciliari. La decisione non trova d'accordo il procuratore Antonio De Nicolo.

Ma nelle carte emergono soprattutto i retroscena di questa vicenda. E i nomi dei componenti delle due famiglie rivali – gli Islami e i Krasniqui – coinvolti nel raid di sabato. Ma c'è dell'altro. Gli investigatori stanno ora dando la caccia al ricercato "numero uno", un uomo di cui non si conosce l'identità. Che ha sparato per uccidere ed è riuscito a fuggire.

C'è un dettaglio in più: gli Islami avrebbero fatto venire dal Kosovo alcuni complici per dar man forte all'assalto.

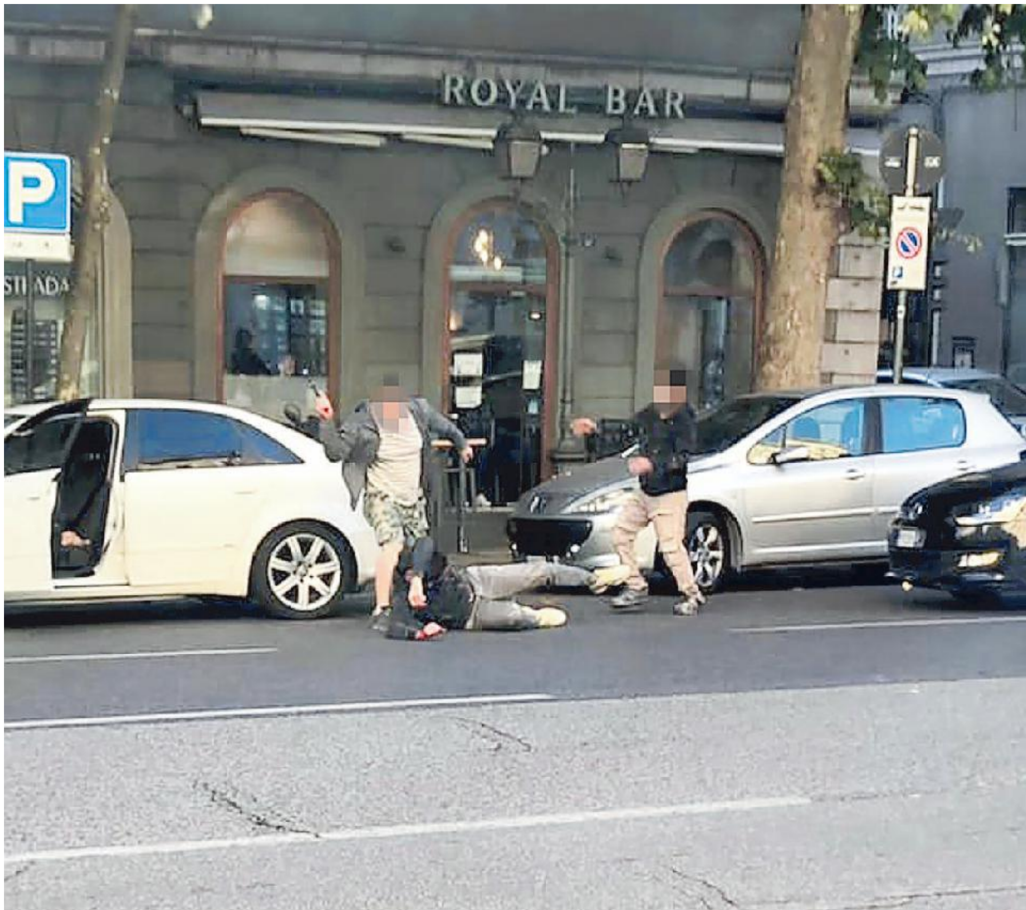
LE SCARCERAZIONI

Dopo l'interrogatorio di martedì, ieri il gip Tomassini ha disposto la scarcerazione di Faton Krasniqui (secondo le indagini trovato in possesso di una pistola); resta invece in cella un componente della famiglia Islami che ha preso parte alla spedizione punitiva: Avni Islami. Il gip ha ritenuto sufficienti i domiciliari, infine, per altri due arrestati: Lumni Islami e Mergim Islami. «Rispettosamente, ma fermamente, dissento», osserva il procuratore De Nicolo. «Perché l'accusa è di concorso in tentato omicidio per tutti, anche per chi non ha sparato. Cioè tutti gli autori della spedizione punitiva».

In due ai domiciliari Uno solo resta in cella Il procuratore: dissento dalle decisioni del gip

IL RETROSCENA

Il blitz armato degli Islami contro i rivali della famiglia Krasniqui era preparato. E doveva essere messo a segno davanti al bar "Corazon Latino" di piazza Sansovino. Come è scritto nelle carte giudiziarie, anche quello è un locale conteso tra le due bande. E peraltro è il punto in cui il 7 luglio si erano già scontrati i due clan, con un pestaggio finito brutalmente: uno degli Islami a terra preso a calci in testa dai nemici. Quel giorno erano stati proprio gli Islami ad attaccare, ma i Krasniqui avevano avuto la meglio.



I drammatici momenti dell'assalto di via Carducci di sabato mattina con le pistole in pugno

Il blitz di sabato è a tutti gli effetti la vendetta degli Islami dell'onta subita quel giorno. In mezzo ci sono minacce ai Krasniqui, alcune documentate con foto e video. E già denunciate.

Ciò che è successo sabato è ben noto: i Krasniqui si accorgono che davanti al bar sono schierati i rivali, quindi ripiegano al Carducci Cafè. L'assalto si scatena alle 7.54: qualche istante prima una telecamera riprende il passaggio in via Carducci di una Mondeo grigia con targa kosovara. È una delle vetture usate dagli Islami, insieme a un furgone Doblò bianco e a una Golf nera. La Mondeo era passata dalla Croazia e transitata in Slovenia proprio il giorno prima della sparatoria. Per l'esattezza alle 9.15, come comunicato dagli organi di polizia sloveni. Gli inquirenti sono certi che si tratti di complici chiamati dal Kosovo.

IL RICERCATO NUMERO UNO

Più testimoni riferiscono di aver visto un «uomo alto e più grosso di tutti» vestito con pantaloncini corti, che si dirigeva verso il Doblò per prendere una pistola. I Krasniqui sostengono di non averlo mai visto prima tra gli Islami. Potrebbe essere il complice ingaggiato dal Kosovo per uccidere. Sarebbe stato pagato 10 mila euro. L'uomo non è stato identificato. È a tutti gli effetti il ricercato numero uno. Ma sono almeno due le pistole a fare fuoco: durante i rilievi la Scientifica ha rinvenuto sul posto un proiettile, tre bossoli e alcuni frammenti di ogiva, riconducibili a due diverse armi. Secondo le ricostruzioni l'altro degli Islami che ha esploso i colpi è Avni. È uno degli arrestati: è il kosovaro indagato per tentato omicidio che il gip ha deciso di tenere in carcere. Stando all'indagine pure lui ha sparato. Discorso diverso per Lumni e Mergim Islami, ristretti ai domiciliari, che devono rispondere di concorso in lesioni pluriaggravate. Anche uno dei Krasniqui, Faton, ha brandito una pistola (ci sono foto che lo documentano). Quest'ultimo, difeso dagli avvocati Giovanni Di Lullo e Alberto Polacco (gli Islami sono difesi dagli avvocati Alberto Coslovich e Davor Blaskovic), afferma che la sua era una «pistola giocattolo». Gli inquirenti, e lo stesso gip, non gli credono. Ma nel contempo non c'è prova effettiva che quella pistola fosse vera. E tanto meno che il kosovaro abbia sparato. Di qui la decisione della scarcerazione.

LA PISTA DEGLI APPALTI

È nel mondo edile che si stanno indirizzando le indagini: i cantieri, dove peraltro in questi mesi sono avvenute le aggressioni. Tra le due famiglie, entrambe operative nell'edilizia, si sarebbero accumulati rancori legati all'assegnazione di appalti e commesse, tanto più in questo boom del settore legato ai bonus fiscali. Soldi, insomma. Tutto è cominciato con le questioni di "onore" ed è finito a spranghe e pistole. —

La categoria dei costruttori chiede responsabilità nelle committenze legate ai ''bonus facciate''

L'Ance "richiama" gli amministratori stabili «Basta con le ditte nate da un giorno all'altro»

IL DIBATTITO

Lorenzo Degrassi

Aumento dei controlli sulle ditte "fai da te" e maggiore responsabilizzazione degli amministratori di condominio. È quanto chiede il mondo dell'edilizia attraverso il presidente dell'Ance Fvg Roberto Contessi. «Credo che quanto è accaduto esula da motivi prettamente legati al nostro ambito lavorativo – la sua premessa – ma ormai è chiaro che nel nostro settore certe aziende rappresentano un problema». Quello principale ha a che fare con i controlli, che nel futuro dovranno coinvolgere anche le amministrazioni stabili, oltre a Ispettorato del lavoro e Asl.

«I committenti dei lavori legati ai "bonus facciate" guardano il prezzo e non il resto – prosegue Contessi – dimenticandosi che loro stessi sono i primi responsabili del proliferare di queste ditte dell'ultimo minuto, perché, all'atto dell'aggiudicazione dell'appalto, firmano una dichiarazione in cui garantiscono che l'azienda che andrà ad aprire un determinato cantiere è tecnicamente idonea». Un'idoneità, specifica il presidente dell'Ance regionale, sintesi della storia professionale di dipendenti e titolari: «Molti dei dipendenti che lavorano in queste ditte, però, non hanno nemmeno il contratto adatto per farlo». Da qui la richiesta della categoria affinché diventi obbligatoria l'iscrizione alla Cassa edile per chi lavora nei cantieri del settore.



La scena del crimine in via Carducci sabato scorso. Francesco Bruni

«C'è gente che va in cantiere con contratti di lavoro del settore agricolo o metalmeccanico. Per questo noi chiediamo l'obbligatorietà dell'iscrizione perché, se la ditta italiana paga la Cassa edile mentre quella kosovara manda a lavorare i propri dipendenti con un contratto agricolo, siamo di fronte a una concorrenza sleale. Poi è chiaro che chi fa il furbo deve pagare a prescindere, sia esso italiano o straniero».

Dalla categoria sale anche il rammarico per non essere stati ascoltati per tempo. «L'Ance Alto Adriatico aveva avuto nei mesi scorsi un incontro con il prefetto – spiega Contessi – nel corso del quale erano stati segnalati i problemi del settore». Ieri pomeriggio intanto un incontro c'è stato, fra l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti e la Confartigianato Edili, proprio per aumentare i controlli nei cantieri e per l'adozione di un codice etico che vincoli i soggetti attivi nel mondo dell'edilizia a pratiche atte a debellare i fenomeni di caporalato e delinquenza. Il primo passo sarà quello di riassumere in un documento le proposte delle varie associazioni di categoria, per poterle successivamente sottoporre al vaglio di un'assemblea plenaria. «Speriamo che questo incontro possa gettare le basi per trovare le giuste misure per contrastare il problema delle aziende edili improvvisate», l'auspicio di Contessi: «Se remiamo tutti da una stessa parte riusciremo a limitare al massimo questo malcostume». Concetti questi ripresi anche da Dario Bruni, presidente di Confartigianato Trieste, che oltre a chiedere maggiori controlli sulle aziende edili e sui committenti, teme una penalizzazione in futuro della categoria. «Non possiamo – spiega – colpevolizzare l'intera comunità kosovara, presente in città con almeno 1.800 persone, ma dobbiamo trovare il modo di limitare il proliferare delle aziende nate da un giorno all'altro». —

LA RICHIESTA AL COMUNE DI TRIESTE: LE MAGGIORI CRITICITÀ SEGNALATE SOTTO GLI ABITATI DI CONTOVELLO, PROSECCO E SANTA CROCE

«Strade tra i campi rovinate, vanno sistemate»

Appello degli agricoltori del Carso perché si proceda subito alla manutenzione delle vie "poderali" in vista della vendemmia

Ugo Salvini / TRIESTE

Un sentito appello al sindaco Roberto Dipiazza affinché «rimetta in pristino le strade comunali poderali, in particolare quelle situate sotto gli abitati di Contovello, Prosecco e Santa Croce». È una richiesta forte, e col carattere dell'urgenza, quella formulata in questi giorni al primo cittadino di Trieste da parte degli agricoltori del Carso.

Mancano infatti ormai pochi giorni prima che la vendemmia entri nel vivo e le strade poderali sono fondamentali per gli addetti ai lavori, per poter trasportare l'uva e le attrezzature necessarie per l'appunto per poter espletare le varie operazioni riguardanti quest'importantissimo momento.

Il problema è che molte di queste stradine di campagna sono inutilizzabili perché sconnesse, piene di buche che si riempiono al primo temporale e pure invase, ai lati, dall'incombente vegetazione cresciuta molto quest'anno, più del solito, per effetto di un'estate caratterizzata da temperature particolarmente elevate.

E così, per farsi rappresentare nel modo migliore a livello istituzionale, i coltivatori dell'altipiano hanno dato delega alla Kmecka zveza, l'associazione degli agricoltori del Carso, di predisporre un documento da inviare al sindaco. «È nostra premura chiedere un suo intervento presso i competenti uffici e servizi comunali – scrive Edi Bukavec, componente del direttivo della Kmecka zveza – affinché intervengano per la sistemazione e la messa a punto delle strade poderali comunali che, in alcuni tratti, sono di grande disagio per il transito dei mezzi agricoli, soprattutto nel periodo vendemmiale. Fra le più problematiche, ricordiamo in particolare la strada bianca che porta al Convento di San Cipriano, nei pressi di Prosecco».

Gli agricoltori dell'altipiano si rivolgono a Dipiazza in quanto, come recita il Codice della strada, per strada vicinale o poderale o di bonifica si intende una strada privata, fuori dai centri abitati, che può essere a uso pubblico o privato: «L'articolo 2, comma 6, stabilisce poi che determinate strade vicinali sono assimilate a quelle comunali, perciò la loro manutenzione ricade fra le competenze dell'amministrazione locale».

Gli stessi agricoltori del Carso poche settimane fa avevano chiesto, sempre a Dipiazza, di «intervenire presso le competenti autorità – si leggeva in una loro lettera inviata al Municipio – per ottenere il permesso di sostare, con i propri mezzi agricoli e non, sulla Costiera, per raggiungere i propri fondi coltivati a colture pregiate per lo più a vite». Tale richiesta era stata formulata «perché – così continuava il documento – le soluzioni che sono state adottate dalle competenti autorità, relativamente alla predisposizione dei parcheggi in quella zona, non corrispondono alle necessità dei coltivatori dei terreni che, in questi giorni, come ogni anno dalla costruzione della Costiera, stanno provvedere alle vendemmie e al trasporto su detta strada delle uve nelle proprie cantine».—



Il tratto poderale tra San Cipriano e la strada boschiva per Santa Croce

IL DOPPIO CONCORSO

Vino e olio locale Oggi a Bagnoli le premiazioni

Si svolgeranno oggi, alle 17.30, davanti al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra, a Bagnoli, le premiazioni della 65.ma Mostra dei vini tipici locali e della 24.ma rassegna parallela dedicata all'olio. Vi presenzieranno il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun e l'assessore alle Attività produttive Antonio Ghersinich, che accoglieranno i produttori e consegneranno ai vincitori delle varie categorie i riconoscimenti e i diplomi. La cerimonia si svolgeva, tradizionalmente, nel mese di maggio, in concomitanza con la festa della Majenca. Quest'anno si è dovuto ovviamente tener conto delle problematiche epidemiologiche, ma la partecipazione al doppio concorso è stata giudicata comunque buona. (u.sa.)

L'interdizione dovuta a una bonifica bellica propedeutica alla ripresa della riqualificazione della costa. «Aspettiamo i fondi della Regione»

Tuffi vietati nella zona del Molo T I sub cercano vecchie bombe

IL CASO

Luigi Putignano / MUGGIA

In questi giorni una serie di transenne posizionate ai varchi del tratto di costa che gravita nei pressi del molo a T, con tanto di divieto di balneazione, per impedire l'accesso ai bagnanti, hanno messo in apprensione quei muggesani che hanno cominciato a chiedersi, attraverso le pagine social dedicate alla cittadina di provincia, il motivo di quei divieti. In un primo momento si è pensato che fosse da attribuire alla mancanza del servizio di salvamento, ma poi con il passare delle ore, ieri, si è fatta chiarezza. È stato lo stesso assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco nonché candidato sindaco per il centrosinistra alle prossime amministrative, il dem Francesco Bussani, a precisare il motivo del divieto d'accesso: «L'area è interdetta alla balneazione perché è in corso una perizia bellica da parte dei sub artificieri, funzionale a far partire i lavori per la riqualificazione del tratto di costa dal Molo T a Porto San Rocco». Si fa più concreto, quindi, il progetto, non fermatosi con Acquario, di portare a termine la riqualificazione della costa muggesana nella sua interezza. Un progetto che finora è stato frenato, non solo dalla mancanza di fondi necessari alla riqualificazione, ma anche dal ritrovamento proprio vicino al molo a T di un molo romano, di cui nelle scorse settimane si è parlato proprio a Muggia in occasione di alcuni incontri legati all'archeologia subacquea, curati dall'attuale responsabile scientifica dei musei e dei siti archeologici muggesani, l'archeologa subacquea Rita Auriemma.



Una delle transenne posizionate in zona

Bussani conferma infatti che «è stato rinvenuto un molo romano in quell'area e, prima che possa intervenire la Sovrintendenza con la perizia archeologica, è necessario verificare che non ci sia la presenza di ordigni inesplosi, dato che poco più in là c'erano i Cantieri San Rocco. Appena l'intervento sarà finito, l'ordinanza sarà revocata». Restano incerti, per Bussani, «i tempi dell'intervento della Sovrintendenza. Ma chiederemo un loro intervento quanto prima. Una volta ricevute le indicazioni, il progetto sarà modificato e l'opera sarà dunque cantierabile». Una chiosa, quella di Bussani, che ha una venatura polemica nei confronti della Regione: «Bello sarebbe ottenere il finanziamento mancante per finire l'intero tratto costiero ma su questo tema la Regione a oggi non ha mai risposto».—

TRA IL LAVORO E LA FAMIGLIA

Il progetto realizzato

Le suite già aperte a Milano si possono vedere, insieme alla storia di tutto il progetto, sul sito ufficiale amabiliasuitesmilano.com. (mi.br.)



Il prossimo passo

Dopo Milano il prossimo passo sarà Amabilia Venezia, che aprirà a breve e che si affaccerà sul ponte dei Sospiri. (mi. br.)



Mamma di tre bimbi

Mamma di tre bambini piccoli, Chiara Morgante ha alle spalle una carriera all'interno di aziende multinazionali in Italia e all'estero. (mi.br.)

La storia

L'imprenditrice triestina ha lanciato con successo il progetto Amabilia tra ''made in Italy'' e desiderio di stupire i turisti con panorami da sogno

Suite con vista mozzafiato da Milano a Venezia: la sfida "lifestyle" di Chiara



L'imprenditrice triestina Chiara Morgante

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

Suite da sogno ricavate all'interno di appartamenti storici con vista mozzafiato su alcune delle città più amate. È la scommessa dell'imprenditrice triestina Chiara Morgante, che ha già aperto a Milano e si prepara a sbarcare a Venezia. Dopo un periodo di lavoro all'estero, in Sud Africa, sei anni fa ha deciso di rientrare in Italia e di realizzare nuove idee, che si sono concretizzate con Amabilia: «Un progetto di lifestyle, prima ancora che di hospitality. Una casa nel cuore delle capitali dell'arte, della cultura e della moda, affascinanti dimore con un affaccio che sorprende. A Milano avevo comprato un appartamento con mio padre, era mal ridotto, ma quando per la prima volta ho aperto una delle vecchie imposte sono rimasta a bocca aperta. Ho visto subito il potenziale. E volevo che altre persone provassero lo stesso stupore. Così è stato. Abbiamo inaugurato a giugno e finora siamo stati quasi sempre sold-out».

> «Comprai quel vecchio appartamento, aprii le finestre e rimasi a bocca aperta»

> «Fu così che decisi che anche altre persone dovevano provare il mio stesso stupore»

La superficie di Amabilia Milano è di circa 250 metri quadrati, con una grande zona giorno e quattro suite, il tutto all'interno di Palazzo Carminati, storico edificio di Milano: «Ogni stanza, con bagno, ha un nome e un arredo diverso: Montenapoleone, dedicata alla moda, Triennale, all'arte, Scala, al teatro, e Aperitivo, un rito in città. Ogni ambiente è caratterizzato da elementi del "made in Italy", anche grazie alla collaborazione di Federico Peri, un interior designer giovane, ma già molto conosciuto nel settore, e a una squadra di ulteriori collaboratori che si sono detti tutti innamorati del progetto». Peri in particolare, professionista di Treviso, è una delle figure più coinvolte nella realizzazione di Amabilia. Di recente la rivista Marie Claire Maison lo ha definito come «il ragazzo d'oro del design italiano».

Chiara con la sua nuova formula ha attirato l'attenzione di riviste del settore e soprattutto di tanti turisti o anche di persone che si spostano abitualmente per lavoro, «considerando – spiega – che lo spazio centrale è modulabile, può diventare anche una sala meeting, e c'è chi ha prenotato tutto l'appartamento sfruttando anche questa soluzione».

Mamma di tre bambini piccoli, l'intraprendente triestina, dopo una carriera in multinazionali fra Italia ed estero, oltre all'impegno nel settore ricettivo affianca il padre pure in un'impresa attiva in ambito alimentare. Prossimo passo Amabilia Venezia, «che aprirà a breve e che si affaccerà sul Ponte dei Sospiri, in un palazzo antico dove sarà sempre presente il design contemporaneo, in questo caso con due suite. L'obiettivo sarà sempre lo stesso: far provare emozioni speciali a chi ci soggiorna».—

LE LETTERE

Villa Stravopulos
Nessun candidato vi presta interesse

Gentile direttore,
in stagione elettorale di presentazione di programmi sorprende che, nel contesto della valorizzazione culturale e turistica di Trieste, nessuno dei contendenti abbia voluto occuparsi di una delle irrisolte disattenzioni verso il nostro patrimonio pubblico: quella che colpisce le ville storiche, abbandonate a un destino di oblio e di progressivo degrado.
Il silenzio è particolarmente doloroso per Villa Stavropulos, una possibile risorsa donata al Comune nel 1960 per precisa volontà testamentaria di Socrate Stavropulos che, al contrario, è stata vissuta come un fastidioso problema da tutte le amministrazioni comunali da allora succedutesi: un tormentone che ciclicamente riaffiora per immergersi di nuovo in una palude di promesse non mantenute. L'attenzione dell'attuale amministrazione, che sembrava essersi riaccesa nei mesi scorsi, con l'ipotesi della creazione di una Fondazione pubblico-privata e in presenza di un progetto di respiro internazionale, sembra ora affievolita, se non estinta, a causa della "tregua" estiva e delle urgenze pre-elettorali, rinnovando il facile sospetto del prevalere di una sperimentata tattica dilatoria, di cui la Villa è vittima (noi ad esempio ancora aspettiamo un sopralluogo promessoci a giugno). La scadenza elettorale consentirebbe, al contrario, di formulare precisi impegni: un rilancio del dialogo sulla sorte della Villa e del suo splendido Parco è ancora possibile; in esso tenacemente continuiamo a confidare.

Giuliana Carbi
Comitato Villa Stavropulos

Tram di Opicina
Compleanno triste

Egregio direttore,
oggi il nostro amato e sospirato tram compie 119 anni. Mio padre, vecchio tranviere dal 1937, mi raccontava appassionato come sia riuscito a passare indenne tra due guerre e varie occupazioni straniere scrivendo la storia della nostra città.
Nel 1972 presi il suo posto nella compianta Acegat e tra i ricordi più belli di quel periodo mi vengono a mente i tanti nostri concittadini ed esuli istriani che, tornando come immigrati da tanti Paesi del mondo per un breve periodo, riprovavano anche con delle lacrime la grande emozione della gioventù, di quella volta che compirono il viaggio da Trieste a Opicina con grandi "clape de mule e muli" con il tram di Opicina, per fare grandi camminate sul Carso. Alla sera la fila regolata da transenne ad Opicina per il ritorno arrivava fino allo storico negozio di Cobez, in via Nazionale. Alla sana stanchezza si aggiungeva la gioia di una bella giornata passata in compagnia e con canti e nuove amicizie, con poca spesa, in qualche "bettola".

Giovanni Cola

Opinioni
Si parli con solide argomentazioni

Caro direttore,
questi negazionisti anarchici proprio non li capisco e le cose che non capisco mi fanno venire l'orticaria.
Intendiamoci, ogni opinione in sé è legittima, ma a condizione che sia poi sorretta da una solida argomentazione, e se alla domanda "perché no?" qualcuno pretendesse di cavarsela con un "perché no!", allora si potrebbe giungere a spacciare per libertà qualunque sciocchezza, magari il diritto di viaggiare contromano in autostrada.
Temo che su questo punto avesse visto giusto il vecchio Kant: "La capacità di giudizio è l'elemento specifico del cosiddetto ingegno naturale.
La mancanza di tale capacità è ciò che si chiama stupidità, e contro di essa non c'è nessun rimedio".

Dino De Marco

ALBUM

Cattinara, riuniti dopo 37 anni gli infermieri del polo operatorio



Le emozioni e i ricordi degli anni passati assieme rivissuti in una serata davvero speciale. A 37 dall'inaugurazione si sono ritrovati per una serata conviviale gli infermieri del complesso operatorio dell'Ospedale di Cattinara. Nella foto mandata dai partecipanti tutto il piacere di condividere i ricordi nonostante i momenti non facili della pandemia.

Toto Topolini
Il Comune sistemi i bagni a Barcola

Gentile direttore,
vi scrivo per indirizzare una segnalazione al Comune di Trieste, a nome mio e delle signore frequentatrici del secondo Topolino di Barcola.
Vi vedo interessati a pensare a un nome da dare ai Topolini, ma non vi preoccupate di farci dei lavori.
Come ad esempio: i passamano sul secondo Topolino per noi anziani e i bagni pubblici che non sono per niente igienici e non si possono chiudere.
Ringrazio le persone che puliscono la spiaggia, che sono state molto brave.

Giuseppina Calic
Per le signore del 2° Topolino

Cinema
Si recuperino le sale storiche

Gentile direttore,
leggendo l'articolo odierno "Restyling per Palazzo Vianello. Operazione da 730 mila euro", viene spontaneo chiedere: almeno 100 euro verranno impiegati per ripristinare, a pianterreno, lo storico Cinema Odeon, che aveva l'ingresso in via Trenta Ottobre 19?
In internet si trovano un bel po' di dati e di ricordi su quella splendida sala di terza visione.
Su eBay si possono addirittura acquistare i biglietti dell'Odeon conservati dagli spettatori, giustamente, come reliquie.
Io vidi lì un sacco di film.
Un titolo per tutti: "Orizzonti di gloria" di Stanley Kubrick. Secoli più tardi, la Cappella Underground portò l'unica donna protagonista di quel capolavoro a parlare del regista, suo futuro marito.
Christiane Kubrick Harlan intervenne ad un convegno di parenti, amici e collaboratori di Kubrick che si svolse, guarda caso, due isolati più in là, al Narodni Dom in via Fabio Filzi.
Di fronte a questo palazzo ben riutilizzato per la didattica, marciscono da secoli i resti immortali del glorioso Cinema Vittorio Veneto.
Un tempo utilizzato sia come sala commerciale di terza visione che come sede di proiezioni da innumerevoli associazioni culturali.
Ad esempio, il Centro Universitario Cinematografico (Cuc) e l'Associazione Italo Americana.
Chiudo riferendo che sono rimasto senza parole quando un amico della Cappella mi ha detto che fine ingloriosa sta per fare il gloriosissimo Teatro Cinema Filodrammatico.
Una sala altrettanto importante per Trieste del Politeama Rossetti e del Teatro Verdi.
In quale data anche questi due templi verranno ristrutturati per farne dei condomini di prestigio?

Lorenzo Codelli
La Cappella Underground

Il gatto Max
Mettiamolo in mezzo ai candidati a sindaco

Gentile direttore,
credo che il gatto di Miramare sia uno degli ultimi baluardi della vecchia Trieste. Cammino per le strade e devo chiedermi "quo vadis urbem".
In buona percentuale i locali pubblici hanno sfrattato le attività economiche tradizionali. Basta cercare una cartoleria. Dal canale a Campo Marzio, i tavolini di una infinità di esercizi, hanno invaso le strade. Leggo dell'esistenza di un locale ogni 162 abitanti. Un adeguamento al flusso di turisti per lo più sciatti, maleducati e anche peggio.
Ciò sembra anche gradito alla parte di popolazione, probabilmente conforme al livello di politici consenzienti. Come successo per il boom dei jeans, quando il fenomeno rientrerà in limiti più consoni, alti si alzeranno i "lai di aita".
Appare consolidato il flusso dei clandestini, ormai comunemente definiti migranti, che anziché scandalizzare, conferma la complicità in un business che l'Onu valuta in sette miliardi di dollari. In questo quadro sconfortante, ora abbiamo anche la novità delle sparatorie.
Penso, che tra i candidati alle amministrative che propongono spese senza parlare di coperture, sarebbe bello metterci il gatto Max, che appare come unico baluardo della triestinità.

Francesco Hlavaty

Covid
Il virus ci ha divisi in due fazioni

Caro direttore,
una cosa è certa, questa storia del Covid ci ha divisi in due fazioni, quella molto più numerosa dei benpensanti, almeno così generalmente considerati che dicono sì al vaccino, e quella sparuta di chi sa dire no al vaccino, dopo attenta e profonda valutazione, e chi sa dire di no fa molta paura.

Liliana Passagnoli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 SETTEMBRE 1971

– Inaugurato il rinnovato campo di calcio di viale Sanzio, con il giro d'onore e fiori lanciati al pubblico ed una gara tra il San Giovanni e la Triestina, vinta dagli alabardati per tre reti a zero.
– Una detenuta jugoslava di 39 anni è deceduta, cercando di evadere dal Coroneo, tentando di scendere dal tetto del carcere scivolando lungo un doppio filo di ferro che non ha retto il peso.
– Alle dichiarazioni del segretario nazionale del PSDI, on. Ferri, sulla rinuncia alla Zona B, hanno fatto eco numerose note di protesta da parte di sodalizi ed enti culturali cittadini.
– La squadra triestina Cianocolori parteciperà al campionato cestistico di serie D. Questo grazie al fatto che i dirigenti del sodalizio biancoazzurro hanno trovato una collaborazione con la Splügen Reyer Venezia.
– A settantacinque anni dall'incoronazione dell'immagine dell'Addolorata, la Madonna della Pietà venerata a San Giusto, vi inizierà domenica un solenne "ottavario" con una predicazione del Vescovo di Aosta.

PICCOLO ALBO

La mattina di due lunedì fa ho perso, nella zona di via Battisti, un apparecchio acustico di colore argento.
Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 338-6689799, grazie.

Lettera firmata

Gli auguri per i compleanni dai 50 anni in su e per gli anniversari di nozze (25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre) vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto, nomi dei festeggiati e recapito telefonico. Potete consegnarli anche a mano in redazione.

CONVIVIALE ROTARY

Con la Pittini filantropia e innovazione sociale

"Filantropia e innovazione sociale. L'esperienza della Fondazione Pittini per le nuove generazioni" è stato il tema della conviviale del Rotary Club Trieste, la prima in presenza dopo la pausa estiva, a cui ha partecipato Marina Pittini, presidente della Fondazione Pittini, una consolidata realtà della regione raccontata alla platea rotariana attraverso la forza dei numeri, dei progetti e dell'impatto nei confronti dei giovani e delle classi più fragili. Nella foto Marina Pittini e il presidente del Rotary Club Trieste, Francesco Menegoni.



GLI AUGURI DI OGGI



PINA E MARIO
Auguri a Pina e Mario Dessenibus che ieri hanno festeggiato i 65 anni di matrimonio. Da amici e parenti.



IDA
80: stesso sorriso oggi come allora!!! Auguri da Gianni, Paolo, Silvia, Barbara, Fabrizio, Andrea, Martina e Auro



FULVIO
I 50 finalmente "xe rivai". Tanti auguri a te, Fulvio, da colleghi e amici

ELARGIZIONI

In memoria di Alda RESSMANN CARMIGNANI da Simonetta Devescovi 100,00 pro emergency C.F.97147110155

Per i miei 100 anni da parte di Froglia Maura 50,00 pro FONDAZIONE GENITORI PER L'AUTISMO ONLUS

In memoria di silvana Furian da parte di Doria Enzo 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Frausin ved. Zanetti da parte di Suerz, Capitanio, Minkush 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Erminia Gandolfo da parte di Anna, Giorgio, Fiorella 90,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Frausin ved. Zanetti da parte di Suerz, Capitanio, Minkush 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Marisa Pitacco da parte di Anna e Grazia 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Suor Sisinia Benvegnù nostra cara zia daparte di Gianfranco e Luciana Zugan 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Suor Sisinia Benvegnù nostra cara zia daparte di Gianfranco e Luciana Zugan 50,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

IL CALENDARIO

Il santo	San Sergio
Il giorno	è il 252°, ne restano 113
Il sole	sorge alle 6.34 tramonta alle 19.31
La luna	sorge alle 9.10 tramonta alle 20.56
Il proverbio	Se piove per San Gorgonio (9 settembre), tutto l'ottobre è un demonio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
campo San Giacomo 1, 040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	49,9
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	58

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	14
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	18
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	18

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$ Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	108
Basovizza	$\mu g/m^3$	110

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI — DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

La Scuola interpreti il miglior investimento di Daniel



DANIEL

Sono arrivato a Trieste da Udine, quando avevo 19 anni, per frequentare la Scuola interpreti. Studi, questi, che ho terminato a Vienna dopo aver trascorso alcuni semestri a Bordeaux e a Vienna. A Lignano, assieme a una ex studentessa del mio stesso corso di laurea, ho poi fondato una scuola di lingue con annesso tour operator, sempre legato allo studio delle lingue. Questa esperienza professionale è durata 26 anni e purtroppo è terminata con il primo lockdown. Impossibile proseguire: sono passato da cento a zero nel giro di due settimane. Dopo un iniziale momento di grande frustrazione, ho iniziato a cercare dentro di me nuove risorse per provare a risollevarmi. Ho perso il sonno ma poi mi sono chiesto: "Cosa so fare?". Mi sono risposto che so insegnare. Ed è da lì che sono ripartito. Adesso insegno ad adulti stranieri che vogliono imparare l'italiano e a italiani che vogliono imparare l'inglese e il tedesco. Lo faccio in una scuola che viene finanziata dal Fondo sociale europeo.

Posso finalmente dire che il peggio è alle spalle. Anzi, ho imparato a godere maggiormente del tempo libero e a vivere il lavoro con meno stress. Il più grande investimento l'ho fatto a 19 anni, decidendo di iscrivermi alla Scuola interpreti di Trieste, unanimemente riconosciuta come una delle migliori in Europa.

CIÒ CHE NON VA

Sporco e rifiuti nei luoghi della "Trieste turistica"



Di recente ho scattato alcune fotografie in piazza Ospitale, via delle Torri, alla Moschea, alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo e in piazza Unità d'Italia: mozziconi, rifiuti, chiazze di sporco e orina ovunque. Questo il biglietto da visita di Trieste ai turisti?

Di più non commento.

Mario Ghidini

CULTURE

Mostra del Cinema

Arriva Mainetti e porta aria nuova "Freaks Out" è il punto di svolta

Quarto italiano in Concorso, il regista con i suoi fenomeni dimostra che anche in Italia è possibile pensare in grande







Marco Contino

"Freaks Out" di Gabriele Mainetti, quarto film italiano in Concorso, potrà non piacere a tutti. Maestoso, colossale, citazionista fino all'ipertrofia. Ma segna comunque uno spartiacque importante per il cinema italiano. E ha ragione Claudio Santamaria, uno dei suoi protagonisti, a dire che se "Lo chiamavano Jeeg Robot" (fulminante esordio alla regia di Mainetti nel 2015) scavava le fondamenta, oggi "Freaks Out" erige una diga imponente. Al di qua un cinema tradizionale con il fiato corto e l'orizzonte asfittico; al di là Mainetti che dimostra come, pur con enormi difficoltà, dilatazione dei tempi di realizzazione (da 12 a 26 settimane), sforamenti di budget (ufficialmente il film è costato 14 milioni di euro), anche in Italia è possibile pensare in grande, squadernando il modo di fare cinema.

Tod Browning, l'autore di "Freaks" che si palesa, già dal titolo, come fonte di ispirazione, direbbe di Mainetti: «Lo accettiamo, è uno di noi». Ma lo direbbero anche Quentin Tarantino e Tim Burton, altrettanti riferimenti cinematografici molto presenti in questo nuovo universo firmato Mainetti. Che ha rischiato tutto e ha vinto con un progetto che avrebbe potuto portarlo alla deriva, ambientando durante la seconda guerra mondiale una storia di fenomeni da baraccone, costretti a fare i conti con il mondo esterno dopo che il loro circo gestito da Ismael (Giorgio Tirabassi: più padre che semplice impresario) è stato bombardato dai nazisti.

Eccoli, allora, i mostri fuori: Cencio (Pietro Castellitto), albino che parla agli insetti, Fulvio, uomo-lupo dalla incredibile forza (Santamaria che ogni giorno si è sottoposto a 4 ore di trucco), Mario (Giancarlo Martini), clown dotato di poteri magnetici e, soprattutto Matilde (Aurora Giovinazzo) che ha il dono più devastante e incontrollabile. Con le loro capacità potrebbero sovvertire i destini della guerra e, per questo, un nazista folle e preveggente, vorrebbe sfruttarli al servizio del Terzo Reich. Ma non è un film di super-eroi.

«Sono personaggi speciali ma non straordinari» conferma il regista. «Non rimbalzano con una calzamaglia da una parte all'altra dello schermo. Sono figli della nostra italianità, con i loro difetti, le idiosincrasie, le meschinità. Potrebbero essere i nipoti di Sonego o di Age & Scarpelli. Anche Enzo Ceccotti/Jeeg Robot era così. Mi interessava raccontare come questi personaggi arrivano, nel contesto drammatico del nazismo, a vestire i panni degli eroi: prima per loro stessi e poi per gli altri».

In questo senso il baricentro del film diventa il personaggio interpretato da Aurora Giovinazzo che il regista sul set chiamava "pulcino" (quando ha cominciato a girare aveva solo 15 anni: ora ne ha 19). È l'elemento femminile a dettare i tempi di un percorso di formazione e di crescita. Mainetti lo definisce «una chiamata alla società»: e in effetti ai suoi "ba-

GIORNATE DEGLI AUTORI

Gassmann e "Il silenzio grande" Una famiglia che si vuole bene

«Con lo scrittore Maurizio De Giovanni, ho una collaborazione ormai lunga. Ho sempre pensato che anche la sua opera teatrale rivelasse forti radici e potenzialità cinematografiche. L'abbiamo prima sperimentato a teatro, dove ci ha regalato emozioni indimenticabili e, ora, finalmente, diventa il mio terzo film da regista». Alessandro Gassmann racconta "Il silenzio grande" presentato con successo alle Giornate degli autori. Massimiliano Gallo è Valerio Primic (l'unico presente anche nel cast della piéce) sua moglie è Margherita Buy, assieme a loro ci sono i due figli e una governante. Il momento che stanno attraversando non è tra i più felici, ci sono difficoltà economiche, bisogna abbandonare la casa nella quale hanno vissuto assieme per tanti anni. È tempo di bilanci. Parlano molto questi personaggi, sentono che è giunto il tempo di dirsi finalmente qualcosa di vero. Perché, come viene detto nel film, tanti piccoli silenzi si trasformano in un silenzio grande. Il film, divertente e commovente, racconta in modo molto originale e con colpo di scena finale, la storia di una famiglia che si vuole bene.

A.FAS.

PROIEZIONI SPECIALI

Ventura racconta il Covid ma un film è altra cosa

La tragedia e la speranza. Tutti ricordano quando il 18 marzo 2020 i camion dell'Esercito carichi di bare attraversarono Bergamo. Quello stesso giorno, a poche centinaia di metri, iniziavano i lavori dell'ospedale da campo al centro del documentario "Le 7 giornate di Bergamo" diretto da Simona Ventura. Se da una parte è encomiabile il desiderio di mostrare l'operato di volontari, professionisti e cittadini, dall'altra è svilente la forma utilizzata, che si accorda perfettamente alla quantità di chiacchiere e luoghi comuni ascoltati in televisione in questi mesi. Dispiace per i veri protagonisti di questa impresa, soprattutto per gli Alpini, vero simbolo di concretezza e umiltà, perché questa passerella di risposte a "domandine" non riesce a restituire i contorni della tragedia e l'eccezionalità dell'impresa. "Le 7 giornate" assomiglia a un buon servizio televisivo, mentre il finale, che mostra l'ambizione artistica della Ventura che non nasconde di vole continuare il cammino nella regia, mette questo progetto al livello di chi prova a fare qualcosa di "diverso dal solito". —

ALBERTO FASSINA



Simona Ventura al photocall

"CAPTAIN VOLKONOGOV ESCAPED" - IN CONCORSO

Tra Stalin e la redenzione un capitano in fuga

Nella Leningrado del 1938, mentre il cielo è solcato da un dirigibile Zeppellin che propaganda il prestito nazionale, non si arrestano le purghe staliniste. Fra i "traditori della rivoluzione" non si annoverano solo gli anticomunisti, ma gente comune, che nutre dubbi e pertanto risulta pericolosa agli occhi di un particolare nucleo speciale di guardie rosse, anche di divisa, che ha un mattatoio nel centro della città. Parte così "Captain Volkonogov escaped", dei cineasti russi Natasha Merkulova e Aleksey Chupov, che segue il processo di rifiuto della sua cruda missione da parte di un ufficiale. Ma più che un film sull'Unione sovietica o un thriller sullo sfondo di una spy-story, "Captain Volkonogov escaped" sembra una tipica opera senza tempo sulla spiritualità russa, in cui il tema della colpa e del perdono richiama temi cari a Dostojevskji. La fuga di Fyodor (l'attore emergente Yuriy Borisov, in due film a Venezia dopo altri due a Cannes) non è rivolta verso l'espatrio o una libertà impossibile, quanto a una salvezza interiore, che egli spera di trovare nel perdono dei parenti delle sue vittime. In questa corsa senza tempo attraverso la città, il capitano percepisce la distanza tra la sua vita e quella delle vittime, tra il potere e il popolo. Pur dilatato nei tempi e in spazi vuoti e distrutti, il film mostra momenti di azione e di inseguimento che si mescolano assieme in un risultato dignitoso. —

MICHELE GOTTARDI

PILLOLE DAL LIDO

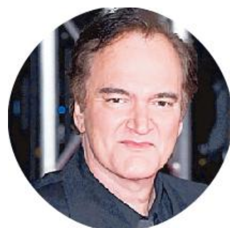
Allerta JLo

Al Lido è in arrivo la coppia dell'estate: Ben Affleck arrica per "The Last Duel" il film di Ridley Scott e tutti aspettano, con lui, Jennifer Lopez.



Django & Django

Quentin Tarantino è il narratore d'eccezione di "Django & Django" doc fuori concorso dedicato a Sergio Corbucci e a una stagione mitica del cinema italiano.



I fratelli D'Innocenzo

Damiano e Fabio D'Innocenzo sono sbarcati ieri alla darsena del Lido: oggi il loro "America Latina" (19.45 in Sala Frande) è l'ultimo italiano in concorso.







Dall'alto: Ferzan Ozpetek tra Ambra Angiolini e Cristiana Capotondi; Anastacia con Jonathan Rhys Meyers ; un ritocco al trucco di Jamie Lee Curtis e il red carpet di "Freaks Out"

stardi senza gloria", diversamente da quelli di Tarantino, non interessa cambiare la storia, ma le persone, magari non sempre consapevolmente. La pietà per il nemico (come nell'ultimo sguardo di intesa di un partigiano), il sacrificio per gli altri e, in generale, l'accettazione del diverso pulsano di vita propria ed entrano dentro lo spettacolo di un film che si apre a sequenze di battaglia mai così grandiose (girate in Calabria per oltre un mese), capaci di dialogare con una radice neorealista che Mainetti non manca di omaggiare (da "Roma città aperta" a "Sotto il sole di Roma"). Passato e presente del cinema italiano a cui "Freaks Out" (in sala dal 28 ottobre, accolto in Mostra da dieci minuti di applausi) indica anche la direzione futura: oltre la diga, c'è un orizzonte produttivo tutto da esplorare. —

LEONE D'ORO ALLA CARRIERA

Il cuore e le lacrime di Jamie Lee Curtis «Questo premio contro ogni violenza»

Manuela Pivato

La paura dona a Jamie Lee Curtis, irrimediabilmente attratta da giugulari recise e budella sventrate. L'attrice, che debuttò 40 anni fa con l'horror "Halloween", sbarca al Lido con una nuova mattanza, quella di "Halloween Kills" – nelle sale dal 15 ottobre – del regista David Gordon Green (Fuori Concorso) e, molto più forte della paura, con la gioia rapinosa di ricevere il Leone d'oro alla carriera.

L'attrice, 62 anni, baronessa, figlia di Tony Curtis e Janet Leigh, quindi nata benissimo, quarantun film, due Golden Globe, un corpo sempre stupendo, le rughe clementi, la risata da vetri infranti, al Lido tocca con mano il tempo di un successo straordinario. «Quando si riceve un premio alla carriera, normalmente significa che la carriera è finita» dice. «Ma io mi sento molto più creativa oggi rispetto a ieri».

Mascherina nera per l'arrivo all'hotel Cipriani alla Giudecca, occhiali di Peggy Guggenheim in conferenza stampa («È il più bel museo del mondo»), abito lungo leopardaro rosso e nero di Dolce & Gabbana con mascherina coordinata sul red carpet, Jamie Lee Curtis si commuove nella Sala Grande che alle dieci di sera la accoglie con una standing ovation. Qui il direttore della Mostra Alberto Barbera rende omaggio alla sua «personalità indiscutibile che la rende unica nel panorama delle attrici americane». David Gordon Green, regista di "Halloween Kills", dice che sul set «la sua energia dà forza a tutti: è una forza della natura, ama quello che fa e gli altri». Lavorare con lei «è stato un onore».



Jamie Lee Curtis con il Leone d'oro: tre standing ovation in Sala Grande e le lacrime dell'attrice

Una seconda standing ovation accompagna il filmato che riunisce i momenti della sua carriera e che racconta di un'attrice passata con disinvoltura, e senza mai barare, dalla lap dance che faceva cadere la mandibola ad Arnold Schwarzenegger in "True Lies" alla banda Bassotti di ladri in "Un pesce di nome Wanda" e ancora prostituta in "Una poltrona per due". Lo aveva detto, al mattino in conferenza stampa: «Mi piace pensare ai ragazzini di 14 anni che ancora guardano questo film la sera di Natale e vedono una versione così giovane e bella di me. Adoro quel film, mi fa ancora ridere».

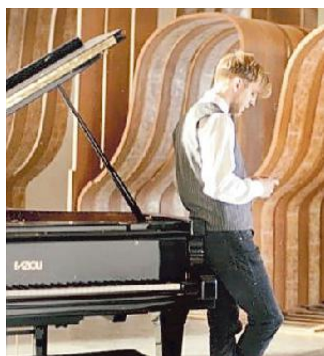
Quando arriva il momento della consegna del Leone, Curtis si toglie le scarpe fino a raggiungere il palco, bacia il suo premio: «Sono vecchia porto gli occhiali. Non mi aspettavo un film su di me». Sembra scherzare per non cedere all'emozione, ma non riesce a trattenere le lacrime: «Mi fa pensare ai miei genitori, sarebbero incredibilmente orgogliosi di vedere la loro figlia qui, stasera. Sono qui grazie a loro, onorando me, onorate anche loro». «Sono grata per la fedeltà degli amanti del cinema» dice. Prova a scherzare, ancora: «Anch'io sono fedele: stessa addetta stampa e stesso parrucchiere da 28 anni. E stesso marito da 37. I miei due figli mi danno un senso di appartenenza». Ma l'emozione ha il sopravvento: «Accetto questo premio con cuore aperto e incredibilmente grato». Poi, in italiano, scandisce: «Grazie ancora per questo grande onore, lo dedico ai sopravvissuti e alle vittime di qualsiasi violenza». La terza standing ovation è la più calorosa. E viene il momento del buio in sala e di "Halloween Kills", nuovo capitolo di una saga che negli Usa va fortissimo, con record d'incassi e di palpitazioni per la Curtis e la sua Laurie Strode. —

FUROI CONCORSO

Il film "Goldberg Serpentine Love" promuove Sacile e il piano Fazioli

VENEZIA

Promuovere il pianoforte e al contempo la città di Sacile, che proprio nel pianoforte Fazioli ha il suo strumento simbolo. Il progetto cinematografico "Goldberg Serpentine Love", il film musicale girato nel 2019 a Sacile è stato protagonista al Lido in occasione della Mostra del Cinema di Venezia. La produzione ha coinvolto numerosi enti e realtà locali, a partire dal Distretto culturale del pianoforte e il Comune di Sacile. Il regista Luca Coassin e il producer e sceneggiatore Pasqualino Suppa hanno scelto la sedicenne Ilaria Moretto, studentessa del Pujati di Sacile, per interpretare la giovane protagonista che ha affiancato il talento pianistico polacco Tymoteusz Bies. Ad arricchire il cast un altro protagonista di fama internazionale, il giovane danzatore franco-marocchino Amine Messaoudi, che è stato anche nel corpo di ballo della star Madonna. Il cortometraggio a sfondo musicale racconta la storia d'amore tra due giovani, mentre Sacile con la sua bellezza e i suoi scorci magici è la co-protagonista visiva del racconto: al centro sua maestà il Pianoforte. Il plot racconta di un pianista che sta facendo le prove per prepararsi all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumiere ("Danse Serpentine"). Il lavoro nasce che una vera e propria danza visiva sulle note del pianoforte che esegue le celebri "Variazioni di Goldberg" di Bach, una danza "serpentina" che rende omaggio a uno dei più celebri frammenti di cinema delle origini: la "Danse Serpentine" dei fratelli Lumière del 1897.



"Goldberg Serpentine Love"

La ricorrenza

Il 9 settembre 1921 nasceva uno degli scrittori più rappresentativi della città giuliana, da "Il re ne comanda una" fino al "Richiamo di Alma"

Stelio Mattioni cento anni di misteri nella Trieste lacerata dall'inquietudine



Lo scrittore Stelio Mattioni (1921-1997). Oggi ricorrono i cento anni dalla nascita

L'ANALISI

CRISTINA BENUSSI

Estranea ai luoghi centrali del potere economico e ricca piuttosto di risvolti arcani è la Trieste di Stelio Mattioni, nato cent'anni fa nel popoloso rione di Barriera vecchia: qui la vita osservata nelle sue tante osterie, l'assiduità agli spettacoli dei suoi cinema popolari, la vista delle case diseguali per altezza e prestigio sociale, i giochi nei suoi spazi verdi o liberi dal traffico sono state esperienze fondanti per stimolare creatività fantastiche sfociate poi in racconti.

Fin da quelli del "Sosia" (1962) lo scrittore ha osservato infatti lo strano incrociarsi di eventi apparentemente occasionali che tuttavia non lasciano scampo alle "figure" che vede muoversi in quegli spazi. Sono apparizioni che coprono verità nascoste per poi scomparire nella frusta quotidianità del vivere: eppure sono lì a testimoniare che qualcosa di definitivo deve essere accaduto tra quelle pareti. Forse Mattioni allude anche alla storia di una città tragicamente abituata alle sparizioni, durante le leggi razziali o nel periodo delle vendette incrociate che hanno reso tristemente famose le foibe carsiche. O forse è stata l'influenza di Kafka a permettergli di spostare su un piano metastorico le conflittualità perturbanti che si scatenano nei recinti protetti dell'abitudine, responsabili di un'angoscia esistenziale incapace di uscire dai chiusi labirinti creati dalla psiche: i suoi romanzi non risolvono infatti l'enigma, casomai lo confermano.

Con "Il re ne comanda una" (1968) Mattioni fa così muovere i suoi personaggi in un palazzo ubicato in via Valdirivo 16, in un luogo provato dunque, ma dove accadono fatti indecifrabili, e dunque tanto più inquietanti. Qui, un padrone dispotico, proprietario di una misteriosa fabbrica, orchestra la vita di familiari e di ospiti che lì giungono e che, una volta arrivati, non possono più uscire. È consentito loro solo di attraversare un enigmatico giardino che si apre su un lato dell'appartamento, la cui vita ubbidisce a regole strane, leggere ma infrangibili. Alle quali non si sfugge: nella "Vita col mare" (1973) l'epilogo tragico mostra come non sia consentita la ricerca ad ogni costo della propria libertà, ovvero la fuga da un ordine quotidiano che tenta, perennemente, di vendicarsi su chi non si conforma ai suoi riti.

Qualche anno dopo Mattioni esplora la dinamica dei rapporti umani, ricostruendo una cinquantennale saga familiare che termina nel secondo dopoguerra. L'invenzione grottesca della presenza nella casa degli spettri dei parenti defunti permette allo scrittore di svelare l'origine di legami tenaci e vischiosi, resi forti dall'interesse, dal rancore e dalla vendetta. Ed è proprio valicando, in quella casa, la soglia della "Stanza dei rifiuti" (1976) che il protagonista scopre dove si nasconde la verità dell'esistenza, la sua miseria ed anche il suo fascino. Eppure a salvarsi sono proprio i peggiori, quelli che sanno sempre piegarsi alle idee dei vincitori del momento, i più disposti a finzioni e compromessi, come accade nel romanzo breve "Dove" (1984), in cui il narratore racconta il ritorno a casa di alcuni soldati dopo la fine di un conflitto feroce, e il modo spregiudicato con cui uno solo riuscirà nel suo intento.

Nondimeno è alla ricerca anche di una saggezza conciliatrice: la insegue con "Il richiamo di Alma" (1980) creatura enigmatica che magicamente compare e scompare alla sua vista. Il protagonista la sente vicina e lontana, raggiungibile eppure inafferrabile, come la vita che si cela e si mimetizza nella ripetitività quasi ossessiva di itinerari precisi, lasciando comunque traccia del suo segreto sfuggente. Alma trascina il suo giovane ed instancabile inseguitore nelle vie della Trieste che si stende sotto San Giusto, fino negli ipogei dei suoi luoghi sacri e misterici, nonché nei ritrovati giardini segreti dell'infanzia. Questo viaggio, quasi iniziatico, verso la maturità termina in un luogo aperto, fuori città, quando Alma gli appare nuda, in un'identificazione palese con quella Madre Terra che assicura tuttavia la continuità ciclica della vita, qualunque cosa accada.

Scrive ancora molto Stelio Mattioni, anche una "Storia di Umberto Saba" (1989) dove scruta senza reticenze l'inquietante vita del poeta, così come in un libro postumo, "Interni con figure" (2011), in cui esplora altri luoghi privati, di personaggi noti in ambiti diversi tra loro, per terminare il suo viaggio a Sant'Anna, sul colle cimiteriale dove interni ed esterni si annullano e ogni rumore cede il posto al silenzio.

Ma è proprio da qui che poi decide di ripartire ancora, per «rituffarmi inquieto» «nell'abitato nevrotico di Trieste». Sempre con le sue nevrosi si misura dunque, ma non senza aver intanto provato ad assumere una prospettiva che lo riporta lontano, permettendogli di raggiungere uno stato di equilibrio interiore, nonostante l'opinione degli altri: è quella esibita da Matilde, soprannominata significativamente "Tululù" (2002), racconto pubblicato cinque anni dopo la sua scomparsa. Questa volta la protagonista finisce per accettare la sua solitudine e la vita così come viene, chiudendosi in un interno, la casa, ma non rinunciando a riprendersi l'unico sguardo capace di alleviare la pena, quello stuporoso dell'infanzia. —

DOMANI

"L'Italia di Dante" di Giulio Ferroni al Caffè San Marco

Il Festival itinerante del Giornalismo e della Conoscenza "dialoghi" prevede domani un duplice incontro con Giulio Ferroni, storico della letteratura, per la presentazione del volume "L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della Commedia". Alle 11, all'Antico Caffè San Marco di Trieste, Ferroni dialogherà con Sergia Adamo dell'Università di Trieste. Alle 18.30 Ferroni sarà invece alla Polveriera Garzoni di Palmanova, accompagnato nella sua narrazione da Francesco Carbone dell'Università di Udine.

ARTE

L'infanzia di Małgorzata Dmitruk negli abitini da neonato in lana

Oggi allo Studio Tommaseo per Trieste Contemporanea si inaugura la personale della famosa artista polacca curata da Gabriella Cardazzo

TRIESTE

Małgorzata Dmitruk torna ad esporre a Trieste. Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del M onte 2/1) si inaugura una importante mostra personale italiana dell'artista polacca. L'esposizione triestina, a cura di Gabriella Cardazzo, è realizzata da Trieste Contemporanea in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma e ArtSpace (Venezia) e raccoglie opere grafiche e di fashion design di Małgorzata Dmitruk. All'inaugurazione la curatrice dell'Istituto Polacco di Roma Ania Jagiello converserà con Gabriella Cardazzo alla fine di una breve intervista video realizzata con l'artista quest'estate in Polonia.

Małgorzata Dmitruk, che il pubblico triestino ha già potuto apprezzare nel contributo dato nel 2019 all'appuntamento espositivo internazionale "La ricerca dell'identità (al tempo del selfie)!, proporrà a Trieste alcune intense serie di opere grafiche eseguite tra il 1999 e il 2007 e una selezione di abitini da neonato realizzati in lana tra 2007 e 2012. La mostra sarà visitabile fino al 12 ottobre 2021 e si può considerare una anteprima della più estesa mostra che verrà poi proposta l'anno prossimo nella sede romana dell'Istituto Polacco. Le opere esposte restituiscono l'atmosfera antica dei villaggi e delle foreste della Podlesia raccontando assieme alle memorie della infanzia dell'artista, la vita familiare tradizionale di questa regione storica divisa fra la parte orientale della Polonia e quella occidentale della Bielorussia, sia essa rappresentata da cerimonie di nozze o da riti funebri. Ma sono gli abitini, che saranno accompagnati da alcuni capi di abbigliamento per adulti ugualmente in lana (serie che li precede di qualche anno) a unire il passato al presente, «Mescolo la lana che recupero dagli indumenti di persone diverse – spiega Małgorzata Dmitruk – da parenti e estranei. Mescolo abiti, gonne, maglioni, camicie, camicette. Unisco pensieri, tempo e ricordidi quelle persone». Particolarmente interessante l'installazione Ritratto di famiglia, composta dagli abitini dei bimbi infanti Avraam, Paraskiewa, Rebeka, Karol, Luba, Chaja, Kazimierz. —



Małgorzata Dmitruk, Stypa, 2000, litografia, cm 70x100

TEATRO

Il Verdi riparte con "Mozartiade" la storia d'amore di Bastiana

L'atto unico fu scritto da Wolfgang Amadeus all'età di dodici anni
Il nuovo allestimento da domani al 16 settembre è diretto da Andrea Binetti

Patrizia Ferialdi

All'estro di un bambino geniale è affidata la ripartenza dell'attività al Teatro Verdi di Trieste, che accoglie domani alle ore 20.30 il debutto di "Mozartiade" (ovvero 'Bastiano e Bastiana') il 'Singspiel' K.50 in un atto composto da Wolfgang Amadeus Mozart all'età di 12 anni, su libretto di Friedrich Wilhelm Weiskern e Johann Andreas Schachtner da 'Le devin du village' di Jean-Jacques Rousseau, nella nuova orchestrazione a cura di Marco Taralli e Paola Magnanini, traduzione e versione ritmica di Andrea Binetti e Roberto Gianola. Il nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi si avvale delle scene di Paolo Vitale e della regia di Andrea Binetti, maestro concertatore e direttore Roberto Gianola, maestro del Coro Paolo Longo, nel cast Rinako Hara (Bastiana), Andrea Schifaudo (Bastiano),


Andrea Binetti interpreta e dirige Mozartiade

Nina Dominko (la Regina) e Andrea Binetti (il Mago Cola). Repliche in programma fino al 16 settembre sempre alle 20.30, tranne domenica 14 con inizio alle 18.

La vicenda narra le vicissitudini amorose della giovane Bastiana che teme di essere stata tradita dall'amato Bastiano e per questo chiede aiuto al mago Cola, una sorta

Nel cast anche Rinako Hara Andrea Schifaudo e Nina Dominko

di cantastorie-ipnotizzatore, deus ex machina della storia pronto a rivelarle come il suo innamorato non l'abbia tradita ma sia stato irretito dai doni e dalle lusinghe di una ricca e misteriosa castellana che lo tiene prigioniero. «Bastiana - spiega Andrea Binetti - è una creatura fragile, una sorta di donna-fiore, quasi una fanciulla racchiusa in una crisalide ma che saprà trasformarsi in una magnifica farfalla per riconquistare l'amore di Bastiano, il classico principe delle favole ma pur sempre un farfallone, come lo sono spesso i giovani. La Regina del castello, provocante e ammaliatrice, è una figura ambigua, tipico elemento di disturbo della storia che, a un certo punto, capendo di non poter avere Bastiano cercherà di concupire Cola. Naturalmente tutto si risolve per il meglio grazie al filtro d'amore del mago e, soprattutto, al potere dell'amore che, come in tutte le favole che si rispettino, porterà al lieto fine».

Quali sono le novità rispetto all'edizione di due anni fa?

«Innanzitutto l'ambientazione è realizzata in uno scenario di totale invenzione, senza tempo, strappato dal '700 classico e collocato in un mondo fiabesco, onirico e quasi surreale, il cui unico leit-motiv è la bizzarria unita alla magia. Poi, rispetto alla Sala del Ridotto, per questa nuova messinscena ho dovuto pensare a un allestimento che, in qualche modo, abbracciasse l'ampiezza dell'intero palcoscenico».

E la musica quali sorprese ci riserva?

«Ho ampliato un po' il range musicale per cui andremo a toccare qui e là alcuni dei più famosi capolavori mozartiani come Il Flauto magico e Don Giovanni e poi c'è la novità del coro, che sarà presente in scena con due preziosi cammei tratti da Così fan tutte e Nozze di Figaro e verrà messo in evidenza attraverso particolari giochi di luce. Di sicuro c'è tutta la più buona volontà di realizzare uno spettacolo accattivante, che per gli habitués del Verdi significa occasione di ascoltare la musica geniale di Mozart e, nel contempo, riesca ad attrarre il pubblico più giovane». —

TEATRO

Peppino Mazzotta premiato con Le Maschere

Peppino Mazzotta ha ricevuto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano quale attore non protagonista per il ruolo dell'avvocato Hubert Blorna sostenuto ne "L'onore perduto di Katharina Blum" di Heinrich Böll. Lo spettacolo - per la regia di Franco Però - è stato prodotto dal Teatro Stabile del Fvg assieme agli Stabili di Napoli e di Catania ed ha debuttato a Trieste in apertura della Stagione 2019-2020: Peppino Mazzotta era impegnato in scena accanto ad Elena Radonicich e agli attori della Compagnia dello Stabile regionale. Tra i premiati anche la scenografa e costumista Marta Crisolini Malatesta, che firmerà la scena della produzione che inaugurera la Stagione 2021-2022 al Rossetti.

Stasera il comedy-drama realizzato dalla Sissa e da Vitamina T con Lorenzo Acquaviva e la consulenza dell'astrofisico Roberto Trotta

La pandemia futura di "Libra" invade il Castello di Miramare

LO SPETTACOLO

Anno 2040. Il cielo è senza stelle, oscurato ormai dalla miriade di satelliti in orbita, mentre una sindrome da shopping seriale induce la popolazione ad accaparrarsi compulsivamente beni inutili. È un comedy-drama acuto e accattivante che incrocia linguaggi ed estetiche diverse "Libra: una storia futura", spettacolo realizzato da Sissa e Vitamina T di Trieste in collaborazione con il Museo storico e Parco del Castello di Miramare, tra l'altro "videomappato" per la prima volta nella sua storia in maniera alquanto suggestiva. Overbooking in 24 ore, 600 spettatori in attesa, la rappresentazione fatta anche di ologrammi, effetti visivi inediti e Intelligenza Artificiale sarà ancora oggi alle 21 al Castello di Miramare e domenica alle 21.30 alla Fortezza di Gradisca. «È ambientato tra vent'anni - racconta il protagonista, l'attore triestino Lorenzo Acquaviva - ed è un progetto nato dalla collaborazione di Gigi Funcis e Giulia Corallo, che hanno scritto il testo su un incipit di Roberto Trotta della Sissa, astrofisico che studia l'inquinamento satellitare: oggi ne stanno inviando a


Il Castello di Miramare "videomappato" per lo spettacolo "Libra"

migliaia e a questo ritmo appunto ci s'immagina, in un futuro molto prossimo, il cielo quasi oscurato»

«Gigi, appassionato di fantascienza - continua - ha creato con Giulia un mondo dove interpreto il supervisore di un'azienda tipo una supertecnologica Bartolini del futuro, perché tutto in questa società funziona attraverso i satelliti; parallelamente la SSS, sindrome da shopping seriale, inizia a colpire violentemente, con la gente ossessionata dagli acquisti. E lo sono anch'io: compro solo statuette di Giorgio Mastrota e ho la casa invasa dai cuscini che acquista mia moglie, ma scoprirò a un certo punto il motivo per cui tale pandemia è in atto. Impersono un eroe per caso, un antieroe: è stimolante interagire con Ed, un'Intelligenza Artificiale cui ha dato il volto l'archeo-astronomo Ed Krupp». Tutto ciò attraverso ologrammi, e ancora videomapping e proiezioni - tra i protagonisti non fisici anche il fisico Carlo Rovelli e il matematico Piergiorgio Odifreddi - cui gli attori Lucrezia Fantini, Davide Rossi e Acquaviva interagiranno. —

F.GR.

TEATRO

L'Intelligenza Artificiale diventa un Golem a San Giusto

Oggi la piéce di Diana Höbel che ripercorre la storia delle mitiche creature viste in un futuro prossimo come macchine creatrici

Federica Gregori

Un'attrice-androide che calca i palcoscenici a fianco di colleghi umani: futuro o realtà? Passato, visto che in Giappone l'interprete-robot Geminoid F recita Čechov da ben dieci anni, sempre più elaborata e sofisticata. Potrà mai il facsimile superare il modello umano? Solleva interrogativi inquietanti declinati però in accenti divulgativi e divertenti "Golem, creatura creante", lo spettacolo in scena oggi alle 21 al Castello di San Giusto per Triestestate (ingresso libero, consigliata la prenotazione). Sul palco, l'autrice Diana Höbel, in un monologo che prende il via dall'antico mito del Golem per arrivare all'Intelligenza Artificiale e «alle "creature" che sono ormai in grado di creare».

Originali le musiche, composte interamente tramite programmi di Intelligenza Artificiale che hanno interagito con tre compositori in carne e ossa, Valerio Orlandini del Conservatorio di Firenze, Nicola Straffelini e Claudio Rastelli. «Per il testo, invece - spiega Höbel - mi sono avvalsa della collaborazione di Stefano Ruffo (direttore uscente di Sissa, *ndr*) e di Alessio Ansuini di Area Science Park che mi hanno aiutata a capire ad esempio il "machine learning", in che modo apprendono e vengono istruite queste macchine creatrici, o qual è il ruolo del programmatore». La parte meccanica/cyborg affidata al suono fa da sfondo all'attrice che ripercorre la storia del Golem in una carrellata dal Mito alla realtà. «Nel mito ebraico - sottolinea - nasce come figura forgiata dall'uomo per avvicinarsi a Dio e che, non dotata di sessualità, non poteva procreare e finisce, oggi, con l'essere invece in grado di generare, perché le Intelligenze Artificiali, gli odierni Golem, sono in grado di creare in maniera autonoma dall'essere umano». Nel mezzo Höbel racconta i tanti Golem-androidi della letteratura e del cinema, dal cult espressionista "Der Golem" del 1915 ai replicanti di Philip K. Dick in "Blade Runner" di Ridley Scott. Prodotto dagli Amici della Musica di Modena per Festivalfilosofia, lo spettacolo fa dialogare teatro, musica e mondo scientifico aprendo domande sui prossimi sviluppi dell'I.A. —


Diana Höbel in "Golem, creatura creante", oggi a San Giusto

Da domani la nuova messa in scena della stagione 2020/21 per la regia di Tijana Zinajić con sopratitoli in italiano

“Meravigliosa” al Teatro Sloveno di Trieste racconta la solitudine del nostro tempo

LO SPETTACOLO

La stagione del Teatro Stabile Sloveno prosegue. Settembre è di solito il mese dell'apertura ufficiale della campagna abbonamenti, ma quest'anno sarà diverso. La lunga chiusura dei teatri a livello nazionale ha imposto infatti una riprogrammazione dei contenuti previsti, portando a un prolungamento della stagione 2020/2021 che proseguirà fino a novembre, quando avrà inizio la nuova stagione. Nei prossimi due mesi debutteranno infatti due nuove coproduzioni che appartengono al programma della stagione ancora non completata.

La prima è la commedia musicale “Meravigliosa”, prima assoluta di un nuovo testo dell'autore sloveno Jure Karas sul tema dell'imposizione di modelli di successo da imitare a tutti i costi per apparire vincenti. Lo spettacolo, una collaborazione con il SiTi Teater BTC di Ljubljana, andrà in scena domani sul palco principale del TSS a Trieste, con sovratitoli in italiano.

“Meravigliosa” parla della bellezza unica e insolita di ogni persona, indipendentemente dagli standard sociali e dalle aspettative degli altri. La protagonista è una single, strana di natura e perché la vita l'ha posta davanti a una prova difficile. I membri della sua famiglia hanno all'apparenza una vita piùnormale: un lavoro, una famiglia. Tuttavia non esiste persona senza debolezze visibili o nascoste, nevrosi legate anche al modo di vivere del mondo moderno, dove in un attimo puoi essere vincitore o sconfitto e dove sembra necessario mantenere standard globalmente riconosciuti sia nella vita professionale che in quella privata.

Una festa in famiglia, rappresentata dallo spettacolo nella forma di una commedia con interpolazioni canore e coreografiche, diventa lo specchio del nostro quotidiano: Vita è sotto osservazione con la sua stravaganza, ma effettivamente anche tutti gli altri ospiti, con le loro vite “veloci”, non sono da meno e sono ciascuno a proprio modo, cronicamente soli. La solitudine è secondo l'autore Jure Karas uno dei sintomi del mondo che verrà. Ha scritto infatti: «Il nostro tempo ci sprona tanto a “trovare la propria strada” e a “realizzare la propria vita seguendo i propri desideri” da far sembrare poi vuota la strada che ognuno di noi percorre verso la realizzazione di se stesso. Come se l’individualismo e la solitudine andassero a braccetto».



''Meravigliosa'' in scena al TSS con Vesna Pernarčič per la regia di Tijana Zinajić

La produzione è stata messa in scena dalla regista Tijana Zinajić, che per la prima volta collabora con il teatro triestino. Il ruolo principale viene interpretato dalla versatile e briosa attrice Vesna Pernarčič, che ha un rapporto speciale con il pubblico del TSS essendo stata per diversi anni una delle attrici di punta della sua compagnia stabile. Compongono il cast anche Primož Forte, Franko Korošec, Tina Gunzek, Urška Bradaškja e il musicista Joži Šalej.

Lo spettacolo andrà in scena fino al 26 settembre a Trieste, mentre il 27 sarà in programma la recita per l'abbonamento a Gorizia. Gli spettacoli serali avranno inizio alle 20. Il teatro raccomanda di arrivare in anticipo, dato che le nuove regole impongono non soltanto la misurazione della temperatura corporea, ma anche la verifica del green pass. Durante gli spettacoli rimane valido l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica o fpp2. Sono confermate le navette bus per le repliche della domenica pomeriggio.

In occasione della prima di domani, inoltre, alle 19, nell'atrio del teatro verrà inaugurata una nuova mostra dal titolo Palčič 80, con la quale l'Unione Culturale Economica Slovena e il Teatro Stabile Sloveno intendono rendere omaggio a Klavdij Palčič per il suo ottantesimo compleanno.

Il pittore, scultore, scenografo e illustratore triestino ha firmato nella sua carriera l’immagine di diversi spettacoli del TSS. La mostra è stata realizzata da Peter Furlan e Andrej Pisani.

Klavdij Palčič rappresenta idealmente il raccordo tra l'organizzazione di riferimento della comunità slovena in Italia e la principale istituzione teatrale slovena in Italia. Se infatti da una parte l'artista, scultore, scenografo e illustratore triestino ha compiuto parte del proprio ricco percorso creativo sui palcoscenici, collaborando anche a rilevanti produzioni del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, dall'altra parte ha sempre svolto attività di impegno civile. —

La formazione di Cividale già selezionata dal Miela Music Contest ha appena pubblicato il nuovo singolo ''Senza una parola''

Cantano al Basaglia “I Cinque Uomini Sulla Cassa Del Morto”

IN CONCERTO

Elisa Russo / TRIESTE

«La loro iscrizione, con un video autoprodotto in giardino, aveva molto colpito noi selezionatori del Miela Music Contest, tanto da valutare il gruppo come sicuro finalista. La registrazione in teatro della loro esibizione era però purtroppo saltata per motivi sanitari... Siamo quindi ora a proporli dal vivo, anche per rendere giustizia a una band che suscitava molte aspettative ma che è incappata in un piccolo inciampo»: così gli organizzatori del Miela/ Bonawentura spiegano la scelta di dedicare una serata ai Cinque Uomini Sulla Cassa Del Morto, in concerto domani alle 21 al Teatrino Franco & Franca Basaglia (ex Opp) nello spazio all’aperto (al chiuso solo in caso di maltempo).

I Cinque Uomini Sulla Cassa Del Morto nascono a Cividale del Friuli nel 2013 da un’idea di Alberto Corredig (chitarra, percussioni e voce) e Francesco Imbriaco (chitarra, tastiere e voce), si uniscono poi Alberto Marinig (batteria e percussioni), Davide Raciti (voce, violino e ukulele), Leonardo Duriavig (voce, basso e sintetizzatori). Hanno aperto per Tre Allegri Ragazzi Morti, Officina della Camomilla, Creedence Clearwater Revived, Franz Ferdinand, partecipato al Folkest, al Ferrara Buskers Festival, nel 2016 sono stati finalisti al Premio Fabrizio De André, esibendosi all’Auditorium Parco della Musica di Roma. Nel 2017 esce il primo disco, “Blu” (Libellula Music) prodotto sotto la guida del fonico Edoardo Robert Elliot, masterizzato a Los Angeles da Bryan Lucey. A marzo 2018, grazie alla partecipazione al Casa Mia Festival, il gruppo ha avuto la possibilità di ritirarsi nella cornice delle Alpi Orientali per iniziare i lavori sul loro secondo album, “Kairòs”, uscito il 30 aprile 2019. I Cinque Uomini si sono poi concentrati sulla preparazione di un nuovo spettacolo per il 2021, speranzosi di ricominciare a suonare, e sulla produzione del terzo album. Contemporaneamente, una versione unplugged del loro live è stata confezionata per partecipare al Miela Music Contest e per tutte quelle occasioni di pubblico in modalità contingentata. Il 6 agosto è uscito il nuovo singolo “Senza una parola”, curato da Francesco Blasig nel suo East Land Recording Studio. —



I Cinque Uomini Sulla Cassa Del Morto domani al Teatrino Basaglia

CINEMA

Premio Gamma Donna alla produttrice Debora Desio

Federica Gregori / /TRIESTE

A passare in rassegna i loro progetti si viaggia tra la Valtellina e Tunisi, e poi la Puglia, gli Emirati Arabi e la Serbia. Come ha orizzonti ampi e varca confini A_Lab, società triestina che si occupa di principalmente di produzione e post-produzione audiovisivi, altrettanto si può dire della sua co-fondatrice: Debora Desio, imprenditrice e Ceo dell'azienda, è entrata nella short list "FAb50" del Premio Gamma-Donna 2021, unica donna per il Friuli Venezia Giulia e ora in corsa per un riconoscimento che valorizza le iniziative imprenditoriali più innovative. Pugliese di nascita ma triestina d'adozione, Desio ha costruito negli anni un team multidisciplinare che spazia in più settori, forte dell'idea che "insieme è meglio" e scegliendo la nostra città come cuore operativo.

A bollire in pentola in casa A_Lab sono oggi coproduzioni sia a livello nazionale che internazionale: tra queste, alle battute finali in post-produzione, "Darkling", il nuovo film del regista serbo Dusan Milic che ha vinto una menzione speciale della giuria a "When East meets West". Nel ricco carnet del passato, invece, figura fra l’altro anche il docufilm "La legge degli spazi bianchi" ispirato alla vita di Giorgio Pressburger e presentato alle Giornate degli Autori della 76esima Mostra di Venezia. Ora Debora Desio se la giocherà con altre imprenditrici in attesa dell’assegnazione del premio che si terrà a Milano a ottobre.

«Un settore decisamente storico, quello in cui A_Lab lavora, come il cinema italiano - commentano dalla società triestina - con un background importante ma che con una buona visione pionieristica guarda al futuro come traguardo possibile. Allargando, la nostra società si occupa di comunicazione non solo attraverso il grande o il piccolo schermo, ma anche studiando piani per la comunicazione capaci di coniugare nuove tecnologie e linguaggi alle esigenze del cliente. Questo obiettivo lo si raggiunge solo attraverso investimenti in formazione: una filosofia che paga, come confermato dalla short list, che per noi è davvero un ottimo risultato». «Ci riteniamo una società fortunata - concludono - sopravvissuta ai lockdown senza chiudere o licenziare». —



Debora Desio, Ceo della casa di produzione triestina A_Lab

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Eroicamente scivolato" al Teatro Basaglia

Oggi, alle 20.30, per la la rassegna S/paesati, al Teatrino Franco e Franca Basaglia (Parco di San Giovanni) si terrà lo spettacolo "Eroicamente scivolato" di e con Filippo Capparella, regia Omar Giorgio Makhloufi, produzione Artifragili. Lo spettacolo, vincitore del premio Laura Casadonte 2020, rilegge l'Odissera di Omero, ovvero il ritorno di Ulisse a Itaca. Ingresso euro 12, riduzioni convenzionate euro 10. Prevendita s: www.vivaticket.com. È possibile effettuare una prenotazione telefonando allo 040365119 (dalle 9 alle 17) o scrivendo a biglietteria@miela.it.

Alle 11.20
Lavezzi e Cirri a "Vintage"

Oggi, alle 11.20, su Radio Uno Rai FvgMario Lavezzi (Camaleonti) e Massimo Cirri (storica voce di Caterpillar, su Raidue) sono gli ospiti della decima puntata di "Vintage ", con Carlo Muscatello e Graziano D'Andrea, regia di Daniela Picoi .

Alle 17.30
Il museo del mare al Magazzino 26

Oggi, alle 17.30, alla Sala Lelio Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, si parlerà sul tema «Il nuovo Museo del Mare». Intervengono Laura Carlini Fanfogna (Direttore del Servizio Musei e Biblioteche), Patrizia Fasolato (Responsabile Musei Scientifici) e Massimo Negri (Museologo Fondazione Micheletti). Una conversazione a tre per illustrare le idee guida del nuovo Museo del Mare. Si accede con Green pass.

Alle 18
"Concerto d'autunno" nella Sala Beethoven

Oggi, alle 18. si inaugura la stagione teatrale di musica, prosa e danza, della Sala Beethoven, in via del Coroneo 15. Un concerto d'Autunno con quattro musiciste (Susanne Hoffmann, Claudia Böckel, Inna Schur e Eva Herrmann) di Ratisbona e e con la partecipazione del soprano triestino Ilaria Zanetti. In prima assoluta, un'Ave Maria per voce, flauto, viola e pianoforte a 4 mani musicata dall'autore contemporaneo di Ratisbona Thomas Humbs. Ingresso a offerta libera nel rispetto del norme anti Covid-19, prenotazione obbligatoria a: nored@tiscali.it.

Alle 18
Mario Prignano a Studium Fidei

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei e la partecipazione artistica della Camerata Strumentale Italiana, oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Mario Prignano, giornalista, caporedattore centrale del Tg1, introdotto da monsignor Ettore Malnati, parlerà su "L'antipapa Giovanni XXIII che salvò la Chiesa". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei.

Alle 18.30
"Maschile singolare" di Giorgia D'Errico

Oggi, alle 18.30, nel dehors dell' Antico Caffè San Marco, la casa editrice Round Robin presenta il libro "Maschile singolare". Interviene l'autrice, Giorgia D'Errico con Michele Piga, segretario generale Cgil Trieste. Presenta Maria Luisa Paglia. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco.

Domani
"L'arte del sogno" di Lucia Lorenzi

Domani, alle 18, nel dehors dell'Antico Caffè San Marco, Lucia Lorenzi presenta il suo libro "L'arte della codifica del sogno". Intervengono Federico Fumolo (illustratore) e Paola Tomietto (medico chirurgo). Modera la scrittrice Patrizia Rigoni. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco.

FESTIVAL

"Dober Dan-te" apre Slofest in piazza Sant'Antonio

Dal 17 al 19 settembre la biennale slovena
Oggi e domani due anteprime a Gorizia



La presentazione di Slofest nel dehor del Caffè San Marco

Francesco Cardella

Un nuovo teatro ed una serie di incontri votati alla cultura, al dialogo e all'apertura con l'intera provincia. Si configura così la quinta edizione del "Slofest", il festival degli sloveni in Italia, manifestazione promossa dall'Unione dei Circoli Culturali Sloveni con il sostegno del Comune di Trieste, in programma dal 17 al 19 settembre in Piazza Sant'Antonio Nuovo.

La storia, la musica, lo sport e il teatro. La tre – giorni prova a colorarsi di diverse cifre narrative ma si affida ad un tema cardine come l'amore, qui declinato come sentimento di appartenenza, di legame con la terra, i popoli, la lingua e lo stesso concetto di lavoro. Un viaggio che si avvale di un preambolo in programma oggi a Gorizia, nel Palazzo De Grazia (via Oberdan 15), teatro dalle 20 di "L'amor che move il sole e le altre stelle", evento presentato da Beti Tomsic, Robert Cotic e Solange Degenhardt, con la partecipazione della filologa Nadja Marincic, il teologo Andrea Bellavite e lo storico d'arte Ivan Zerjal. Sempre a Gorizia, il 13 settembre, nella chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, alle 20, di scena la serata letteraria "Ars Teatralis", organizzata dal Teatro Stabile Sloveno. Dopo gli antipasti allestiti a Gorizia, la quinta edizione di "Slofest" apre ufficialmente i battenti a Trieste, nella tecnostruttura in Piazza Sant'Antonio, nella giornata di venerdì 17, una vernice programmata alle 9 con un primo ciclo di iniziative dedicate al mondo della scuola e al cui interno spicca il tributo in chiave teatrale ai 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, con "Dober Dan-te" una rappresentazione bilingue che vedrà in scena Sara Alzetta e Franko Korosec.

La mattinata inaugurale prevede inoltre l'apertura della mostra "L'amore in noi" e la presentazione del coo-produzioni del Teatro Stabile Sloveno, mentre nel pomeriggio, dalle 14.30, spazio ad altri incontri, tra cui il focus sullo sport sloveno, in programma alle 18.30 e legato alla presentazione del libro "50 anni dello Zssdi". In chiusura (20.30) il concerto dell'Orchestra della Glasbena Matica, diretta da Igor Zobin. Sabato si inaugura (10) con "Pensare di più. Incroci di filosofia", una sorta di "salotto" con la partecipazione degli studenti del Liceo "Preseren" ed il filosofo Mladen Dolar. "Slofest" apre la giornata di domenica invece con la Santa Messa delle 8.30, a cui seguiranno altre variegate proposte, vedi la cerimonia del Premio Cergoly 2021 (16.30) dedicato ad un progetto a carattere plurilinguistico e pluriculturale.

L'ingresso è libero ma regolato dalle attuali norme in tema anti Covid, quindi Green pass. Ulteriori informazioni e i dati dell'intero cartellone del festival scrivendo a trst@zskd.eu (040.635626). —

FINO A DOMENICA

Il festival transfrontaliero "Up the Gain" fa tappa al Pag Polo giovani Toti

Annalisa Perini


Kevin Zuzek

Una quattro giorni di musica, letteratura, esposizioni, workshop e performance al Polo Giovani Toti, a San Giusto, in via del Castello 1, per la tappa triestina del Festival itinerante transfrontaliero sulle diversità "Up The Gain" organizzato da Examina. Si parte oggi alle 18 con l'inaugurazione, annesso aperitivo musicale, dell'esposizione multidisciplinare "Atinia", curata dal "Collettivo I Cinque Soli" e visitabile domani dalle 14.30 alle 19.30 e l'11 e il 12 settembre anche dalle 9.30 alle 12.30. Fil rouge della mostra il confine inteso ed esplorato sotto vari punti di vista, al fine di unire popoli, mentalità e territori. Domani alle 21 spazio alla musica con "Garda 1990", note emo e indie punk, al concerto contro la violenza di genere "Concert with Concept", a cura dell'associazione Acsreos e la partecipazione del ballerino Kevin Zuzek e di Erica Scarel del direttivo Arcobaleno Arcigay Trieste.

Sabato alle 18 sessione di movimento spontaneo e condiviso al workshop "Evadere dal proprio confine".

Domenica alle 18 la presentazione del libro "I fantasmi di Trieste" di Dušan Jelincic (Bottega Errante) mentre alle 19.30 nell'incontro "I contenitori dell'Io" si parlerà anche della danza come metodo introspettivo e comunicativo. Alle 20.30 la performance site specific "Le Krivapete" , infine, vedrà al centro le creature leggendarie del mondo del fantastico delle Valli del Natisone, a cura di The Lab . La tappa triestina è organizzata in collaborazione con Gruppo78 – International Contemporary Art e Gruppo Elica.

L'ingresso agli appuntamenti è gratuito, muniti di Green Pass, con prenotazione su www.associazionexamina.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Falling - Storia di un padre 18.30
di Viggo Mortensen

DAU. Natasha (v.m. 14) (v.o. s/t) 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Qui rido io 16.20, 18.45, 21.00
di Mario Martone con Toni Servillo. Venezia 2021.

Welcome Venice 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
di Andrea Segre con Paolo Pierobon. Venezia 2021.

Il collezionista di carte
16.30, 18.45, 21.00
di Paul Schrader e Martin Scorsese.Venezia 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

La ragazza di Stillwater
16.15, 17.30, 18.45, 20.15, 21.15
Matt Damon, Abigail Breslin, Camille Cottin.

Shang-Chi e la leggenda dei dieci anelli
16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15

Il giro del mondo in 80 giorni
16.00, 17.45, 19.45
Stupenda animazione dal romanzo di Jules Verne.

Beast 16.00, 19.30, 21.15
di Michael Pearce con Jessie Buckley.

Me contro te, il film 16.00, 17.00

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 18.00

Fast & furious 9 21.15

I Croods 2 - Una nuova era 16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli
15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30

Il giro del mondo in 80 giorni
15.00, 17.15

Disney-Jungle Cruise 16.50, 20.00

Malignant 21.50

Il collezionista di carte 19.20

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto
15.40, 18.20, 21.00

Me contro te - Il mistero della scuola incantata 15.20, 16.00

Fast & furious 9 17.50, 20.50

Paw Patrol - Il film
13.50, 15.00, 16.00, 17.15
Anteprima sabato e domenica

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.45, 21.00

La ragazza di Stillwater 17.40, 20.30

Il collezionista di carte 18.00, 21.10

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 17.45

Fast & furious 9 21.00

Qui rido io 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.30, 20.00

Qui rido io 17.30, 20.15

Welcome Venice 17.40, 20.20

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

Da oggi tra le 15.30 e le 18.30 aperte le iscrizioni al Teatro Bobbio.

TEATRO MIELA

TEATRINO FRANCO E FRANCA BASAGLIA – S/paesati – Oggi, ore 20.30: **Eroicamente scivolato**: l'assolo di un ultimo, la celebrazione e la rivincita di tutti gli "outsiders"; di e con Filippo Capparella, regia Omar Giorgio Makhloufi. Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00, www.vivaticket.it


"Eroicamente scivolato"

Domenica
"Walk&Play" tra i pastini di Prosecco e Contovello

Domenica, secondo appuntamento gratuito alla scoperta del paesaggio terrazzato e della viticoltura di Prosecco e Contovello e di Miramare. L'evento "Walk&Play" è organizzato da Aries in collaborazione con l'Area Marina Protetta di Miramare. L'evento è aperto a gruppi di amici o gruppi familiari da 3 a 6 persone. Il percorso ha una lunghezza complessiva di quasi 8 chilomestri e durerà circa 5 ore. Il ritrovo sarà a Prosecco. Per iscriversi all'evento è necessario inviare una mail entro domani all'indirizzo experience@riservamarinamiramare.it.

SPORT



BASKET SERIE A

L'ex Wright: «Che emozione l'applauso dell'Allianz Dome»

Il play-maker ora di Tortona è tornato per la prima volta a Trieste da avversario «Cav e Lobito sono grandi amici, la squadra biancorossa ha potenzialità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non è passato inosservato il ritorno di Chris Wright all'Allianz Dome. Accolto dal pubblico triestino come si fa con un vecchio amico, a dimostrazione del grande ricordo che ha lasciato nei tifosi giocando da protagonista nell'anno del ritorno di Trieste nella massima serie.

Dimostrazione di affetto riservato all'uomo prima ancora che al giocatore, un lungo applauso al momento della presentazione delle squadre che lo ha visibilmente commosso.

Standing ovation prima ma anche durante il match quando Ramondino lo ha chiamato sul cubo del cambio per entrare in partita. «L'Allianz Dome è finora la mia arena preferita in Italia, per questo tornare a Trieste è stato davvero bello- racconta Wright-. Io e la mia famiglia abbiamo ancora molti amici e ci sentiremo sempre legati alla città dopo l'anno che abbiamo trascorso assieme. Quando il pubblico si è alzato in piedi per applaudirmi è stato davvero un momento speciale. Voglio dire ai tifosi che avranno sempre un posto speciale nel mio cuore. Amo la città e la passione della gente».

Partita di grande sostanza quella giocata dal playmaker di Bowie, capace di mettere da parte le emozioni per trascinare la sua nuova squadra all'esordio vincente in una competizione ufficiale nella massima serie.



Chris Wright in azione tre stagioni fa con la maglia di Trieste (Foto Bruni)

L'unico momento di "evasione", nel corso del match, lo scambio di battute con Cavaliero e Fernandez, compagni di squadra nella stagione 2018/2019.

«Cavaliero e Fernandez sono grandi persone e grandi amici- racconta Chris- quindi è sempre un piacere competere con loro ma anche contro di loro».

Felice per l'accoglienza e l'affetto ricevuto ma, naturalmente, anche per il successo della sua squadra.

«E' stata la mia prima partita dopo l'infortunio alla caviglia, durante il match mi sono sentito via via sempre più tranquillo e a mio agio. Penso che abbiamo giocato bene e che stiamo continuando a costruire la necessaria chimica di squadra. Quando il roster sarà al completo con il rientro di Jamarr Sanders e Jalen Cannon, saremo molto competitivi. La cosa più importante è continuare, quotidianamente, a lavorare per costruire una precisa identità».

Inevitabile chiedere a Wright, visto il punto di osservazione privilegiato, un parere sulla nuova Allianz. «Mi sembra una buona squadra- conclude Chris- E' vero che ci sono molti volti nuovi e che c'è bisogno di tempo per trovare i giusti equilibri ma credo che la Trieste di quest'anno possa avere un buon potenziale. Penso che sarà un osso duro per chiunque, specialmente con l'appoggio del pubblico. Posso dirlo per averlo sperimentato in prima persona, giocando in casa l'Allianz avrà sempre un grosso vantaggio rispetto alle sue avversarie». —

L'ASSEMBLEA

Sulla capienza dei palazzi linea morbida della Lega senza minaccia di serrata



Umberto Gandini presidente della Lega delle società di serie A

TRIESTE

Tanto tuonò che alla fine non piovve. Ancora una volta, dall'Assemblea della Lega Basket riunitasi ieri in video conferenza, nessuna presa di posizione sul tema legato alla capienza dei palazzetti. E a meno di tre settimane dall'inizio della stagione, le società restano appese a quel 35% di capienza consentita che rende impossibile (o quantomeno estremamente complicato) pensare di dare il via a una campagna abbonamenti. Ci si aspettavano i fuochi d'artificio e una presa di posizione forte nei confronti del governo, ancora una volta la montagna ha partorito il più classico dei topolini.

IL COMUNICATO: «La Assemblea della Lega Basket ha ribadito la linea già espressa in più occasioni - si legge nella nota emessa- in merito alla richiesta al Governo di rivedere il limite di capienza del 35% attualmente previsto per i palasport, confermando la assoluta necessità di giungere prima possibile ad una apertura totale degli impianti al chiuso per i possessori del green pass. I club si sono riservati di rivalutare la situazione prossimamente, nella attesa di auspicati provvedimenti che il Governo potrebbe assumere, continuando al contempo a sottolineare come il mantenimento delle attuali restrizioni di capienza renda oltremodo problematico l'inizio del campionato». Comunicato inutile e grottesco che non sposta di una virgola il dibattito lasciando le società in quel clima di incertezza che continua a rendere impossibile la programmazione.

IL FUTURO: Non si è capito il senso dell'assemblea di ieri, si va avanti così, confidando nel fatto che arrivi prima o poi una risposta positiva dal governo , almeno per il campionato. Portare la capienza dal 35% al 50% non risolverebbe i problemi ma darebbe una boccata d'ossigeno alle casse delle società. Nella speranza che i dati parziali relativi alla vendita dei biglietti nelle prime giornate di Supercoppa rappresentino un'eccezione. In nessun palazzetto d'Italia, fino a oggi, si è riusciti a registrare il tutto esaurito. Si attende l'inizio del campionato per verificare se il numero delle presenze può subire una impennata.

LO.GA

PALLAMANO

Capitan Visintin: «Rosa completa così potrò rifiatare un po' di più»

TRIESTE

La fascia di capitano stretta sul braccio, Marco Visintin sarà anche nella prossima stagione un punto di riferimento importante in campo e nello spogliatoio. E' pronto a cominciare l'ennesimo campionato con la maglia di Trieste, una stagione che dopo le difficoltà dell'ultimo anno dovrà essere quella del riscatto. «Partiamo senza fare proclami- racconta il capitano- consapevoli del fatto che abbiamo alle spalle un mercato in cui molte delle nostre avversarie si sono rinforzate. Sarà lotta serrata per conquistare uno dei quattro posti che garantiscono i play-off, noi dobbiamo tenere la testa bassa e lavorare. L'esperienza dell'ultimo campionato ci è senza dubbio servita. Personalmente sono contento e sto bene. La rosa di quest'anno mi darà la possibilità di rifiatare un po'. Meno quantità e magari più qualità". Buone impressioni dal gruppo in queste prime settimane di preparazione. «Senza dubbio- continua Visintin- siamo una bella squadra che lavora tanto e che in palestra non si risparmia. Mi colpisce il clima che si è creato anche con i nuovi arrivati: siamo un bel gruppo, stiamo bene insieme». A proposito



Il capitano della Pallamano Trieste Marco Visintin

dei nuovi arrivati, da parte di Visintin il giudizio è lusinghiero. «Aldini ha grandi potenzialità- sottolinea Marco- è un giovane che nel corso della stagione crescerà e sarà una pedina importante della squadra. Di Nocelli mi colpisce l'atteggiamento e la sua capacità di dare sempre il 100%. Con la sua velocità ci darà la possibilità di cambiare ritmo durante la partita. Pagano ci porta esperienza, è un giocatore versatile che grazie alle sue caratteristiche sarà molto utile. Mitrovic, complice anche la sfortuna che si è palesata sotto forma di infortunio alla caviglia, dobbiamo ancora scoprirlo del tutto. Ma una cosa mi sembra già evidente: sa giocare a pallamano, sa stare in campo e potrà essere utile non solo per l'apporto che ci darà ma anche per la capacità di giocare con l'ala e con il pivot». Sabato presentazione ufficiale del campionato nel giorno in cui la serie A Beretta consumerà la sua prima giornata. Il turno di riposo imposto dal calendario costringerà Trieste a esordire appena il 18 settembre a Bolzano. «Lo vedo più come un vantaggio che come un problema. Non so quale altra società della massima serie ha potuto permettersi sette settimane di preparazione».

LO.GA.

CALCIO SERIE C – L'INTERVISTA

Crimi: «Sono uno da battaglia e vorrei anche ritrovare il gol»

Il centrocampista dall'under 21 alle 300 presenze in B: «Scendere di categoria non è un problema con un club come la Triestina. Lavoro per recuperare la forma»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo Trotta, quello di Marco Crimi è il nuovo arrivo in alabardato con il curriculum più prestigioso: in carriera ha giocato sempre in serie B (quasi 300 presenze fra Reggina, Entella, Spezia, Cesena, Carpi, Latina e Grosseto) con qualche capatina anche in A (Carpi, Bari, Bologna). Ora Crimi, 31 anni, è chiamato a dare corsa e vigore al centrocampo alabardato: curiosamente è di Messina proprio come Rizzo, di cui ha preso il posto, ma rispetto al neo pescarese ha un curriculum decisamente superiore.

Crimi, dopo un decennio vissuto tra i cadetti con qualche presenza anche in A, come mai ha accettato la C e con quale spirito ci arriva?

«Io sono comunque contento perché la società è ambiziosa e ha una storia importante, e arrivo fra l'altro in una città bellissima. Tutto questo mi ha caricato tanto. Quanto allo spirito, è quello di sempre: a me piace giocare a calcio, in qualsiasi categoria mi trovi».

Potrebbe cambiare qualcosa nel suo modo di giocare o in fondo il calcio è sempre quello?

«Siamo sempre undici contro undici e in mezzo c'è sempre una palla, non credo ci sia tanta differenza, poi sta alle squadre organizzarsi per fare bene nella rispettiva categoria».

Cos'altro l'ha convinta a vestire la maglia alabardata?

«Il fatto che ci sia un ottimo mister e che arrivo in una squadra di valore. Molti giocatori li conoscevo già, con alcuni ho già giocato come De Luca, Litteri e Ligi».



Marco Crimi con la maglietta dell'Unione: il centrocampista è uno dei big del mercato alabardato

Alla Reggina negli ultimi mesi aveva fatto bene: cosa si è rotto?

«È stata semplicemente una scelta tecnica, non rientravo più nei loro piani e hanno deciso di non tenermi».

Oltre ad aver toccato la serie A, ha giocato anche in una nazionale under 21 molto importante: c'è qualche rammarico per non essere riuscito a stare stabilmente nella massima serie?

«Sì, pensare di arrivare fin lì e non riuscire a mantenersi in alto in effetti è un peccato. Ma tutto sommato sono contento, giocare così tanti anni nei professionisti non è semplice e sono felice del percorso fatto».

Le sue caratteristiche?

«Un giocatore da battaglia, tra corsa, dinamismo e carattere spero di portare una dose di aggressività in più alla squadra».

Una qualità che nel calcio di serie C potrebbe essere molto preziosa.

«Me lo auguro. Poi abbiamo una rosa ampia, ci sono tanti ragazzi validi e la concorrenza aiuterà anche a crescere singolarmente».

A centrocampo può fare tutto?

«Sì, ho fatto sia il mediano che la mezzala, sia a due che a tre, non ci sono problemi, poi ovviamente vedrà il mister dove posso essere più utile».

Questa Triestina può lottare per il vertice?

«Spero proprio di sì, siamo in tanti nuovi e dobbiamo inserirci al più presto, ma lo staff tecnico e gli altri compagni di squadra ci hanno subito aiutato in questo senso. La condizione non è al top, prima di arrivare non mi ero allenato con la squadra e non sono al massimo, ma con il preparatore sto lavorando per recuperare presto la forma ed essere pronto».

L'obiettivo personale?

«Migliorarmi e voglio ritrovare il gol che l'anno scorso non è arrivato». —

L'APPUNTAMENTO

Prosegue la prevendita dei biglietti per il Piacenza

TRIESTE

Prosegue la prevendita in vista di Triestina-Piacenza, posticipo di campionato che si giocherà lunedì sera al Rocco alle ore 21. Come noto per gli spettatori è aperta solamente la Tribuna Colaussi, mentre la Pasinati è riservata ad autorità, stampa e portatori di handicap. Due le novità rispetto a quanto comunicato in precedenza. Visto che per due mattinate lo stadio ospita un concorso statale, oggi e domani il Centro Coordinamento Triestina Club sarà aperto solamente al pomeriggio con orario 16-19. Sabato e lunedì regolare apertura 9-12. Orario normale invece per la sede societaria al 3° piano della Pasinati: oggi, domani e sabato ore 10-13 e 15-19, poi lunedì 10-13. L'altra novità è che per i biglietti ridotti riservati a vecchi abbonati, portatori di handicap fino al 75% e studenti universitari e delle superiori, che si possono acquistare solo in presenza, sono disponibili oltre alla sede societaria e al Centro coordinamento, anche il Bar Capriccio di via Bramante, che sarà aperto oggi e domani dalle 7 alle 20, poi lunedì 7-19. Per gli interi, i ridotti over 65 e under 14 e il cortesia under 10, oltre ai tre punti vendita citati, disponibili anche il Ticket Point di Corso Italia (da oggi a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19, poi lunedì 8.30-12.30) e l'acquisto online sulla piattaforma diyticket.it, possibile fino all'inizio della partita. I prezzi per la Colaussi sono di 12 euro l'intero, 10 euro il ridotto e 3 euro il ticket Cortesia.

A.R.

LA PREPARAZIONE

Si blocca il ginocchio di Petrella: sarà operato

TRIESTE

Brutta tegola in casa alabardata: la Triestina infatti perde per qualche tempo Mirco Petrella. In allenamento l'esterno alabardato ha avvertito un dolore al ginocchio e gli esami strumentali hanno purtroppo evidenziato un problema al menisco. La prossima settimana Petrella dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico, dopo il quale potrà essere pianificata una tabella di recupero e si potranno stimare le tempistiche per il pieno ritorno all'attività. Intanto il mercato degli svincolati non si ferma e va registrato un colpaccio del Trento, la neopromossa che dopo aver eliminato la Triestina in Coppa Italia tornerà al Rocco in novembre per il match di campionato. Il dg Seeber, un ex alabardato, ha piazzato infatti l'ingaggio di un altro ex dell'Unione, ovvero Cristian Pasquato, 32 anni, che nel 2010 vestì per qualche mese la maglia della Triestina nella stagione che finì con lo sciagurato play-out con il Padova perso per 0-3. Pasquato è un ex promessa mancata, cresciuto nel vivaio della Juve ma poi mai decollato veramente, tanto da finire due stagioni fa in D nel Campodarsego. In ogni caso il suo curriculum è di valore con presenze e gol in serie A e B e nelle massime serie russa e polacca, oltre a varie presenze nelle nazionali giovanili? Niente serie C invece per l'ex alabardato Daniele Rocco, sul quale c'era il forte interesse del Potenza. L'attaccante è rimasto molto più vicino a casa e ha firmato per il Cjarlins Muzane, formazione friulana che milita in D.

A.R.

GLI AVVERSARI

Padova, una rosa da 8 milioni La squadra che usa più giovani è il Fiorenzuola di Tabbiani

Saverio Mirijello / TRIESTE

Considerando il valore di mercato dei collettivi al 1° settembre, Padova-Pergolettese poteva sembrare un confronto a senso unico: 8,4 milioni di euro la rosa patavina (26 giocatori), ovvero il doppio di quella cremasca (con 28 elementi a disposizione). I padroni di casa hanno sì vinto, ma dopo un 1° tempo terminato 0-0 e dopo aver recuperato al 78' un gol di svantaggio, prima della zampata finale all'85'. È solo una delle tante dimostrazioni di come ogni stima potenziale, anche nel calcio, sia da dimostrare fino in fondo. Rinforzatosi in tutti i reparti rispetto alla scorsa stagione in cui ha perso la finale dei playoff, l'esperto team (27,8 anni l'età media di chi è sceso in campo nelle prime due giornate di campionato) affidato a Pavanel e a punteggio pieno, è dato tra i favoriti nella lotta per la supremazia del girone come il Sudtirol (a 4 punti dopo la vittoria sulla Virtus Verona e il pari imposto dall'Albinoleffe), 5,45 milioni di valore della rosa di 21 giocatori per un'età media di 28,3 anni degli schierati, affidato a Javorcic per puntare di nuovo in alto dopo con un attacco nuovo di zecca e un centrocampo opportunamente puntellato. Stimata in 4,06 milioni di euro di valore la Feralpisalò di Vecchi (sconfitta all'esordio dal sorprendente Fiorenzuola, corsara a Seregno, 25 elementi e 27,1 anni l'età media degli uomini in campo) dopo il 5° posto dello scorso torneo ha ceduto parte del gruppo che l'ha portata al 2° turno dei play-off nazionali ma potrà costituire comunque un importante banco di prova per tutti. Col Padova sta già recitando il ruolo di battistrada iniziale l'irrobustita Pro Vercelli di Scienza (4,6 milioni di valore di mercato con una media di 24,4 anni di chi ha finora giocato tra i 27 elementi) che in 180' ha superato il Lecco in casa e la Pro Sesto a domicilio. Non si potrà poi prescindere dal confronto con la Juventus U23 di Zauli (12,38 milioni per 29 giocatori, ha vinto in casa della Pergolettese). Tra le nuove avversarie della Triestina, in quest'inizio di campionato hanno già messo in saccoccia punti pesanti l'Albinoleffe di Marcolini (24,5 anni in media), il Trento di Parlato (26,8 anni) e il Fiorenzuola di Tabbiani (23,4 anni), tutte con 4 punti accumulati in 2 gare, più l'atteso Lecco di Zironelli (25,6 anni) che ne ha incamerati 3. Il valore complessivo di mercato delle 4 rose è di 13,2 milioni. Il Piacenza di Scazzola (una rosa di 24 giocatori valutati 4,43 milioni di euro), nonostante non abbia centrato tutti i rinforzi attesi sarà un team da cui guardarsi bene come di sicuro la giovane Virtus Verona di Fresco (2,9 milioni di euro il valore stimato dei 24 giocatori contrattualizzati) si riproporrà di sicuro nel ruolo di coriacea compagine da incontrare. Si sono ridimensionate tecnicamente il Mantova e il Renate (insieme 6,08 milioni di euro) mentre il Seregno (2,66 milioni) ha già dimostrato al Rocco una scorza non tenera; a una tranquilla salvezza puntano Legnago, Pergolettese, Pro Sesto, Pro Patria e Giana Erminio (17 milioni complessivi). —



Il tecnico del Padova ed ex alabardato Massimo Pavanel

fuoriformat

FESTIVAL *di* SALUTE.
LA SCIENZA SCOPRE LA NUOVA NORMALITÀ.




Salute

RITORNO AL FUTURO. LA LEZIONE DI COVID E LA MEDICINA DI DOMANI.

14 SETTEMBRE 2021 ORE 17.30 - TRIESTE - SALONE DEGLI INCANTI*

Benvenuto
RICCARDO RICCARDI, Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia

Intervista
ALBERTO TOMMASINI, Pediatra Immunologo e Ricercatore del Dipartimento di Pediatria IRCSS Burlo Garofolo Trieste

Dibattito
FEDERICA BENVENUTI, Immunologa cellulare e Direttore International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology Trieste
CHIARA COLLESI, Docente di Biologia Molecolare, Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, Università di Trieste
RAFFAELLA RUMIATI, Direttore Laboratorio iNSuLa e Professore Ordinario Neuroscienze cognitive SISSA Trieste
CATERINA PETRILLO, Presidente Area Science Park e Professore Ordinario di Fisica Sperimentale presso l'Università degli Studi di Perugia

Intervista
ANTONIO POGGIANA, Direttore Generale Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Spettacolo conclusivo
con gli attori ARIELLA REGGIO e DAVIDE CALABRESE

Conducono
GABRIELE BECCARIA, Vicedirettore Salute
OMAR MONESTIER, Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto e coordinatore editoriale per i quotidiani areali del Festival di Salute

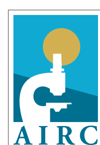
GEDI GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Al termine della serata seguirà un aperitivo di saluto

*ingresso gratuito, prenota il tuo posto su **eventi-live.gedidigital.it**
Segui il Festival di Salute in streaming su **ilpiccolo.gelocal.it/salute/** e scopri le prossime date a Padova e Genova

Partner dell'evento















A Trieste











Qualificazioni Mondiali 2022

ITALIA	5
LITUANIA	0

ITALIA (4-3-3): Donnarumma (1' st Sirigu), Di Lorenzo, Acerbi, Bastoni, Biraghi (1' st Calabria), Pessina, Jorginho (16' st Castrovilli), Cristante, Bernardeschi (16' st Scamacca), Raspadori, Kean (27' st Berardi). All.: Mancini.

LITUANIA (4-2-3-1): Setkus; Lasickas, Klimavicius (38' st Tutyskinas), Utkus (45' pt Satkus), Slavickas (1' st Barauskas) Dapkus (1' st Megelaitis), Slivka; Kazlauskas, Verbickas, Novikovas; Dubickas (27' st Uzela). All.: Razanauskas.

Arbitro: Pawson (Inghilterra)

Marcatori: nel pt 11' e 29' Kean, 14' Utkus (autorete), 24' Raspadori; nel st 9' Di Lorenzo
Note: ammoniti: Klimavicius per gioco scorretto. Spettatori: 11.300



L'esultanza di Moise Kean autore di una doppietta ieri contro la Lituania al suo rientro nella formazione azzurra

IL GRUPPO C

Ieri

Italia	Lituania	5-0
Irl. Nord	Svizzera	0-0

I prossimi impegni
9 OTTOBRE 2021

		ORE
Lituania	Bulgaria	15.00
Svizzera	Irl. Nord	20.45

CLASSIFICA

	Punti	Partite	Gol Fatti	Gol Subiti
ITALIA	14	6	12	1
Svizzera	8	4	4	1
Irlanda del Nord	5	4	4	3
Bulgaria	5	5	3	6
Lituania	0	5	1	13

L'EGO - HUB

A REGGIO EMILIA 37MA PARTITA SENZA SCONFITTE

L'Italia si ritrova con i ragazzi del Duemila

Kean e Raspadori decisivi. Lituania travolta 5-0, la Svizzera pareggia a Belfast: record di imbattibilità e Qatar più vicino

Paolo Brusorio
INVIATO A REGGIO EMILIA

La storia si fa, non si sceglie quando entrarci. L'Italia stabilisce il primato mondiale di partite senza sconfitte, ora sono 37 (una in più del Brasile) e poco davvero importa che la striscia cominciata il 10 ottobre 2018 (1-1 con l'Ucraina) diventi da record contro la Lituania che davvero è poca cosa. La Nazionale di Mancini mette il prestigioso sigillo e lascia Reggio Emilia con un fatturato importante: oltre alla vittoria, scontata, arriva anche quel grappolo di reti che chiedeva il ct, utili in caso di finale a pari punti con la Svizzera. Svizzera (a Roma il prossimo 12 novembre) che a Belfast non va oltre lo 0-0, sbagliando un rigore, così da apparecchiarci un cammino più tranquillo verso il Mondiale.

Sfrangiata dalle tante assenze dell'ultima ora, qualcuna alla luce del sole (Immobile, Pellegrini, Zaniolo, Chiesa e Insigne), altre un po' singolari (Sensi, per esempio: dato per arruolabile da Mancini è tornato a Milano per un fastidio muscolare senza nemmeno farsi visitare. E il ct non l'ha presa bene) l'Italia riprende a vincere, e ci mancava pure, e a fare divertire i suoi tifosi. La partita dura sostanzialmente 11 minuti, il tempo di sfruttare la prima svirgolata dell'imbarazzante difesa avversaria. Il retropassaggio errato di Novikovas apre "il Lituania horror show", Kean è lesto ad approfittarne e bagna così il suo ritorno in azzurro dopo il taglio all'ultimo giro prima dell'Europeo, arrivato non solo per motivi tecnici. Da lì al 29' gli azzurri segnano altri tre gol: un'autorete di Utkus su un tiro destinato a uscire di Raspadori, la rete proprio del centravanti mignon del Sassuolo (errore di Lasickas) e la rifinitura ancora di Kean su lancio al bacio, questo sì, di Bernardeschi. Raspadori e Kean, nati nel Duemila, il futuro è adesso. Ora è chiaro che vincere 4-0 dopo neanche mezz'ora non è cosa nel calcio moderno per valutare il rendimento di una squadra, ma fare gol ci ha sempre aiutato lungo il cammino percorso prima di diventare campioni d'Europa e il fatto poi che due siano arrivati da Kean il cui talento, diversamente dalla maturità non è mai stato in discussione, aumenta i posti a tavola nel convitto azzurro. Le altre indicazioni sono troppo figlie del valore della Lituania per essere vere. Però. Però Bernardeschi non sbaglia mai quando esce il suo nome e a centrocampo Pessina e Cristante sono state valide sponde per Jorginho, capitano nella notte di Reggio Emilia. Ingiudicabile la difesa perché non pervenuto l'attacco avversario, ma, avvertenza per il futuro: se Biraghi registrasse il calibro del piede sinistro sarebbe cosa buona e giusta. Soprattutto per chi aspetta i suoi cross in area.

Questo ha detto il primo tempo giocato sul velluto e con una discreta attenzione al risultato della Svizzera. La ripresa è poco più di un allenamento a intensità variabile, Di Lorenzo firma il quinto gol con un tiro-cross e subito dopo c'è il battesimo azzurro di Scamacca, il modello fisico, se ce n'è uno, di centravanti che può tornare utile in battaglia. Perché da qui al Qatar, passando per le finali di Nations League, le Lituania sono finite. —

LE PAGELLE 

Bernardeschi dà grinta Cristante aiuta in regia

INVIATO A REGGIO EMILIA

6 Donnarumma
Un appuntamento senza alcun tremore. (dal 1' st SIRIGU 6: presente nelle palle in quota).

6 Di Lorenzo
Alla 15ª con l'Italia ecco il primo sigillo personale: il pallonetto è una delizia non voluta perché l'intenzione è quella di innescare chi deve buttarla dentro, ma la gioia resta. Spinge e non difende perché, stavolta, non serve.

6 Acerbi
I buoni propositi dell'attacco lituano tali restano, così, per il centrale azzurro è una serata utile a dimenticare l'errore che ci è costato il pareggio con la Bulgaria a Firenze.

6 Bastoni
Gli basta il senso della posizione per superare ostacoli che non si vedono.

5.5 Biraghi
Vince il ballottaggio con Calabria e offre la sua costante presenza là dove serve per accelerare la manovra: dai suoi piedi, però, nascono cross quasi mai puntuali e precisi. (dal 1' st CALABRIA 6: ricorderà la gara di ieri per aver giocato un tempo intero in Nazionale).

6 Pessina
Conosce i tempi degli inserimenti chiesti dal ct e sa come dare fluidità alla manovra.

6 Jorginho
Là in mezzo è l'unico a staccare il terzo biglietto da titolare in sei giorni: indicarne un sostituto naturale, d'altronde, non è permesso. Arrabbiato con se stesso per il rigore sballato a Basilea e con la critica per piccoli appunti sul suo conto, può dedicarsi alla normalissima amministrazione. (dal 16' st CASTROVILLI SV).

6.5 Cristante
Ad Euro 2020 era il porto sicuro in cui cercare un po' di riparo quando si annunciava la tempesta: Mancini lo ha sempre mandato in battaglia nei momenti più complicati. A Reggio Emilia è chiamato ad aiutare Jorginho in regia e il compito gli riesce con estrema naturalezza.

7 Bernardeschi
Si muove con l'argento vivo addosso: trova spazi facili da occupare, ma ha il merito di trasmettere adrenalina all'intera compagnia. In Nazionale, equazione in campo da tempo, ha un altro passo: ora palla al campionato. (dal 16' st SCAMACCA SV: tredicesimo centravanti della gestione Mancini).

7 Raspadori
Facile, adesso, mettere la brillante notte della giovane scommessa di Mancini a confronto con le sbiadite uscite del più navigato Immobile: la verità è che il ragazzo del Sassuolo sa come cercare l'armonia con i compagni dentro un sistema di gioco che esalta i movimenti e il dialogo. La Lituania è un test superato, ma ce ne vorranno altri più accreditati.

7.5 Kean
Prezioso fin dal primo tocco: un duello che lo riconcilia con la maglia azzurra. (dal 28' st BERARDI sv). G.BUC.

La notte del ribelle escluso dagli Europei

Il ritorno di Kean «Accolto bene Ho una testa nuova»

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri
INVIATO A REGGIO EMILIA

Una notte senza sbavature non può fare tendenza, ma se la vivi con lo spirito che serve quando ti giochi un piccolo, grande, esame qualcosa può cambiare. Moise Kean ha ritrovato un posto tra i titolari azzurri dopo la scena, muta, di Cagliari il 28 maggio scorso: erano i giorni in cui la Nazionale di Mancini stava lavorando a quella che, da lì a 40 giorni, sarebbe diventata una magia, ma Kean sembrava un corpo un po' estraneo al contesto e non solo per motivi tecnici. Risultato? Fuori dopo un tempo nel test contro San Marino e fuori dalla lista dei ventisei per l'avventura europea.



Moise Kean

A Reggio Emilia, Moise ha trasformato in oro prima un errore di Novikovas, poi un delizioso assist di Bernardeschi. E a Reggio Emilia, Kean ha giocato come deve fare chi si sente dentro ad un progetto vincente. «Ritrovare la maglia azzurra è stato emozionante: guardare l'Europeo dalla tv non è stato facile, ma ho fatto un gran tifo. Il futuro dipende da me, dal lavoro, dalla serietà: i compagni – così Kean ai microfoni della Rai – mi hanno accolto bene ed io sono tornato con nuovi obiettivi ed una testa nuova. Adesso mi aspetta la Juve, darò il cento per cento anche lì».

I ragazzi del 2000 hanno acceso la notte dell'Italia dopo due pareggi che avevano frenato la nostra corsa verso il Qatar 2022. «I giovani – racconta il ct Mancini – hanno risposto benissimo: Kean ha talento, Raspadori è pronto ed è con noi dall'Europeo. Adesso è tutto nelle loro teste e nei loro piedi, se lavorano seriamente e restano ordinati hanno un grande futuro davanti». Il cammino azzurro verso il Mondiale torna a brillare. —

PUGILATO

Nel Città di Codroipo Chiancone torna sul ring per restare imbattuto

Il professionista della Boxe Trieste ancora senza sconfitte domenica affronta in sei round Quarneti nei pesi mesi medi



Luca Chianchione domenica sale sul ring di Codropio

Francesco Cardella / TRIESTE

Il pugilato triestino professionistico torna alla ribalta. Luca Chiancone, peso medio in forza alla Rui Boxe Trieste, sarà di scena nella serata di domenica 12 settembre a Codroipo nell'ambito della 24° edizione del Trofeo "Città di Codroipo". Per il ventiquattrenne allenato da Gianni Degrassi e Stefano Comuzzo si tratta del quarto incontro da professionista, match che lo vedrà opposto a Nicola Quarneti, della Boxe Lugo, sfida sulla distanza delle sei riprese da tre minuti. Tecnico, longilineo e propenso a far incidere ritmo e il suo jab sinistro. Sulla carta queste le caratteristiche dell'avversario di Chiancone, pugile di 25 anni approdato al professionismo (imbattuto dopo tre impegni) dopo una robusta gavetta da dilettante coincisa in una ottantina di incontri e ora allenato da un nome della boxe italiana e internazionale come Francesco Damiani: «Per questo mio quarto incontro nei Pro abbiamo voluto alzare il livello – ha affermato Luca Chiancone – Quarneti ha sempre vinto sin ora e renderà probante il mio test, era quello che volevamo per dare un ulteriore senso al mio percorso pugilistico. Il mio avversario non si configura come un picchiatore – ha aggiunto – ma piuttosto tecnico e che probabilmente cercherà di imporre i suoi cambi di traiettoria e di asse».

Per questo suo ritorno sul ring, Luca Chiancone ha implementato il regime di preparazione, iniettandolo di carichi sulla forza coniugati ad una maggior tenuta aerobica, frutto quest'ultima di nuove tabelle di marcia messe in atto allo Stadio "Grezar": «Ho voluto migliorare anche l'impatto fisico – ha ribadito Chiancone – voglio cercare di imporre anche un pugno "pesante" ma mantenendo sempre il giusto assetto. Ripeto, è un test importante, da cui ripartire per un programma, spero ricco di impegni, sino alla fine del 2021 e per l'intero 2022".

Domenica sul ring di Codroipo anche un pugile professionista goriziano. Si tratta di Francesco Santacroce, della Planet Fighters, alle prese nei pesi leggeri con Fabio Apollani, della Boxe Grugliasco. Non solo professionisti in lizza in questo fine settimana. Il Trofeo Codroipo apre

> «Il mio avversario ha sempre vinto e questo renderà probante il mio test»

infatti anche ai dilettanti all'interno di un confronto tra le rappresentative della regione e dell'Ucraina, contesa articolata in una due – giorni: venerdì 10 a Lignano e domenica 12 appunto a Codroipo. Trieste è rappresentata Rizzi e German della Rui Boxe e da Andrea Crevatin del Club Sportivo Trieste dei fratelli Battimelli. —

JUDO

Ai campionati europei junior la Toniolo cerca un podio dopo il bronzo di Parenzo

TRIESTE

C'è la triestina Veronica Toniolo fra i diciotto gli atleti che compongono la squadra azzurra in partenza per i campionati europei juniores in programma a Lussemburgo a partire da oggi fino domenica 12.

Si tratta di una squadra che ha tutte le caratteristiche per essere definita solida ed esperta, avendo maturato esperienze di spessore e che, al termine del breve collegiale effettuato nel Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro, parte ora per Lussemburgo con ambizioni e prospettive. Veronica Toniolo, che con i suoi diciott'anni è al primo anno di appartenenza alla classe juniores, ha già maturato esperienze ai massimi livelli partecipando nel 2021 ai Grand Slam a Tel Aviv, Antalya, Kazan ed agli Europei senior a Lisbona, oltre ad aver già partecipato all'edizione 2020 degli Europei juniores, che a Parenzo la vide fra le protagoniste della categoria al limite dei 57 kg, concludendo la prova al terzo posto con la medaglia di bronzo al collo. «Veronica al primo anno della classe juniores - è stato il commento di Monica Barbieri, mamma e tecnico di Veronica- con questo Campionato d'Europa continua il suo percorso in questa classe, iniziato in anticipo quando ancora era cadetta e proprio nella stessa manifestazione conquistò subito la medaglia di bronzo. Questo è anche il suo primo campionato d'Europa con la maglia dell'Esercito e arriva a seguito di una stagione anomala e molto impegnativa, non semplice da gestire. La motivazione e l'obiettivo però restano immutati e saranno sicuramente quelli che la guideranno sui tatami del Lussemburgo». —

PALLAVOLO

Le ragazze del Cus Trieste ammesse alla serie C

TRIESTE

Il Cus Trieste di pallavolo femminile: il team universitario, infatti, è stato ufficialmente ammesso al campionato di Serie C.

La squadra di coach Federico Vivona, dopo aver partecipato brillantemente alla Coppa Regione di Serie D nella stagione 2020/2021, aveva ottenuto la possibilità di richiedere l'iscrizione alla categoria superiore e, dopo tante attese, la comunicazione da parte del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia è arrivata.

La compagine gialloblu si giocherà il campionato di Serie C : a livello di trasferte, fondamentalmente, i chilometri rimarranno pressoché gli stessi ma chiaramente la sfida sarà ancor più interessante data la maggiore qualità delle formazioni che le "cussine" verranno ad incontrare.

Nuoto – L'intervista

Pirozzi: «A Trieste una nuova vita»

«Dopo i podi olimpici è arrivato il momento di allenare: tra quattro anni vedremo i primi risultati»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Tre partecipazioni ai Giochi Olimpici, Londra 2012, Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2021 nella staffetta 4x200 stile. Un oro e due bronzi agli Europei sempre con la 4x200 stile, e tante altre finali conquistate in carriera. C'è una stella a illuminare le prossime stagioni del settore nuoto della Pallanuoto Trieste: si tratta di Stefania Pirozzi, nativa di Benevento, alla quale sarà affidata la direzione tecnica della società alabardata. Un'atleta professionista, pronta a mettere a disposizione il suo bagaglio di conoscenze per far crescere ulteriormente questa disciplina nella nostra città. Non appena disfate le valigie di Tokyo, la classe 1993 si è messa immediatamente a disposizione del club triestino, entusiasta di ricevere le chiavi della regia del settore nuoto: «E' stata un'Olimpiade davvero particolare, la più strana delle tre alle quali ho partecipato. – racconta Pirozzi - Abbiamo vissuto in una bolla molto stretta, con tamponi di controllo tutti i giorni, senza quasi incrociare gli atleti delle altre discipline. Praticamente facevamo solo il tragitto tra la piscina e l'hotel. Un'esperienza comunque da ricordare. Tra l'altro colgo l'occasione per ringraziare la Pallanuoto Trieste per l'ospitalità che mi ha concesso nei mesi di preparazione verso i Giochi, lo staff mi ha supportato e aiutato in questo mio percorso». E adesso, dopo tanti successi nei panni di atleta, inizia una nuova avventura da direttrice del settore tecnico: «Per ogni sportivo arriva il momento di iniziare a pensare al dopo; l'incarico che ho ricevuto mi onora e mi responsabilizza. Abbiamo tanta strada da fare. La missione è quella di utilizzare la mia esperienza per implementare le metodologie di allenamento, la mentalità e dare un'impronta più professionale ai nostri atleti fin da piccoli, già dalle categorie Esordienti. Per crescere e diventare campioni serve determinazione. Ecco, sono qui per questo e per dare una mano. In Pallanuoto Trieste trovo uno staff già molto collaudato, penso a Andrea Brazzatti, Frida Cottic e Diletta Laboranti, lavoreremo di squadra con un obiettivo comune, quello di fare il meglio possibile». L'impegno è la chiave per rivoluzionare il nuoto triestino e permettergli di puntare ai massimi livelli nazionali: «Ne servirà tanto – aggiunge l'azzurra - diciamo che adesso stiamo dando il via ad un progetto a lungo termine, ci vorranno almeno quattro o cinque anni per raccogliere i primi frutti. Intanto procediamo un passo alla volta, ragionando per micro-cicli, l'obiettivo è quello di far progredire i nostri ragazzi fin da subito e già nel corso di questa stagione». La nuotatrice spende anche qualche parola per gli impianti che avrà a disposizione nella sua nuova casa, e traspare un apprezzamento sincero: «Ho trovato una situazione positiva. Il Centro Federale Bruno Bianchi, la Piscina di San Giovanni e tra qualche tempo il Trieste Campus. Le basi ci sono – conclude - ora non resta che lavorare a testa bassa, i risultati arriveranno». —



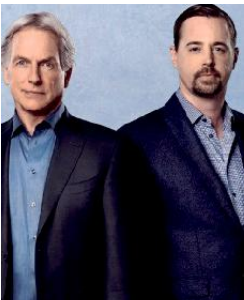
Stefania Pirozzi dopo tre Olimpiadi è diventata direttore tecnico della Pallanuoto Trieste

Scelti per voi





Seat Music Awards 2021
RAI 1, 20.35
Dall'Arena di Verona la 15ª ed. di Seat Music Awards 2021, che porta sul palco i protagonisti della musica italiana. La kermesse musicale è condotta da **Carlo Conti** e **Vanessa Incontrada**, tra gli ospiti Eleonora Abbagnato, Amadeus e Maria De Filippi.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Un convoglio della Marina che trasporta un missile finisce fuori strada a causa di un cane. Quando Gibbs e la sua squadra si recano sul posto, trovano una femmina di pitbull ferita da un colpo di pistola.



La favorita
RAI 3, 21.20
Inghilterra, inizio del XVIII secolo. La fragile regina Anna vede il suo rapporto cona la sua cara amica Lady Sarah, sconvolto dall'arrivo della nuova serva Abigail. Con Olivia Colman ed **Emma Stone**.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Pelè
CANALE 5, 21.20
La storia vera del leggendario giocatore di calcio che da semplice ragazzo di strada raggiunse la gloria. Appena diciassettenne, Pelè trascina la nazionale brasiliana alla vittoria del suo primo mondiale.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.15 TG1 Attualità
11.20 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Linea Verde Estate Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Aspettando i Seat Music Awards Spettacolo
20.35 Seat Music Awards 2021 Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.30 Cose nostre Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Desperate Housewives Serie Tv
10.10 Tg 2 Storie Attualità
11.20 La nave dei sogni - Colombia Film Comm.
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Squadra Sp. Cobra 11 Serie Tsv
15.45 Tutto per la mia famiglia Film Drammatico ('18)
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.55 Delitti in Paradiso Serie Tv
0.05 Spy Film Commedia ('15)

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Storie in movimento Doc.
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Att.
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv
15.55 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia Doc.
20.35 Qui Venezia Cinema Att.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 La favorita Film Biografico ('18)
23.25 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Hazzard Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegionale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 Airport '80 Film Drammatico ('79)
19.00 Tg4 Telegionale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.45 Roger Waters the Wall Film Documentario ('14)
3.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Pelè Film Biografico ('16)
23.35 42 Film Biografico ('13)
2.00 Tg5 Notte Attualità
2.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.10 Pollyanna Cartoni Animati
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.10 I Simpson Serie Tv
14.35 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Mom Serie Tv
16.50 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Friends Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
23.55 13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi Film Azione ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 L'oro di Mackenna Film Western ('69)
17.00 History's Greatest Lies Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.20 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - Mare forza quattro Film Commedia ('20)
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
15.40 L'assassino è in città Lifestyle
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.25 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 11 settembre - Io c'ero (1ª Tv) Rubrica
23.30 Faster Film Azione ('10)

20 — 20
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Blindspot (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Person of Interest Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Tartarughe Ninja Film Avventura ('14)
23.20 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
1.45 The Sinner Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Supernatural Serie Tv
15.55 Flashpoint Serie Tv
17.25 Senza traccia Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)
23.00 The UnXplained Documentari
23.45 Priest Film Horror ('11)
1.15 Supernatural Serie Tv
2.45 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
12.30 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)
14.30 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Comm. ('08)
16.50 Le riserve Film Commedia ('00)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 48 ore Film Poliziesco ('82)
23.10 Hollywood Homicide Film Azione ('03)

RAI 5 — 23
15.45 Radici Spettacolo
17.25 Leader Concerto
18.25 State of the Art, arte all'avanguardia Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Tintoretto. Il primo regista Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Dante 700 Spettacolo
22.25 Storie Di Donne Danza
22.50 Bee Gees in Our Own

RAI MOVIE — 24
12.05 Ulisse Film Avv. ('54)
14.00 Un uomo e una colt Film Western ('67)
15.30 The Missing Film Western ('03)
17.50 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
19.25 Piedino il questurino Film Comico ('74)
21.10 Dove eravamo rimasti Film Commedia ('15)
22.55 Venezia daily Attualità
23.10 La terra dell'abbastanza Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
15.20 Tutto può succedere Fiction
17.20 Il restauratore Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Rex Serie Tv
23.05 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
0.40 La squadra Fiction
2.35 Rex Serie Tv
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione ('05)
23.15 Love You! Film Erotico ('79)

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 L'asilo dei papà Film Commedia ('03)
23.00 30 anni in un secondo Film Commedia ('04)
1.00 Bandslam - High School Band Film Commedia ('09)
3.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il generale della Rovere Film Drammatico ('59)
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Sabrina Film Commedia ('54)
23.45 Julie & Julia Film Commedia ('09)

LA 5 — 30
15.10 Nati ieri Serie Tv
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv
20.10 Love is in the air Telenovela
21.10 La rivolta delle ex Film Commedia ('09)
23.10 Baby Mama Film Commedia ('08)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.25 Nati ieri Serie Tv

REAL TIME — 31
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.40 Cortesie per gli ospiti Show
15.40 Primo appuntamento Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Elementary Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
16.45 Colombo Serie Tv
18.30 Bones Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Undercover Serie Tv
5.05 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX — 52
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume - Speciale (1ª Tv) Rubrica
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 Metal Detective Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.33 Ascolta si fa sera
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Tutti Nudi
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Radio2 Hits
20.30 Seat Music Awards
0.30 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: "Mito Settembre Musica"
22.30 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Summernight

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Kin Film Sky Cinema Action
21.00 Jack e Jill Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vite sospese Film Sky Cinema Drama
21.00 Nonno questa volta... Film Sky Cinema Family
21.00 Amore senza confini - Beyond Borders Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Unbroken Film Cinema 2
22.40 Nikita Film Cinema 1
22.45 Ricky e Barabba Film Cinema 3
23.40 Magic Mike XXL Film Cinema 2
0.15 Sono un fenomeno ... Film Cinema 3
0.35 Inseguimento fatale Film Cinema 1

SKY UNO
18.20 Cinque ragazzi per me UK (1ª Tv) Show
19.15 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Show
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 X Factor - 10 anni di audizioni (1ª Tv) Show
23.15 Antonino Chef Academy Lifestyle

PREMIUM ACTION
17.05 The Last Kingdom Serie Tv
17.55 Blood Drive Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.00 The Originals Serie Tv
22.50 Blood Drive Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.00 True Detective Serie Tv
15.00 Dexter Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Spartacus Serie Tv
20.15 Billions Serie Tv
21.15 Hannibal Serie Tv
22.15 Hannibal Serie Tv
23.15 Billions Serie Tv
0.15 Black Monday Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.10 Person of Interest Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Dark Blue Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie Tv
21.15 Gone Serie Tv
22.55 Deception Serie Tv
23.50 Dark Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Macete (stag. 2020/2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag. 2020/2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Ring - r
01.30 Il notiziario - r 2021

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 L'universo è ...replay
14.50 I 30 anni dell'Unione Italiana
15.15 Nautilus
15.45 Videomotori
16.00 Ecofuturo
16.30 Una vita, una storia
17.20 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi-izbor
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.45 Mediterraneo
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 S-prehodi - izbor

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Vintage: Alan Sorrenti. Interviste a M. Lavezzi e M. Cirri. Musiche di Supertramp, Fleetwood Mack, R. Stewart, E. John, L. Tenco e The Doors; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate, con O.Serafini. All'interno le rubriche "Humanitas. Cronache dal Medioevo" e "Lo sport che fa bene"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Un finanziamento dall'Europa alla Comunità degli Italiani di Zara. La mostra "Marino Darsa lo Shakespeare croato" a Milano.

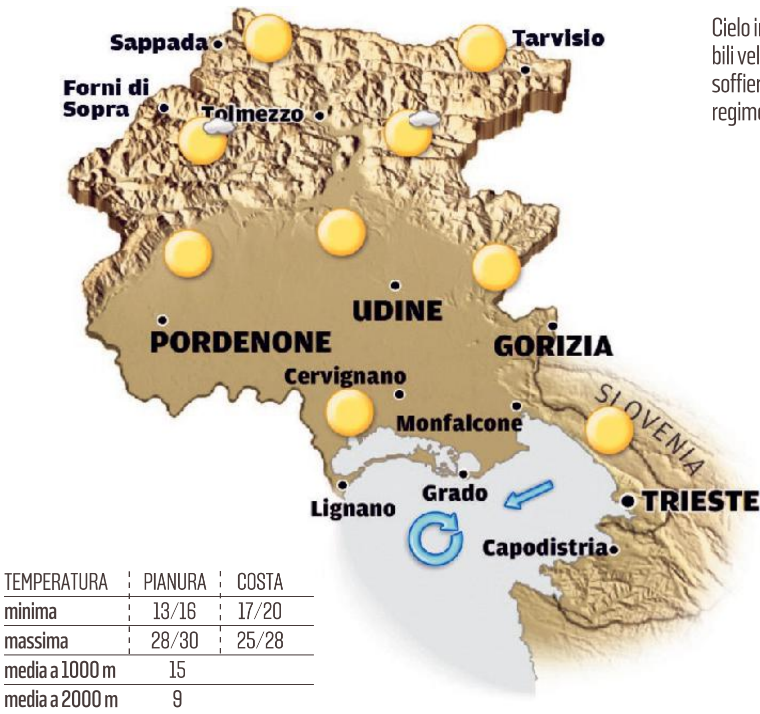
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Da capogiro - Letteratura di montagna, a cura di Jernej Šček; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Boris Pahor: Nomadi brez oaze – 9.pt; **18:** Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



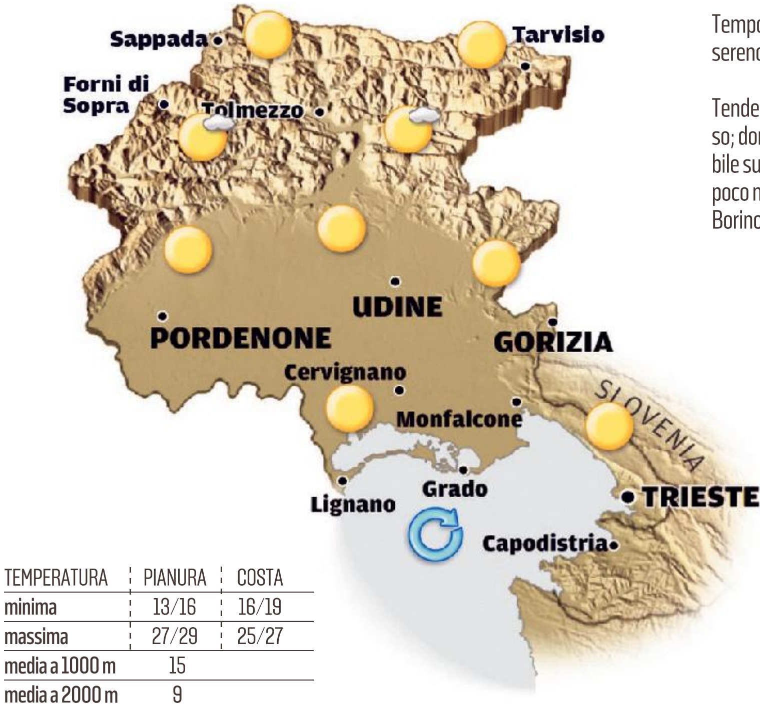
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con possibili velature. Al mattino sulla costa soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	28/30	25/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno e venti a regime di brezza.

Tendenza: sabato cielo poco nuvoloso; domenica poco nuvoloso o variabile sulla zona montana, sereno o poco nuvoloso sulle altre zone con Borino sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: rovesci sui settori alpini occidentali. Soleggiato altrove, specie sulle nostre regioni.
Centro: rovesci su rilievi appenninici, peggioramento con temporali sulla Sardegna, più soleggiato altrove.
Sud: nubi sparse con qualche rovescio sulla Sicilia. Variabilità con temporali sparsi.

DOMANI

Nord: nubi al Nord-Ovest con qualche pioggia su Alpi, aree pedemontane piemontesi e Appennino
Centro: maltempo sulla Sardegna, qualche rovescio su rilievi di Toscana e Abruzzo.
Sud: instabile sulla Sicilia, rovesci su Calabria. Temperature in calo.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,1	26,8	42%	49 km/h	Pordenone	15,9	27,8	29%	36 km/h
Monfalcone	14,2	29,3	27%	18 km/h	Tarvisio	7,2	21,3	54%	25 km/h
Gorizia	12,3	28,1	29%	14 km/h	Lignano	21,0	27,3	51%	39 km/h
Udine	13,6	27,7	54%	26 km/h	Gemona	14,9	26,6	63%	27 km/h
Grado	16,4	28,1	35%	16 km/h	Tolmezzo	14,3	26,5	69%	18 km/h
Cervignano	12,7	29,2	26%	16 km/h	Forni di Sopra	10,9	21,5	75%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,7	0,11 m
Monfalcone	quasi calmo	22,5	0,17 m
Grado	quasi calmo	23,3	0,2 m
Lignano	quasi calmo	23,7	0,2 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	26
Atene	19	24
Barcellona	22	30
Belgrado	14	27
Berlino	15	25
Bruxelles	16	27
Budapest	16	27
Copenaghen	14	23
Francoforte	14	17
Ginevra	15	17
Klagenfurt	9	24
Lisbona	18	27
Londra	18	29
Lubiana	10	14
Madrid	20	27
Mosca	11	15
Parigi	18	32
Praga	13	25
Salisburgo	10	26
Stoccolma	13	20
Varsavia	12	24
Vienna	14	27
Zagabria	13	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	27
Aosta	17	20
Bari	19	27
Bologna	13	29
Bolzano	13	28
Cagliari	23	25
Catania	20	29
Firenze	17	30
Genova	22	25
L'Aquila	12	25
Messina	21	28
Milano	19	27
Napoli	19	28
Palermo	22	28
Perugia	13	27
Pescara	19	26
R. Calabria	21	28
Roma	16	29
Taranto	17	23
Torino	18	22
Treviso	13	28
Venezia	15	27
Verona	15	29

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Marcello, indimenticato attore - **11** Terrazza sul tetto - **12** Il folle re shakespeariano - **13** Corona papale - **15** Lo è l'abito scollato - **16** I rifugi sotto terra - **17** L'anagrafe dei veicoli (sigla) - **19** Dà il suo voto alla Camera (abbr.) - **20** A Londra c'è il West - **21** Fedele alla parola - **23** Principio d'ottobre - **24** Ambita da più pretendenti - **26** Emettere o promulgare - **28** Andò in centro - **31** Se è d'acqua pesa un chilo - **32** Si sostituisce con il tu - **33** Stormi senza tori - **35** Frazioni del giorno - **36** Elegante ricevimento - **37** Si posò sulla Luna - **39** Ministro ottomano - **40** Il geniale Turing - **42** Due lati del triangolo rettangolo - **43** Predica in terre lontane.

VERTICALI: **1** Un evangelista - **2** Aereo senza motore - **3** Viene allestito in fiera - **4** Difetti - **5** Sigla dell'acido ribonucleico - **6** Vocali di scorta - **7** Il bandito Capone - **8** Vezzoso puntino - **9** Cresceva a Pinocchio - **10** La Grandi della musica - **14** Si aggancia alla trattrice - **17** Soffrire, patire - **18** Gli incerti delle imprese - **21** È simile al castoro - **22** Sta per esempio - **24** Con Tizio e Sempronio - **25** Desideri - **27** La Laurito in Tv (iniz.) - **29** Quaderno di memorie - **30** Lo professa il musulmano - **32** Raggio di luce usato in chirurgia - **34** Alberi da renette - **36** Breve giro turistico - **38** Veloce motoscafo antisommergibile - **39** Precede Beethoven - **41** Nostro detto in breve - **42** Ali del corvo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 settembre 2021 è stata di 17.098 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito: vi divertirete.

TORO
21/4 - 20/5
Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto vi sarà molto utile. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7
Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

LEONE
23/7 - 23/8
Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9
La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro.- Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Per gran parte della giornata sarete in ottime condizioni di spirito. Sono favorevoli i contatti con persone lontane. Progetti di viaggio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti i vantaggi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Datevi da fare, perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Dovete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI
20/2 - 20/3
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.